

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Alil Persiano
da oggi anche specializzato in
LAVAGGIO e RESTAURO
di tappeti
Matelica viale Martiri, 19 Tel. 0737 84492 - 3356113340

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona
Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 34 Anno CVII 15 settembre 2018

>Fabriano 6

La scuola inizia con nuove sfide

L'assessore alla Pubblica Istruzione, Simona Lupini, ci presenta i progetti in arrivo e parla anche dei plessi scolastici.



>Fabriano 10

Un'azione per la difesa della salute

Redatto un documento dai consiglieri di maggioranza e opposizione per definire la funzionalità degli ospedali nella zona montana.



>Matelica 19

Banda Veschi, il concerto del futuro

Al teatro la prima volta di due giovanissime musiciste: una è la nipotina del compianto presidentissimo Corrado Fantoni.



>Sport 29

Grande inizio per le squadre di Eccellenza

Sorride il calcio locale: vincono sia il Fabriano Cerreto, sia il Sassoferrato Genga (al debutto assoluto in questa categoria).



Europa, siamo seri

Lo spettacolo dell'Europa di fronte alla crisi dei migranti è sconcertante. Di fronte a una crisi destinata a durare anni, l'incapacità di definire una linea comune getta un'ombra sinistra sul nostro futuro a braccetto. La classica favola di un'Europa unita... ma quando? In un momento storico in cui i cittadini chiedono di essere protetti dalle conseguenze di una globalizzazione tecnologica attraverso azioni politiche efficaci, l'inesistenza di una linea comune su un tema così sensibile mette in discussione il senso stesso del progetto comunitario.

La ricerca del bene comune non è parola retorica, ma concretissimo esercizio politico. Non è astratta affermazione di principio, ma coraggioso processo di costruzione di convergenze. Capace di trasformare un problema in opportunità, benché difficile da agguantare. Nella consapevolezza che senza bene comune - incessantemente ricercato e ricostruito - non ci può essere alcuna comunità politica. Di fronte a quanto stiamo vivendo in questi giorni, occorre porsi una domanda: esiste un bene comune europeo rispetto alle crisi dei migranti? E se sì, qual è? E come lo si può costruire? Al fondo c'è una questione "identitaria". Nel senso che si tratta di dire - di dirci - che cosa vogliamo essere. Per noi, per il mondo, per i nostri figli. In questa prospettiva, la questione dei migranti va vista nella prospettiva della faticosa ricerca di una sintesi tra la nostra storia - che pone al centro la persona umana e la sua dignità - e le questioni (correttamente intese) legate alla sostenibilità economica, sociale e politica di una azione in questo campo. Una sintesi, cioè, tra il dovere "morale" dell'accoglienza - al quale ci richiama senza sosta Papa Francesco consapevole che la semplice chiusura avrà profonde implicazioni sull'idea di uomo che si affermerà - e la capacità di reale integrazione di un numero elevato di immigrati. Due poli - come insegnerebbe Guardini - che vanno tenuti in tensione per delineare il bene comune.

Proprio per la natura della questione di cui ci stiamo occupando, questa sintesi non va cercata in maniera dogmatica o ideologica. Non si tratta, cioè, né di immaginare un impossibile isolazionismo dal resto del mondo - un'idea che, in ultima istanza, porta all'uso della violenza - né di idealizzare la realtà, pensando che non servano argini a un fenomeno travolgente. Si tratta piuttosto di pensare un "equilibrio a tendere" verso cui proiettare l'azione solidale dell'intera Unione Europea. Il bene comune non è mai una statica, ma è sempre una dinamica: ricerca di un bene che ancora non c'è attraverso (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Che spazio vuoi?

Una nuova identità urbana può essere consegnata alla città attraverso il recupero di alcune strutture e stabili. Abbiamo dato delle percentuali sulle possibilità di ridare vita ai luoghi abbandonati o che andrebbero senz'altro valorizzati in quanto sotto utilizzati: alcuni plessi sono di proprietà comunale, altri di proprietà privata.

Servizi a pag. 3 di Aminto Camilli e Alessandro Moscè

Aspirare alla famiglia

di ANDREA CASAVECCHIA

Sono molti i single in Italia, il numero è in continua crescita. Il vero elemento innovativo nelle dinamiche demografiche del nostro Paese è proprio questo. Sembra che l'aspirazione a costruire una famiglia non rientri tra i progetti dei cittadini nello stivale. Il mutamento è profondo: lo evidenziano i dati descritti dall'Istat, pubblicati di recente, sulla popolazione residente per stato civile. Il confronto tra i risultati del censimento del 1991 e i risultati anagrafici ricavati nel 2018 è illuminante. Nelle fasce di età centrali della popolazione il cambiamento è significativo: nel 1991 tra i 35 e 44 anni i coniugati erano l'83,8% e le coniugate l'86,6% e nella fascia d'età successiva (45-54 anni) rispettivamente l'88% e l'84,7%. Queste quote nel 2018 scendono sensibilmente nel secondo caso i coniugati sono il 70,7% e le coniugate il 73,7%, addirittura tra i 35-44 anni si raggiunge appena il 54,4% degli uni e il 65,4% delle altre. In proporzione crescono celibi e nubili. Ma è la fascia più giovane, quella centrale per avviare una vita in comune, a subire il cambiamento più forte: nei due periodi considerati i coniugati e le coniugate passano rispettivamente dal 51,5% e dal 69,5% al 19,1% e al 34,3%.

Si rivela l'attuale difficoltà ad intrecciare i percorsi personali in una storia comune. Soprattutto aspirare alla famiglia significa osare, serve il coraggio dei giovani. Invece la posticipazione continua delle fasi di



Se non si troveranno le condizioni per facilitare i giovani nell'opportunità di vivere insieme, la presenza di nuove famiglie sarà sempre meno forte

passaggio nella vita finisce per rimandare le scelte per una vita insieme: quella delle nozze, come quella delle convivenze. Gli adulti sono meno coraggiosi, più strutturati nelle loro abitudini della quotidianità, così faticano a rinunciarvi per intraprendere un percorso nuovo. Infondo la stabilità caratterizza, o dovrebbe caratterizzare la fase adulta della vita. Se non si troveranno le condizioni per facilitare i giovani nell'opportunità di vivere insieme, la presenza di nuove famiglie sarà sempre meno forte. Questo inciderà sempre più sul

bilancio demografico, con l'invecchiamento della popolazione, e inciderà sulla qualità dei legami sociali, perché le relazioni familiari, le reti familiari sono uno degli elementi che alimentano la fiducia nell'altro e il benessere delle persone. Come ha affermato Papa Francesco durante l'incontro mondiale delle famiglie in Irlanda, il 25 agosto a Dublino: «Dio desidera che ogni famiglia sia un faro che irradia la gioia del suo amore nel mondo. Che cosa significa? Significa che noi, dopo aver incontrato l'amore di Dio che salva, proviamo, con o senza parole, a manifestarlo attraverso piccoli gesti di bontà nella routine quotidiana e nei momenti più semplici della giornata».

Superato il livello di guardia

di STEFANO DE MARTIS

È almeno dai tempi di Tangentopoli che in Italia i rapporti tra politica e giustizia sono periodicamente segnati da forti tensioni. Il problema non è soltanto italiano, ma in casa nostra la costanza e la virulenza con cui il problema si ripropone hanno una misura particolarmente accentuata. I due mondi – chiamiamoli così per praticità, ma è una generalizzazione che fa di ogni erba un fascio – si accusano reciprocamente di invasione di campo, talvolta con qualche ragione da entrambe le parti. È un'accusa grave perché tocca uno dei capisaldi della democrazia moderna, la separazione dei poteri. Non è un caso che in quelle che sono state definite "democrazie illiberali" dell'est europeo inteso nel senso più ampio, il controllo del potere politico sulla magistratura sia – insieme alla repressione della libera informazione – l'elemento caratterizzante che viene più immediatamente in evidenza. Ma anche senza arrivare a queste pericolose e contagiose derive, il buon funzionamento della nostra democrazia non può sopportare a lungo uno scontro frontale tra politici e magistrati. La Costituzione, nella lettera e nello spirito, esige che tra i diversi poteri

Politica & giustizia: la Costituzione, nella lettera e nello spirito, esige che tra i diversi poteri dello Stato sussista ordinariamente una leale collaborazione

dello Stato sussista ordinariamente una leale collaborazione. Il sistema può realisticamente tollerare un certo grado di dialettica, anche acuta – come dimostra la vicenda politica degli ultimi tre decenni – ma quando si supera il livello di guardia bisogna che si attivino gli anticorpi che la nostra democrazia dimostra ancora di possedere. Un attacco del caso di Salvini e della Lega il livello di guardia è stato superato. Le indagini sulla Diciotti e la sentenza sui fondi del Carroccio sono diventate motivo di un attacco ai magistrati così profondo e plateale da richiedere una mobilitazione di tutti i livelli istituzionali per cercare di spegnere un incendio dalle conseguenze imprevedibili. Un attacco tale da mettere in difficoltà anche l'altro pilastro della maggioranza, il M5S. Di fronte al proprio elettorato, i cinquestelle non possono permettersi che l'alleanza di governo dia l'impressione di volersi sottrarre all'azione della magistratura in nome dell'investitura popolare ricevuta con il voto. Cioè quanto gli stessi pentastellati hanno sempre contestato ai leader della Seconda Repubblica, in primo luogo Berlusconi. Non è un caso che proprio sul fronte della polemica con i magistrati il rapporto tra Forza Italia e Lega abbia toccato il picco positivo più elevato degli ultimi mesi. Le sollecitazioni istituzionali e le pressioni all'interno della maggioranza sembrano essere riuscite a spegnere la miccia. Almeno per qualche giorno. Resta il problema di fondo che si è manifestato anche in questa circostanza: l'uso strumentale del richiamo alla volontà popolare. Tanto più inquietante se si considera che i meccanismi di formazione dell'opinione pubblica risultano esposti all'attività organizzata di centrali strategiche, anche con collegamenti esteri, in grado di incidere pesantemente sui social network, scatenandosi soprattutto in alcuni passaggi politici cruciali. Era accaduto a fine maggio con la grottesca ipotesi di impeachment prospettata dal M5S nei confronti del Capo dello Stato ed è accaduto nuovamente nei giorni scorsi a sostegno della polemica di Salvini contro i magistrati.

Europa, siamo seri

(Segue da pagina 1)

(...) la condivisione di concreti strumenti d'azione. Sul tema dei migranti, ciò si traduce in quattro temi su cui va costruita una comune azione europea. In primo luogo, la gestione del fenomeno delle migrazioni richiede una politica estera comune rispetto a tutte le aree di crisi da cui sappiamo originare le partenze. «Aiutarli a casa loro» significa, anzitutto, impegnare l'Unione Europea come un soggetto in grado di far sentire il suo peso (diplomatico ed economico) laddove è necessario. In secondo luogo, occorre pensare ad una nuova politica economica che preveda la possibilità di intervenire in favore di quelle aree a maggiore impatto in termini di flussi di persone: si potrebbe finalmente articolare e strutturare il cento volte evocato nuovo Piano Marshall. È solo in questa linea che possono diventare più realistici gli "hot spot" (campi di raccolta di profughi, richiedenti asilo e migranti economici) di cui ci si riempie la bocca. Soprattutto se pensati in modo preventivo, come punti di informazione e orientamento. Ma l'unica cosa intelligente che l'Europa può fare è, appunto, trasformare un problema in una opportunità per tutti. Obiettivo raggiungibile se il bene comune non viene ridotto alla sua caricatura, e cioè alla ricerca micagnosa di un interesse medio che non si troverà mai e che alla fine manderà in frantumi la stessa Europa. Il vero bene comune in questo caso è una comune proiezione in avanti verso un bene che ancora non c'è. E che sollecita tutti – istituzioni, economia, società, cittadini – a mettersi in movimento. Come ha detto una volta Mandela, «viene il tempo di accettare nei nostri cuori e nelle nostre menti che con la libertà viene la responsabilità». L'Europa ha un futuro solo se sarà capace di questo passo. Però fa decisamente sorridere che Bruxelles continui a fare le orecchie da mercante sui richiami costanti dell'Italia nell'affronto di un'emergenza reale, e pensi ad altro. Oggi l'abolizione del cambio dell'ora, in un caos lancette che sposta già l'interesse, effimero, da un'altra parte. L'orario sarà lo stesso tutto l'anno e ogni Paese avrà libero arbitrio a scegliere tra ora legale e solare in base alle proprie convenienze. Vedremo. In passato ci siamo sorbettati altre Eurofolle, come l'ordinanza sui limiti per la curvatura massima dei cetrioli in Europa o il regolamento per vietare le oliere nei ristoranti o ancora le nuove norme per disciplinare la realizzazione dei soffioni della doccia. E se ne trovano a pioggia. Le preoccupazioni sono altre. A questo punto ci si chiede: di fronte a questi situazioni cruciali (come la discussione sulla lunghezza di una banana in Europa per essere di prima qualità e che non deve essere storta!) c'è il tempo materiale per mettere seriamente a tema e risolvere un nodo così decisivo come quello dei migranti?

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE



Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1948

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso INTESA SANPAOLO

L'Azione ha aderito tramite la Fiso (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo
gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione
dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento
di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantire la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante
supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti
elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede di "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3
della legge 250 del 7/8/1990.

Nuova identità per le strutture cittadine

La mappa dei luoghi

di AMINTO CAMILLI

Fari puntati su strutture e plessi storici inutilizzati da valorizzare o da restaurare. L'amministrazione civica è pronta a mettere in campo nuove idee con l'obiettivo di restituire bellezza e vivacità agli edifici che in modi diversi hanno fatto la storia della nostra città e rappresentano tuttora un biglietto da visita importante sia sul piano culturale e delle tradizioni sia sotto l'aspetto prettamente turistico. Si prospetta, in sostanza un'azione ad ampio raggio, a cominciare, tanto per fare un esempio significativo, dal recupero dell'ex Ente cellulosa e carta, l'immobile situato in via Don Giuseppe Riganelli, che in passato ha ospitato pure l'UniFabriano e che adesso versa in stato di degrado, pur ricevendo regolari interventi di manutenzione. «Si sta lavorando per dare a questa struttura un futuro dignitoso – osserva il sindaco Gabriele Santarelli – riconsegnandolo così nelle mani della città. Al riguardo, stiamo costruendo un progetto in sinergia con dei partner di rilievo che veda naturalmente la carta protagonista, ma che nel contempo dia a ogni spazio una destinazione precisa, affinché si possano portare avanti delle attività diverse e specifiche. Per capire l'importanza dell'iniziativa, basterà ricordare che siamo impegnati in essa già da un anno, praticamente dal mese successivo al nostro insediamento, ma per il momento è presto per anticipazioni o annunci di sorta». Dopo la recente riapertura dei Giardini del Poio, all'attenzione della Giunta, tanto per fare altri esempi calzanti, ci sono il vicino Palazzo Molajoli e il teatro Gentile. «Dovremo essere bravi a riqualificare Palazzo Molajoli – spiega Santarelli – che negli ultimi anni è stato lasciato praticamente in stato di abbandono. Riguardo al teatro Gentile, ci piacerebbe avviare un restyling delle sue diverse pertinenze con piccole opere di manutenzione diffuse. In questo caso, sarà importante operare delle scelte, concentrandoci su pochi obiettivi per non disperdere tempo e risorse». Le ipotesi di interventi sul teatro Gentile (fra l'altro, in vista della prossima stagione teatrale, sono stati acquistati dei service audio e luci che consentiranno un utilizzo maggiore della struttura) si inseriscono pienamente nell'ambito delle iniziative finalizzate al rilancio del centro storico, «quali la volontà di recuperare il cinema Montini – sottolinea ancora il sindaco – i numerosi eventi organizzati nelle sale del Palazzo del Podestà, la collaborazione con le associazioni per la realizzazione di concerti e di attività di animazione per tutte le età ed il progetto di apertura del punto vendita dei prodotti del Parco Gola della Rossa e Frasassi». Da rimarcare l'intento di recuperare Palazzo Chiavelli («Sarà interessante – afferma Santarelli – immaginare un uso dei suoi spazi per riportare la gente a vivere il centro cittadino») e di restaurare la fontana Sturinalto (si è attivato l'Art bonus), fermo restando che intanto l'edificio ex Conce, di proprietà della Fondazione Carifac, viene utilizzato per il progetto Co-working all'interno del programma per giovani «FaCe the work».

Piccoli e grandi spazi: che fare?

Spesso i luoghi abbandonati, in attesa di una trasformazione definitiva, possono essere destinati ad utilizzi temporanei. Grandi e piccoli plessi andrebbero pensati come sistemi di relazioni economiche e organizzative nei quali condividere responsabilità politiche, tecniche, risorse e servizi. La città post-industriale e i profondi mutamenti nell'organizzazione sociale del nostro paese hanno lasciato un territorio con molte strutture: grandi contenitori ma anche spazi più minuti, frammenti nel tessuto urbano dimenticati. Si tratta di posti in attesa di una nuova identità, spesso contesi e stretti tra la complessità e l'inerzia dei processi decisionali delle amministrazioni pubbliche, la rigidità degli strumenti urbanistici ecc. Il riuso, la riprogettazione e l'affidamento mediante bandi pubblici consentirebbe di mettere a disposizione della micro-imprenditoria, di artigiani e cooperative di soggetti svantaggiati, spazi che tornerebbero vitali all'interno dei quartieri, immettendo nuove realtà produttive e start-up nel tessuto di quartiere con funzione di volano. Ecco la mappa fabrianese di questi spazi da recuperare.

Alessandro Moscè

PALAZZO PODESTA'

Saltata l'ipotesi di costruire un info-point e uno spazio destinato all'archeologia (era il progetto del candidato sindaco Giovanni Balducci), si torna a parlare di museo di arte contemporanea per esposizioni cicliche. Al momento non c'è alcun progetto preso in considerazione e sul quale l'amministrazione stia lavorando. Ipotesi recupero totale:

40%



PALAZZO MOLAJOLI

Si parlava di un utilizzo da parte dello staff di Fabriano Città Creativa dell'Unesco, che invece si è trasferito nella sede della Fondazione Carifac e che utilizzerà gli stessi uffici della Fondazione Merloni. I lavori di ristrutturazione sono complessi e non è stato deciso alcunché dall'amministrazione comunale. Ipotesi recupero totale:

10%

La proprietà è privata e non c'è idea di come poter utilizzare uno splendido complesso che ha formato centinaia di giovani. Un tempo era la sede di una scuola elementare, delle scuole magistrali e dei licei linguistico e scientifico. Ora il plesso è tristemente chiuso. Ipotesi recupero totale:

EX ISTITUTO SANT'ANTONIO

10%

COMPLESSO SAN BENEDETTO

Viene meno l'utilizzo dei fratelli Veneri per il Museo del Pianoforte, così come, nel tempo, anche l'organizzazione che fa capo a Fabriano Città Creativa dell'Unesco aveva deciso di mollare. Molte stanze restano vuote. C'è chi vorrebbe dare il complesso in mano alla scuola. Ipotesi recupero totale:

30%



EX CINEMA MONTINI

Ecco le possibilità per la destinazione d'uso: il cinema d'essai o un teatro da utilizzare in favore delle compagnie amatoriali, o ancora un progetto simile a quello dell'Aera, locale multidisciplinare sorto dopo la chiusura del Cinema Giano. Ipotesi recupero totale:

30%

CONCE

E' partito il progetto di co-working nel complesso di proprietà della Fondazione Carifac, che ospiterà a breve la mostra sullo scultore fabrianese Giuseppe Uncini corredata da opere del grande Alberto Burri. Le Conce saranno anche la sede che ospiterà il laboratorio artigianale del maestro Sandro Tiberi. Ipotesi recupero totale:

100%



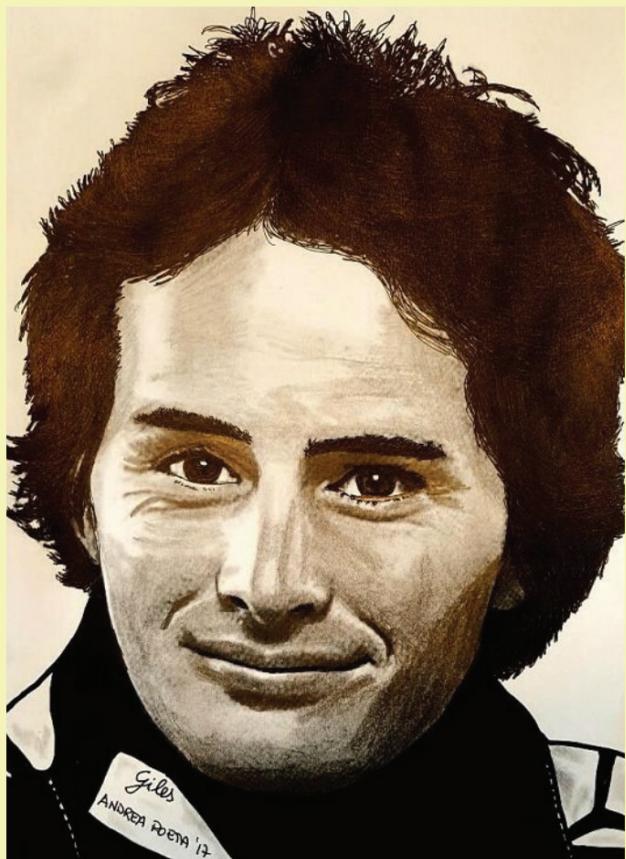
EX UNIVERSITA'

Ci sarebbe un progetto in piedi per il recupero dello spazio dopo il fallimento del consorzio rilanciando così il settore della carta (come annunciato dal sindaco Santarelli). Si parla della possibilità di recupero dello stabile legato alla didattica, mentre non manca chi lo vorrebbe in mano agli anziani. Ipotesi recupero totale:

40%



Ritratti da Poeta



GILLES VILLENEUVE, ritratto di Andrea Poeta

Notizie Liete

Strappami un sorriso con gli Animalisti Italiani

Concorso fotografico organizzato dall'Associazione Animalisti Italiani Onlus Sede di Fabriano per scegliere le 12 bellissime foto che andranno sul Calendario 2019 "Strappami un sorriso" dell'associazione. Il Calendario 2019 punta sulla simpatia! Inviatemi foto dei vostri amici animali, di qualsiasi animale abbiate, immortalati in situazioni

divertenti o smorfie buffe. Momenti della loro quotidianità, particolari scatti che "strappino un sorriso". Potete inviarci foto che ritraggano i vostri amici soli, insieme ad altri animali o anche in vostra compagnia. Per avere il regolamento visitare la pagina Facebook <https://www.facebook.com/fabriano.animalisti> o scrivere all'indirizzo email vallozzina@gmail.com e sarà

possibile inviare le foto fino alle ore 23.59 del giorno 22 settembre 2018. Sponsor Ufficiale "Aylin l'Ondina Edizioni" della scrittrice Anna Capurso che sarà anche ospite all'evento di presentazione. La premiazione delle foto vincitrici avverrà all'Evento del 28 ottobre "Strappami un sorriso" che si svolgerà al centro Commerciale "Il Gentile" di Fabriano in collaborazione con il "Il Gentile" e Radio Gold quale Official Media Partner. Info: 333.6303903

Il ricavato del calendario sarà destinato ai tanti animali abbandonati che l'associazione accoglie, cura e gestisce per poi dare in adozioni responsabili. Aspettiamo le foto dei vostri splendidi animali!



IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Alfredo Zuccatosta

Il parroco che ha in custodia la statua della chiesa della Madonna di Loreto lancia un appello ai cittadini per reperire i finanziamenti necessari al restauro. La comunità si unisce alla sua richiesta. Deciso!

2. Paolo Mearelli

Il presidente della Pro Loco organizza una passeggiata enogastronomica nella natura che attraversa alcune frazioni del fabrianese. Durante il tragitto i partecipanti gusteranno i prodotti tipici. Inedito!

3. Andrea Giombi

Punta il dito sul raddoppio della SS 76 e sollecita l'amministrazione comunale ad insistere con le maestranze affinché i lavori riprendano e siano scongiurati i licenziamenti. Persuasivo!

Giuliano Trippetta, professionista del mondo della cucina e specialmente dell'enoteca, nonché "appassionato di Fabriano" come ama definirsi, lancia l'ennesima sfida nella città che ormai gli appartiene da ben trentacinque anni: **giovedì 20 settembre** aprirà i battenti l'enoteca "**La cantina del convento**" in via Cavour, dirimpetto all'ex convento della Clarisse Cappuccine del quale lo stesso Trippetta si occupa da tempo. Si tratta di un'enoteca del tutto particolare, perché contempla anche la degustazione di prodotti tipici della cucina italiana. I cibi e le bevande sono accuratamente selezionati da Trippetta e tutti considerati di alta qualità. Il locale vuole essere una costola dell'ex convento che è già attivo e che ha accolto diverse manifestazioni (in previsione, i mercatini di Natale sotto le feste di dicembre). La caratteristica principale del nuovo investimento sta nel fatto che lo spazio è decisamente elegante, accogliente, arredato da mobili e quadri d'antiquariato. Ne potranno usufruire anche le famiglie perché l'enoteca sarà aperta la domenica a pranzo. Per il resto, "La cantina del convento" è usufruibile tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 19 alle 23. "Tengo molto a questa nuova avventura che sarà l'ultimo regalo per i fabrianesi, ai quali sono riconoscente", afferma Giuliano Trippetta. "Aspetto i cittadini come sempre quando do vita ad un evento, perché mi piace coinvolgere chiunque, dai ragazzi agli adulti. Quindi l'appuntamento è per giovedì 20 settembre. Chi vuole prenotare può rivolgersi al numero 331/7857128".

La tradizione continua all'insegna della "biblioteca del vino": un luogo di degustazione dove trovare anche informazioni sulla qualità del vino e dei prodotti alimentari da gustare.

Il gusto della "Cantina del convento"



CRONACA

*Stando a queste proiezioni nel 2020
la popolazione locale scenderà
sotto le 30.000 persone*



I residenti calano: le colpe della politica

di ALESSANDRO MOSCÈ

Nessuna ripresa economica, nessuna riduzione delle tasse e nessun aumento dei posti di lavoro. Molti italiani, un po' dappertutto, messi alle strette da una situazione economica e sociale non più accettabile, decidono di emigrare. Secondo i dati Istat del bilancio demografico nazionale, il numero dei residenti ha registrato una diminuzione consistente: per la prima volta negli ultimi 90 anni con un saldo che risulta negativo per addirittura 130.000 unità. Il calo riguarda la popolazione di cittadinanza italiana, mentre aumenta quella straniera. Le cause del fenomeno sono la diminuzione delle nascite, la morte di molti italiani in età avanzata e l'emigrazione dei giovani. Risultato, la popolazione che risiede in Italia è drasticamente calata. Prosegue nel 2017 il calo già riscontrato nei due anni precedenti. Al 31 dicembre 2017 risiedevano in Italia 60.483.973 persone, di cui più di 5 milioni di cittadinanza straniera, pari all'8,5% dei residenti a livello nazionale (10,7% al centro-nord, 4,2% nel Mezzogiorno). Sono circa 200 le nazionalità presenti nel nostro Paese: per oltre il 50% (2,6 milioni di individui) si tratta di cittadini di un Paese europeo. La cittadinanza maggiormente rappresentata è quella rumena (22,9%)

seguita da quella albanese (9,3%). Anche a Fabriano crollano i residenti: in un anno ben 500 unità in meno. Un dato davvero allarmante, che coincide con il minor arrivo di stranieri e con i giovani che se ne vanno o che finiti gli studi decidono di non rientrare in città. Al 31 luglio di quest'anno i residenti erano 30.606 rispetto ai 30.809 del 31 dicembre 2017 (il 31 luglio 2017 ri-

sultavano 31.075). Stando a queste proiezioni, nel 2020 la popolazione locale scenderà sotto le 30.000 unità. Mentre la Caritas diocesana continua ad aiutare ben 4.000 famiglie, si registra un sostegno sempre più consistente di italiani rispetto agli stranieri. Sono 900 i soggetti che ricorrono al social market dove si può fare la spesa in modo gratuito con una tessera a punti. Nel 2018 Fabriano è una città che non vanta prospettive professionali, dunque destinata a rimanere una "valle depressa" non solo geograficamente, appannaggio di pensionati e dipendenti pubblici. La stessa politica ha delle

colpe sulla ripresa che non si avverte, stando alla chiusura di decine di attività artigianali nel 2017 e all'ultima vertenza, quella della Tecnwind, costata ben 250 posti di lavoro. Nessuno ha proposto un progetto lungimirante che segni il cambiamento di rotta. Cosa vuol dire essere fabrianesi, oggi e nel prossimo futuro? Come saremo nel 2028? Chi garantirà un reddito pro capite, di sopravvivenza? Chi penserà alla distribuzione equa del denaro, così che i precari potranno arrivare alla fine del mese senza affanno o accumulando debiti su debiti? E' necessario avallare una politica attiva del lavoro che non ricorra solo alla cassa integrazione a tempo indefinito e che faciliti la ristrutturazione dei processi produttivi: orientamento, riqualificazione e formazione professionale, incentivando la mobilità e l'assunzione della manodopera cosiddetta marginale.



La piccola frazione del nostro Comune è ancora una volta risultata la "regina della valle". Un susseguirsi di eventi ha fatto il pieno di villeggianti fino ad una ricca cena sull'aia.

E' seguita una mostra di disegni dei bambini belvederiani e non, con la relativa premiazione. Ma il clou degli eventi si è avuto il 16 agosto: una sfilata con tappeto rosso avente a tema fantasie di chapeaux, dove bambini e adulti hanno indossato

Estate al top di Belvedere

ti vogliamo tutti bene. Arrivederci al prossimo anno con entusiasmo e voglia di far bene. Grazie anche coloro che si sono prodigati per la riuscita delle iniziative. Tanto lavoro fatto con il cuore e con tanta soddisfazione.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 15 e domenica 16 settembre
GIUSEPPUCCI
Piazzale Matteotti 20
Tel. 0732 21215

DISTRIBUTORI

Domenica 16 settembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 16 settembre

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serralloggia
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE

Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto
anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Scuola, si parte: le nuove sfide

Parla l'assessore Lupini tra plessi e progetti in arrivo

di GIGLIOLA MARINELLI

Una scuola aperta a nuove sfide, un sistema scolastico basato su collaborazioni sinergiche con l'amministrazione, gli enti e l'associazionismo in modo costruttivo e fattivo. Questi alcuni degli obiettivi che l'assessore alla Pubblica Istruzione Simona Lupini (nella foto) propone per l'inizio del nuovo anno scolastico 2018-2019, per le scuole di ogni ordine e grado, del Comune di Fabriano. **Assessore, siamo ai blocchi di partenza del nuovo anno scolastico, possiamo tracciare un resoconto aggiornato sulla situazione e la definitiva ubicazione dei plessi scolastici cittadini soggetti a trasferimento?**

Per l'ubicazione delle scuole, cosa necessaria ma senza dubbio disagiata per tutti, come già comunicato dal sindaco, sappiamo che la scuola media inferiore Giovanni Paolo II vedrà la nuova sede all'ex Fermi. Stiamo prendendo le dovute misure per gestire il traffico davanti alla suddetta scuola. La nuova scuola dell'infanzia Munari, prima ed unica realizzata con i fondi regionali per la ricostruzione post sisma del 2016, inaugurata ad agosto dalle massime autorità competenti, aprirà le porte lunedì in piena efficienza. L'asilo nido Giro Giro Tondo dovrà attendere il nuovo anno solare per essere trasferito nella nuova sede di via Ciampicali.

Nuovo anno scolastico e sicuramente nuovi progetti da realizzare. Possiamo anticiparne qualcuno dei più rilevanti proposti dal suo assessorato?

Nuovi progetti, in continuità con quanto espletato l'anno scorso con ottima risposta da parte di ragazzi ed insegnanti. Percorsi di prevenzione rispetto alla cosiddetta "violenza di genere", in collaborazione con Artemisia, per educare le nuove generazioni ad un'affettività sana. La Commissione Pari Opportunità ha proposto un percorso rivolto alle scuole per rendere edotti i giovani sulle tematiche ad essa relative. Importante scelta, condivisa con l'Ambito Territoriale, di riproporre il progetto "Tuttingioco", centrato lo scorso anno sul gioco d'azzardo patologico, stavolta puntando il focus sulle nuove dipendenze dell'era digitale. La formula, rivelatasi vincente nella precedente edizione, è ancora quella di un primo step di formazione agli insegnanti, poi una seconda fase di laboratori con i ragazzi delle scuole medie, fascia ritenuta particolarmente a rischio,



che scaturirà in un evento in piazza realizzato dagli stessi coinvolti. Per quanto riguarda il gioco d'azzardo patologico, per le scuole superiori si prevede un evento importante ad ottobre in collaborazione con la cooperativa sociale Cooss Marche, mentre sulle dipendenze in generale esiste un progetto "dipende" ad hoc. La collaborazione con il Dipartimento dipendenze patologiche dell'Asur, ad oggi particolarmente ricca e fruttuosa, vede un grande impegno degli specialisti nelle scuole di ogni ordine e grado sul tema della prevenzione.

Dopo un anno di insediamento, su quali progetti e primarie necessità concentrerà le sue energie e attraverso quali collaborazioni e sinergie?

Come già in precedenza, vorrei sottolineare la stretta sinergia con i dirigenti scolastici, seppure quest'anno si hanno dei turn over importanti e la nostra attenzione

a supportare le scuole nel loro prezioso e difficile compito. Come altrove espresso l'amministrazione comunale ha scelto di investire sul supporto scolastico sia nel campo della disabilità sia per quanto riguarda i minori a rischio. Si intende riproporre un percorso di educazione musicale nelle scuole dell'infanzia, sperimentato nello scorso anno scolastico. Si supervisiona con attenzione l'alternanza scuola lavoro che deve assolutamente rappresentare un'opportunità di crescita e si vedranno strette collaborazioni in occasione dell'Annual Meeting Unesco, per cui già da mesi si stanno incontrando i rappresentanti delle scuole. Si sottolinea, infine, l'apertura della nostra amministrazione ad un atteggiamento proattivo della scuola, in un'importante sinergia tra Ente, Ambito Territoriale, Asur, Associazioni sportive, di volontariato, teatrali e musicali.

Cosa si sente di augurare ai ragazzi che si avviano ad affrontare questo nuovo scolastico?

Alunni, studenti e insegnanti affrontano un compito molto difficile: adattarsi al cambiamento, legato all'età, al periodo storico, alla situazione sociale, alle persone che vanno e vengono. Tante sono le sfide che vi attendono ogni giorno. Il mio personale augurio per il nuovo anno scolastico è di trovare insieme la forza di gettare le basi per il futuro di questa città all'insegna di una sana ambizione, di grande voglia di sperimentarsi in nuove sfide, in nuovi confronti costruttivi. Ognuno di voi può essere il cambiamento. Buon anno creativo a tutti!



ACUTANGOLO

a cura di Gian Pietro Simonetti

La cattiva strada

Il completamento della Quadrilatero non ha mai catalizzato emozioni collettive perché i fabrianesi hanno sempre pensato, seguendo l'antica traiettoria di successo dell'industria locale, che fosse possibile una politica di sviluppo senza infrastrutture, senza arterie di collegamento e che lo splendido isolamento fosse il segno intangibile di una buona stella capace di diventare modello. Il rischio incompiuto che incombe sul tratto Fabriano Serra San Quirico certifica, oggi, qualcosa di profondamente diverso dal passato: un isolamento senza splendore che sta restituendo alla Gola della Rossa il ruolo negativo di barriera fisica e mentale. La Quadrilatero non smuove una città erroneamente convinta che la difesa del punto nascite sia più importante di un'infrastruttura decisiva perché condizionante rispetto alla possibilità di attrarre capitali e insediamenti produttivi. Lavorare, come si sta facendo, per ottenere lo status di "area di crisi complessa" non ha senso se non ci si mobilita per il completamento della Statale 76 perché la qualità delle infrastrutture rappresenta un vincolo esterno in grado di condizionare anche eventuali scelte imprenditoriali. Il dato economico è stato chiarito, qualche settimana fa, dall'ex Governatore Spacca in un suo commento a un mio post di Facebook: "i soldi tutti disponibili possono essere utilizzati solo se il Cipe approva i progetti dei lotti residui". Quel che lascia interdetti, oltre agli aspetti amministrativi e procedurali, è il deficit di mobilitazione e di costruzione del consenso: nascono comitati di cittadini su mille cose frivole ma su Quadrilatero manco l'ombra d'una reazione organizzata oltre all'assenza di qualsiasi sinergia con la Vallesina e con la costa, dato che il sistema viario della Statale 76 non mette in difficoltà soltanto Fabriano ma penalizza anche la Vallesina e la costa, comprese Ancona e il suo Porto. Eppure questa lettura estensiva del problema Quadrilatero non sembra aver messo radici nel pensiero e nelle scelte dei politici, dei cittadini e delle parti sociali. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: una passività collettiva che cronicizza una situazione che andrebbe affrontata politicamente, superando un'agenda del fare in cui le piccole cose di pessimo gusto sembrano essere l'unico orizzonte possibile. E questa è una cattiva strada che i fabrianesi non si sono ancora stancati di preferire e di percorrere.

Frasassi, paradiso dell'arrampicata

Tutto un altro mondo e per davvero. Dal 7 al 9 settembre, il Parco regionale della Gola della Rossa e di Frasassi è di nuovo stato il paradiso dell'arrampicata e degli sport outdoor con il Frasassi Climbing Festival, la manifestazione per eccellenza del centro Italia. Palestra a cielo aperto le pareti delle gole e paradiso dei street boulders il borgo medievale di Serra San Quirico, palcoscenico degli atleti coraggiosi della Trickline, versione acrobatica della slackline, moderno funambolismo. «Il programma era fitto d'eventi e ha cercato di appagare chi

ama le discipline legate agli sport all'aria aperta» commenta lo jesino Marcello Romagnoli del comitato organizzatore. Gruppo che ha il merito di aver saputo declinare in contest le pareti, le gole ed i sentieri del Parco e ha trasformato il cuore verde delle Marche in un luogo cult per appassionati di tutt'Europa. «Abbiamo inaugurato il festival venerdì 7 con una nuova falesia. Un sito segreto d'arrampicata, che per caratteristiche e tipologia, ha stupito tutti proprio perché inatteso a queste latitudini e raggiungibile solo attraverso una mappa».

Nel Parco, si è svolta la "Frasassi Challenge", la classica maratona di arrampicata; riconfermato il "Frasassi Warrior", un percorso caratterizzato da prese aeree da completare nel più breve tempo possibile; organizzate uscite speleologiche ed escursionistiche con percorsi adatti ad ogni esigenza, età, preparazione e dunque anche per i più piccoli; inseriti itinerari per mountain bike e anche delle sessioni di yoga.

Anche il capitolo incontri è stato denso di opportunità con confronti con atleti di alto profilo. Il Frasassi Climbing Festival è stato patrocinato dai Comuni di Serra San Quirico, Fabriano, Sassoferrato, dalla Pro Loco e dal Comune di Genga, dal Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi, dal Coni, dalla Fasi (Federazione italiana arrampicata sportiva), dal Cai Marche, dalla Società Speleologica Italiana e marchigiana, dalle Guide Alpine Italiane Regione Marche e dalla scuola di alpinismo ed arrampicata "La Fenice".



Frasassi Warrior Baby, foto Massimiliano Fabrizi

Véronique Angeletti

Palestra a cielo aperto per il Climbing Festival



Trickline 2, foto Riccardo Palestrini



Paretone Oggioni, foto Pier Giorgio Zuccaro



ARISTON
COMFORT ALWAYS ON



**TESTATA DOVE
TUTTO È ESTREMO.
ANCHE LA BELLEZZA.**

Massima affidabilità, incredibile efficienza, connettività intelligente, comfort totale.

Solo una caldaia con il carattere di **Alteas One** poteva affrontare una sfida dove le condizioni più estreme sono la normalità. Tre installatori Ariston si sono fatti eroi per portare il comfort termico della migliore caldaia a condensazione Ariston di sempre, in uno dei posti più freddi al mondo. Una sfida senza precedenti, che si chiama **The Ariston Comfort Challenge**. Ma per noi nessuna sfida è impossibile, se può rendere il mondo un posto più confortevole.

GUARDA LA SERIE SU

aristoncomfortchallenge.com  



CALDAIA A CONDENSAZIONE
ALTEAS ONE
CON CONTROLLO REMOTO

Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

Un assaggio di creatività

Il Meeting Unesco per cambiare il volto e la mentalità di Fabriano

di DANIELE GATTUCCI

Francesca Merloni, il Focal Point Vittorio Salmoni e il direttore dell'Annual Meeting 2019 Carlo Pesaresi, alla presenza del sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli, hanno illustrato al Circolo della Stampa "Marche Press", l'Annual Meeting 2019, che si presenta come "vero e proprio evento di tutto il network, un'occasione preziosa, una meravigliosa sfida e un mezzo fondamentale per cambiare volto e mentalità della città". Tre video di effetto su Fabriano, sulla carta e sulle Marche hanno reso bene l'idea delle linee di progetto che comunque attende date e appuntamenti da definire nel tempo, met-



Francesca Merloni (foto Cico)

tendo sempre e comunque in primo piano il tema conduttore "La città Ideale" con i sette "padiglioni della Creatività", ed il team di Fabriano che sarà impegnato nei lavori del Cluster dell'Artigianato e delle Arti Popolari. Per l'occasione è stato mostrato anche il segno della grande maestria dei nostri artigiani "Poetic Encounters", prezioso volume realizzato in carta a mano di Fabriano e calligrafato da Malleus con poesie realizzate dai maggiori poeti delle città del network della letteratura. Sottolineatura particolare riservata al logo dell'evento, che riprende in un'elegante e contemporanea composizione, armonie e motivi medievali. L'opera è di Anna Maineri, designer milanese, risultata vincitrice tra oltre settanta proposte del concorso bandito dalla Fondazione "A. Merloni", che da sempre sostiene e coordina il progetto. Altro tassello è stato un video di sei minuti che volano rapidi, mostrando alcuni dei suggestivi spazi che ospiteranno i lavori del Meeting delle Città Creative Unesco nel 2019: il Teatro Gentile, il Palazzo del Podestà, la Pinacoteca Molaioli, la Biblioteca Sassi, lo spazio multimediale delle Conce, il Museo della Carta.

Si è parlato anche della selezione per la progettazione e la realizzazione degli allestimenti interni dei sette padiglioni creativi dell'Annual Meeting 2019 che saranno



L'incontro con Francesca Merloni e il sindaco Gabriele Santarelli (foto Cico)

realizzati in altrettanti luoghi del centro storico di Fabriano, in edifici di alto valore monumentale, storico e architettonico. Inoltre, più volte è stato auspicato il coinvolgimento delle associazioni di categoria e degli artigiani nella preparazione e nei lavori del meeting, di come stimolare e far crescere i creativi di Fabriano e non solo, di come il cammino verso il Meeting del 2019 si allargherà, dei luoghi in cui si svolgerà e di come riempirli di contenuti.

In buona sostanza una panoramica a tutto campo su come Fabriano dovrà trasformarsi in un grande laboratorio a cielo aperto sulla

creatività. Non va dimenticato che la nomina di Fabriano a sede dell'Annual Meeting 2019 è frutto di un lavoro ed impegno collegiale promosso e realizzato dalla Fondazione Aristide Merloni, dal Comune di Fabriano con il supporto della Regione Marche, della Fondazione Carifac, della Camera di Commercio di Ancona, della Provincia di Ancona e della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco. Bologna, Alba, Carrara, Milano, Parma, Roma, Torino, Pesaro e Fabriano (artigianato e arte popolare), le città con le quali stringere anche nuove relazioni internazionali, contatto, collaborazione ed espansione

verso nuovi mercati, grazie anche alla risonanza mediatica davvero significativa: da quella istituzionale Unesco al Network UCCN al suo segretario, dai social media ai live streaming. Realtà virtuali e non dove alcuni dei progetti "speciali" sono destinati a lasciare un segno concreto nel tessuto urbano, culturale, umano e sociale della città: tra questi il "The Globe", mappamondo di carta più grande del mondo e workshop per la realizzazione di carta artigianale. Queste e tante altre occasioni "per sperimentare dinamiche nuove del vivere la città, i suoi luoghi più belli dalle potenzialità inespresse con i sette padiglioni (design, gastronomia, musica, cinema, media, artigianato e letteratura) da collocare, ad esempio al Museo della Carta e Filigrana o tra le mura del Mercato Coperto. Il tutto sempre seguendo il filo rosso della 'Città Ideale', declinato in due sotto-temi: la città antifragile e l'innovazione nel saper fare. Buon ultimo, non certo per importanza, la rete delle Città Creative Unesco, attiva dal 2004 che attualmente unisce ben 180 città di 72 Paesi dai 5 continenti con l'obiettivo "di promuovere la cooperazione tra città in cui la creatività diviene elemento strategico di sviluppo seguendo le parole d'ordine: condivisione buone pratiche, confronto, progettazione, valorizzazione del patrimonio, partecipazione".

Quadrilatero, qualcosa ricomincia a muoversi

Sbloccati i fondi Sal, Stato Avanzamento Lavori, per la Ss 76. L'annuncio il 10 settembre nel corso di un incontro in Municipio a Fabriano alla presenza dei vertici Quadrilatero con l'amministratore, Guido Perosino ed i sindaci della zona. I cantieri, in attesa della riunione del Cipe a Roma, quindi, possono andare avanti e il rischio incompiuta sembra più lontano. All'incontro hanno preso parte i primi cittadini di Fabriano, Genga, Serra San Quirico, Sassoferrato, Cerreto d'Esi, Muccia ed un assessore del Comune di Matelica. In primo piano il raddoppio della Statale 76 e della Pedemontana Fabriano-Muccia. "E' stata l'occasione - dichiara il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli - per condividere il lavoro di relazioni sviluppatosi negli ultimi due mesi che ha consentito di arrivare a una possibile svolta nella vicenda che ha tenuto tutti con il fiato sospeso". Ora la procedura di licenziamento collettivo per 59 dipendenti, 45 operai e 14 impiegati dei cantieri di Borgo Tufico e Cancelli, potrebbe fermarsi: i sindacati in questi giorni hanno iniziato una serie di riunioni per fare il punto della situazione prima di incontrarsi con Astaldi. "Grazie ai contatti che, a partire dalla metà di luglio, ho allacciato con il Ministero delle Infrastrutture - dice Santarelli - si è infatti svolto, ad agosto, un importante incontro tra l'amministratore unico di Quadrilatero e il Ministro che ha permesso di avviare le procedure che hanno consentito di sbloccare

i finanziamenti per diverse decine di milioni di euro e di puntare un faro sull'importanza di portare a termine i lavori soprattutto per il raddoppio della 76 e di inserire l'argomento nell'ordine del giorno della prima seduta utile del Cipe". I sindaci sono stati concordi nell'individuare tra le priorità la realizzazione delle opere infrastrutturali che consentono di riaprire gli svincoli di Sassoferrato-Cancelli nuovamente chiuso e che crea disagi continui agli automobilisti costretti ad arrivare a Fabriano Ovest e tornare indietro, di aprire la galleria che consente di riattivare il collegamento alla frazione di Castelletta senza che gli abitanti impieghino 10 chilometri in più per arrivare in città e il completamento dello svincolo per Genga. Particolare attenzione è stata posta anche all'importanza di poter intervenire sulla riattivazione della vecchia strada Clementina che riveste un ruolo strategico nel collegamento tra Genga e Serra San Quirico. Per la Pedemontana Fabriano-Muccia è stata ribadita l'importanza della consegna del secondo stralcio avvenuta a fine agosto e che da continuità ai cantieri. "Grazie a questi interventi Astaldi ha avuto un innesto di liquidità importante che gli consentirà di riavviare i lavori lasciati in sospeso in attesa del pronunciamento del Cipe. Non è il momento di parlare di tempistiche - conclude Santarelli - però è stato fatto tutto il possibile affinché si potesse ripartire". Nell'incontro di lunedì è stato affrontato anche

il tema della Pedemontana di Sassoferrato che per ora non è stata inserita nelle opere finanziate per il potenziamento delle infrastrutture dell'area del cratere e per la quale verrà reiterata la richiesta a Regione ed Anas di finanziamento sul programma degli interventi 2020-2025. Riparte, intanto, il cantiere tra Borgo Tufico e Cancelli. Nei giorni scorsi assemblee dei lavoratori con i rappresentanti delle parti sociali e vertice tra Astaldi e sindacati. "Con l'arrivo di liquidità ad Astaldi da parte di Quadrilatero si conta di far ripartire i cantieri da questa settimana", dichiarano i sindacati di categoria Fillea, Filca e Feneal. Da molte settimane, sono solo pochi i lavoratori diretti nei cantieri insieme a un paio di subappaltatori. Con i fondi, poco più di dieci milioni di euro, dal 17 settembre si dovrebbe tornare ad avere una maggiore fornitura di materiali per poter lavorare a un ritmo maggiore per un po' di tempo. Per quel che riguarda la procedura di licenziamento collettivo, il termine ultimo fissato per l'avvio dei licenziamenti è il 4 ottobre prossimo. Da quel

giorno, la Astaldi ha 120 giorni di tempo per licenziare i 59 lavoratori dichiarati come esuberanti. La novità è che questo numero dovrebbe essere leggermente in discesa. Infatti, vi sono stati otto trasferimenti di operai in un cantiere a Genova.

In più, si starebbe vagliando la situazione previdenziale di altri che, quindi, potrebbero avere uno scivolo pensionistico. Tutto ciò, potrebbe portare ad una leggera diminuzione degli esuberanti.

Marco Antonini

VENDESI TABACCHERIA
in zona Fabriano centro
con buon fatturato
e terminali Sisal
e Lottomatica
per motivi familiari
se interessati chiamare
nelle ore lavorative
al numero
0732 251704

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOCCORSO

CROCE AZZURRA FABRIANO
60044 FABRIANO (AN)

**LA CROCE AZZURRA FABRIANO
HA ADERITO
AL SERVIZIO CIVILE
UNIVERSALE**

**IL SERVIZIO RIGUARDA GIOVANI
DI ETA' COMPRESA TRA I 18 ED I 28 ANNI,
HA DURATA DI 12 MESI, CON IMPEGNO
DI TRENTA ORE A SETTIMANA
E PREVEDE UNA RETRIBUZIONE MENSILE**

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI,
DA EFFETTUARE ENTRO IL 28 SETTEMBRE 18,
RIVOLGERSI ALLA CROCE AZZURRA
IN FABRIANO VIA BRODOLINI 22
TEL. 0732.629444
MAIL: INFO@CROCEAZZURRAFABRIANO.IT

Salvaguardare le fontane

A cominciare dall'immagine simbolo della città: il recupero di fondi

di ANGELO CAMPIONI

Fabriano, la città della carta, delle cappe e, qualche tempo fa anche dell'elettrodomestico (caduto un po' in disgrazia con la grande crisi dell'A. Merloni nel 2007-2008). In questo periodo, soprattutto sui social, si discute sempre più di turismo, come potenziarlo e come farlo decollare. Molti decenni fa, a cavallo fra le fine degli anni '70 e inizio anni '80, alcuni cittadini si fecero promotori per attuare un percorso turistico che possa far fiorire il nostro comprensorio. Già erano state scoperte le Grotte di Frasassi e Fabriano non aderì al neo costituendo Consorzio Frasassi. Errore gravissimo che ci stiamo portando dietro ancora oggi perché il turista attratto dalle bellissime cavità ipogee (molte di queste sono in territorio fabrianese) si ferma a Genga e non giunge nella nostra città ricca di storia, arte e cultura. In quel tempo si cercò di correre ai ripari, ma solo alcuni assessori sposarono il progetto, mentre il resto non credette al "fattore turismo" che fu "apostrofato" come utopistico e futuristico, senza nessun sbocco lavorativo. Eppure era già presente sul posto l'Aula Verde di Valleremita e un'Associazione Naturalistica molto attiva.

Era l'epoca del boom industriale e nessuno avrebbe pensato, ma alcuni già lo aveva ipotizzato, che la crisi un giorno si sarebbe accanita contro la Fabriano produttiva e così fu abbandonato il discorso di valorizzare il territorio architettonico, culturale e ambientale.

Nacquero alcuni agriturismi, venne

la Fontana Sturinalto" che sta cercando di sensibilizzare i cittadini per aiutare gli amministratori affinché si possa dare un look migliore allo storico monumento. I segni del tempo hanno influito in modo energico anche in altre fontane ubicate in giro per la città (chiesa di San Domenico, incrocio del Borgo, Piazza della Cattedrale e il fontanile di Piazza Garibaldi o del Mercato). Non esiste più, abbattuta molti anni fa, la fontana di S. Giovanni ex Palazzo Baravelli ora sede fondazione Carifac. L'idea è nata per dare un aiuto concreto alla macchina comunale che potrebbe utilizzare i fondi che si raccogliessero per restaurare il simbolo più storico di Fabriano. In giro per l'Italia, nelle adiacenze dei monumenti storici si trovano recipienti in cristallo, dove il turista e i cittadini sono chiamati a contribuire con qualche "spicciolo" al restauro di edifici, chiese, fontane e monumenti storici che hanno bisogno di essere risistemati. Nelle grandi città italiane ed europee sempre più spesso vengono intraprese iniziative del genere e, anche Fabriano può imitare i maggiori centri invitando turisti e cittadini a dare una mano non indifferente, "gettando" alcune monete nella vasca della fontana Sturinalto. Non sarà famosa come quella di Trevi ma con il passare degli anni può diventarla. A Fabriano siamo



Alcune curiosità sulla Sturinalto

Il restauro della fontana medioevale detta "Sturinalto" nella Piazza del Comune a Fabriano è datata 8 maggio 1992 quando il Comune di Fabriano e la Merloni Elettrodomestici spa hanno firmato la convenzione per il restauro delle duecentesca Fontana Maggiore, detta popolarmente "Sturinalto", conclusosi alla fine di giugno 1993. Situata nel cuore medioevale della città, nella Piazza del Comune davanti al Palazzo del Podestà, la fontana è monumento emblematico di Fabriano, ma anche importante opera d'arte, costruita nel 1285 dal perugino Jacopo di Grondolo. La sua forma richiama quella della più celebre Fontana Maggiore di Perugia, ultimata pochi anni prima da Nicola e Giovanni Pisano: non ne possiede la ricchezza decorativa scultorea, ma è ugualmente imponente e armoniosa nelle sue linee. È costituita da tre bacini concentrici sovrapposti, di dimensione maggiore man mano si scende. Il bacino più alto è circolare in bronzo, sorretto da una colonna cilindrica anch'essa bronzea, i due più bassi sono poligonali in pietra calcarea, coi lati formati da specchi divisi da colonnine. Il nome popolare "Sturinalto" deriva dalla notevole altezza che raggiungeva il getto d'acqua, grazie alla spinta provocata dal dislivello tra il piano della Fontana e il punto di provenienza dell'acqua. La fontana non era solo elemento monumentale e decorativo, ma anche importante opera civile, come punto emergente e centrale del circuito idraulico urbano. Il restauro ha conseguito l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione della fontana, che era gravemente compromesso sia da agenti naturali, sia da incuria, sia infine da interventi di manutenzione errati effettuati nel passato. Il gruppo Mæcenat ha curato tutti i rapporti tra i soggetti coinvolti nell'operazione, fornito consulenza per la preparazione della convenzione e l'effettuazione della gara per l'affidamento dei lavori, ideato la linea di immagine e collaborato alla stesura dei materiali di comunicazione. Ha svolto inoltre in permanenza compiti di consulenza e coordinamento per la realizzazione del progetto e delle iniziative collegate fino al termine dei lavori. Ha curato infine una pubblicazione di alta divulgazione sulla storia di Fabriano, la fontana e il restauro, presentata ufficialmente nel corso dell'assemblea degli azionisti della Merloni Elettrodomestici il 26 aprile 1994".



realizzato il Parco Naturalistico Esino-Frasassi, completati alcuni complessi come il San Domenico e l'Abbazia di San Biagio Caprile, ma nel frattempo alcuni disegni furono abbandonati al proprio destino; nel frattempo il durissimo inverno di quell'anno fece crollare l'Abbazia di Santa Maria d'Appennino. Tra il '92 e il '93, la Fontana Sturinalto, costruita nel 1285 dal perugino Jacopo di Grondolo (simile a quella di Perugia terminata nel 1278 da Nicola e Giovanni Pisano), venne restaurata per la seconda volta dopo il 1351 per conto di Alberghetto Chiavelli. Da allora di acqua sotto i ponti ne è passata fin troppa, gli agenti atmosferici si sono abbattuti sulla fontana che ha bisogno di rifarsi il trucco come una "vecchia signora" e di un restyling per cercare di farla sopravvivere e lasciarla ai posteri in uno stato conservativo migliore dell'attuale. Sui social è nato il gruppo "Adottiamo

oltre i 30.000 abitanti, se almeno una ventina di mila contribuissero con due euro ciascuno si arriverebbe a 40.000. Una bella somma che può alleviare le casse del Comune. E allora forza Fabriano mettiamocela tutta per far sì che questo monumento sia salvato anche da noi. Nel frattempo il sito sui social e il video è stato vistato da oltre 2.000 persone. Speriamo che una gran parte di loro diano anche una mano concreta. Fabriano oltre che città ideale potrebbe diventare anche la città del futuro. Il prossimo anno per i fabrianesi potrebbe essere l'anno della riscossa, molte le importanti iniziative per far conoscere la città della carta sono in programma. Giungeranno ambasciatori da molte città nazionali, europee e internazionali, quindi sarebbe bello farsi trovare anche con un "look" appropriato e, perché no, con una "fontana" rinnovata e con una città più accogliente.

Faber Energy Building

REALIZZA CASE IN LEGNO

PREFABBRICATE

JELOVICA

• DETRAZIONI FISCALI

• ALTA EFFICIENZA ENERGETICA



Loc. Argignano

Gobbetti
agenzia immobiliare

Per informazioni: tel. 346.8543010

Sanità, Area Vasta montana

L'ospedale di Fabriano capofila in sinergia con Branca: il documento

di MARCO ANTONINI

Un'Area Vasta montana, in sinergia con l'ospedale di Branca, in Umbria, con capofila l'ospedale di Fabriano e il potenziamento della chirurgia robotica per evitare chiusure e declassamenti. Il documento redatto dai consiglieri di maggioranza e opposizione è arrivato anche in consiglio comunale ed è stato approvato. Obiettivo: definire le azioni per la difesa del diritto alla salute nella zona montana e per il presidio ospedaliero "Profili". Il sindaco Santarelli, intanto, torna all'attacco sulla carenza di medici nel reparto di Pediatria: "Dopo l'offerta del presidente, Luca Ceriscioli di prendere in mano i concorsi per l'assunzione dei pediatri, non potendo accettare per ovvi motivi, ho scoperto che l'Area Vasta 2 ha fatto un concorso per titoli e colloqui con il quale è stata redatta una graduatoria per due pediatri a

tempo determinato per sei mesi da svolgersi nell'ospedale di Fabriano. In Area Vasta 1 - attacca - è stato fatto un concorso pubblico per un posto a tempo indeterminato per pediatri. La graduatoria è formata da 6 idonei. Mi chiedo se non sia possibile attingere alla graduatoria dell'Area Vasta 1 per avere pediatri a tempo indeterminato. Come mai per l'Area Vasta 2 non sia stata fatta la stessa procedura?". A Palazzo del Podestà, intanto, si lavora sul futuro dell'ospedale. La mozione in difesa del "Profili" è chiara e ribadisce un dato di fatto importante fondamentale: il Comune di Fabriano è territorialmente il più esteso della regione Marche con caratteristiche orografiche che portano ad avere frazioni fino a 1.000 metri di altitudine e ad oltre 30 km di distanza dalla città. Le infrastrutture, Ss 76 in primis, determinano tempi di raggiungimento delle altre strutture ospedaliere molto dilatati

e che peggiorano causa maltempo e lavori in corso. Per questo il Consiglio comunale chiede "di rivalutare nell'ambito della conferenza Stato-Regione una nuova definizione dei criteri per il riconoscimento delle aree disagiate, superando l'esclusivo parametro logistico-infrastrutturale, per introdurre elementi di valutazione rispetto al contesto economico-sociale, o alla persistenza nel tempo di emergenze come le crisi sismiche. L'auspicio è quello di riuscire a rivedere le "linee guida per la revisione delle reti cliniche - le reti tempo dipendenti", siglate dalla Conferenza Stato-Regioni il 24 gennaio 2018, prestando attenzione alle emergenze orografiche - infrastrutturali montane, alle aree di crisi socio-economica e ai crateri sismici. Si chiede di istituire, in queste aree, anche dei progetti pilota monitorati dalla rete clinico-assistenziale per la Neonatologia ed i punti nascita". L'obiettivo è quello di creare



Ospedale di Branca

un'Area Vasta montana, oppure di un'azienda sanitaria interregionale montana, con la Regione Umbria, e di valutare, considerato il nuovo blocco operatorio da poco attivo, e le specialità dei medici già presenti, il potenziamento della chirurgia robotica con robot di ultima generazione, anche coinvolgendo Fondazione e/o

Associazioni no-profit. La mozione verrà trasmessa ai parlamentari eletti nei Collegi delle Marche; alla Commissione Sanità dell'Assemblea Legislativa; ai Gruppi consiliari nella Assemblea Legislativa; alla Conferenza dei Sindaci dell'Area Vasta 2; ai sindaci dell'Unione montana ed ai vertici sanitari.

BREVI DA FABRIANO

~ DENUNCIATO IL NON INGEGNERE

Fabriano, 2 settembre. I Carabinieri di Osimo denunciano per esercizio abusivo e continuato della professione, un 68enne di Poggio San Vicino che aveva insegnato come ingegnere anche all'Istituto Agrario "Vivarelli" di Fabriano, ma la laurea non l'aveva mai conseguita, e ha firmato atti riguardanti l'agibilità post terremoto, di edifici anche a Cerreto d'Esi. L'uomo, dopo 35 anni di servizio, è in pensione.

~ LEI PORTAVA UN'ASCIA DI 47 CENTIMETRI

Sassoferrato, 3 settembre. Per porto abusivo di strumento atto a offendere, i Carabinieri denunciano una casalinga 54enne di Arcevia che aveva in auto una roncola con la lama di 47centimetri, poggiata sul sedile del passeggero; lei dichiarava che la roncola la portava per difesa personale.

~ SI URTANO DUE VEICOLI: 3 FERITI

Via Grandi, 3 settembre ore 19. Scontro tra due autovetture e ferimento dei 3 occupanti; il personale medico del 118 presta le prime cure ai tre, poi li trasporta al Pronto soccorso in codice di media gravità. 1 VdF hanno messo in sicurezza i veicoli e l'area. Rilievi della Polizia Municipale.

~ TANTO CALDO, TANTE VESPE

Fabriano, 5 settembre. Dai VdF, 6 richieste in settimana - tre presso gli edifici scolastici Allegretto di Nuzio, Scuola Materna e del Borgo - per eliminare le fastidiose, inquietanti vespe. I controllori del fuoco hanno provveduto con apposito prodotto liquido.

~ INCASSA EURO E DRONE NON DÀ

Sassoferrato, 7 settembre. I Carabinieri denunciano un 48enne di Pomigliano d'Arco, che aveva venduto on line un drone ad un sassoferratese e aveva ricevuto tramite Postepay i 285 euro patteggiati. L'oggetto non arrivava e il venditore non si faceva trovare. Cosicché scattava la denuncia, i militari scoprivano il truffatore.

~ BRONTOLONE

Cimitero Santa Maria. Le buche sulla strada che conduce al camposanto crescono di numero, e quelle già esistenti di grandezza. Chissà forse si vuole che si vada a pregare per i propri cari, solamente con i fuoristrada?...

~ E I MORTI NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE?...

Poggio San Romualdo, 7 settembre. Nella lapide esposta al pubblico ed incassata nelle pareti di un'abitazione, ancora mancano i nomi dei parrochiani caduti nel conflitto mondiale 1940-1945; la lastra marmorea rettangolare m2x1,5 riporta solo i nomi dei soldati parrochiani morti nella Guerra 1915-1918. Da tanto tempo è stata chiesta l'aggiunta - o integrazione - sulla lastra, dei militari morti per la nostra libertà: ci rivolgiamo ancora alle istituzioni affinché provvedano.

~ PATENTE RITIRATA, MA LUI GUIDAVA

Fabriano, S. S. 76, 5 settembre. Presso lo svincolo Fabriano ovest, i Carabinieri notano che uno jesino 69enne guidava un veicolo, ma la patente non l'aveva perché gli era stata ritirata giorni prima, per guida con troppo alcol nel sangue. L'uomo è stato denunciato.

~ GIOCANDO, BIMBO SI CHIUDE IN AUTO

Via Gigli, 8 settembre, ore 10. Nel parcheggio dell'ipersimply, un bimbo di un anno e mezzo, per gioco schiaccia un pulsante delle chiavi dell'automobile e gli sportelli restano chiusi. I genitori del Belgio cercano invano di riaprire e chiamano i VdF che in breve rimediano.

Centro in degrado tra alcol e schiamazzi

Giovani annoiati si divertono, bevendo alcol in piena notte nel centro storico di Fabriano, poi, prima di andare a dormire, non solo lasciano tutte le bottiglie di vetro in prossimità della piccola chiesetta della Madonna delle Grazie, ma disturbano la quiete notturna, urlando a squarciagola tanto che alcuni residenti hanno chiamato le forze dell'ordine. E' accaduto nello scorso weekend nel cuore della città. A lamentarsi è una mamma che denuncia come "alcuni giovani, visibilmente ubriachi, hanno trascorso la notte nel vicolo delle Conce, bevendo cocktail con gin e vodka, poi hanno imbrattato la panca di marmo. Ovviamente senza buttare via nulla: le bottiglie, anche questo fine settimana, sono rimaste nel vicolo". Alcuni residenti si sono così trasformati in spazzini pur di non vedere e non mostrare ai visitatori questo angolo del centro con i rifiuti di una notte brava trascorsa all'aperto. "Gli schiamazzi notturni - ha detto Mauro Bartolozzi, imprenditore e presidente ConfCommercio - sono all'ordine del giorno in via Cialdini e vicolo Le Conce. Più volte abbiamo segnalato la presenza, per tutta la notte, di gruppetti di 12enni che non sanno cosa fare, bevono, danneggiano segnali stradali e buttano i rifiuti nel fiume Giano". I residenti chiedono più controlli e pene severe per un problema che si è ripetuto molte volte nel corso dell'estate. Non solo abuso di alcol, comunque, nella via. C'è da fare i conti anche con i vandali che, in più occasioni, hanno rigato le auto parcheggiate lungo la strada e sporcato l'ingresso delle abitazioni. Recentemente, la Fondazione Carifac, in accordo con l'amministrazione comunale, ha installato due cancelli alle estremità del vicolo delle Conce, per contrastare e porre fine agli atti vandalici che sono stati compiuti in questa zona. Non è escluso il posizionamento, a breve, delle telecamere di videosorveglianza. Una misura chiesta dagli esercenti della zona. Contatori del gas chiusi, deiezioni canine davanti ai portoni, cartacce, bottiglie di vetro sui davanzali delle finestre, gli episodi più frequenti. I residenti, esasperati, hanno chiesto provvedimenti per evitare di dover ogni volta sistemare e ripulire il vicolo.

Fa bella mostra all'ingresso di via Dante a Fabriano un manifesto pubblicitario che preannuncia nel weekend una degustazione di birre artigianali. Niente di male, si direbbe... Forse la cosa che sorprende è la segnalazione della location al visitatore che arriva in città: convento delle Clarisse Cappuccine. Bastava aggiungere un "ex" nel segnalare il luogo per far comprendere che le suore non sono né promotrici, né bevitrice del prodotto valorizzato.

Il click della settimana



LA VERA CRESCIA DI FABRIANO

GIOVEDÌ TRIPPA - VENERDÌ COTICHE

(SU PRENOTAZIONE)

VIA CORTINA SAN VENANZO 43, FABRIANO - TEL.0732 72331



APERTO ANCHE A PRANZO - CHIUSO IL MARTEDÌ (ANCHE DA ASPORTO)

E il mercato nel Borgo?

I commercianti nel quartiere chiedono più iniziative per le loro attività

di **LORENZO PASTUGLIA**

L commercianti del Borgo non ci stanno e continuano a battere per far valere i loro diritti. Dopo l'incontro del 19 luglio con l'amministrazione ecco un'altra, nuova, richiesta. Il tema è chiaro: dare più visibilità al quartiere con iniziative che facciano girare l'economia anche al di fuori delle mura del centro storico. A farsi promotori dell'iniziativa i due rappresentanti del gruppo, Massimiliano Salvatore e Giovanni Pallotta.

“Venerdì 31 agosto ho mandato una nuova mail al sindaco Santarelli chiedendo un nuovo colloquio dalle nostre parti - spiega Salvatore, proprietario 49 enne del negozio di vini “Cantina Italiana” e da un anno residente a Fabriano - oltre a un ipotetico giorno e un'ora precisa. Ma devo ammettere che sono rimasto anche sorpreso e dispiaciuto per la chiusura del nostro primo cittadino all'idea della rotazione dei mercati, dopo aver chiesto che quello del sabato venga fatto qualche volta anche al Borgo”.

Una scelta che sorprende il commerciante: “Durante l'incontro Santarelli si era dimostrato interessato all'iniziativa seppur abbia sottolineato come fosse di difficile realizzazione, perché

il mercato si può spostare solo per cause di forza maggiore come i terremoti - continua Salvatore -. Ma quando è stato spostato in viale Moccia perché in piazza si ospitava il mercatino natalizio non mi sembra sia andata proprio così”. I luoghi papabili per ospitare le iniziative sarebbero in via Caduti di Nassiriya (strada che costeggia il campo sportivo) e via Brodolini (vicino agli uffici Asur). Ma la strada è tutta

in salita: “Per quanto riguarda la seconda ci hanno detto che è impossibile perché il giovedì c'è una bancarella itinerante che vende frutta, come se ne trovano altre anche in via Dante e in piazza Garibaldi - esclama -. Ma trovando orari e giorni, ci si potrebbe tutti mettere d'accordo”.

Così, ecco la richiesta di intervento anche all'Ente Palio ed alla Pro Loco. Al primo di aumentare le iniziative della manifestazione medievale di metà giugno anche al di fuori del centro, come ad esempio “una maratona che tocchi vari punti esterni della città”. Alla seconda “di organizzare qualche evento nuovo che dia maggiore visibilità a Fabriano, perché d'estate ci sono troppi pochi eventi”. Un'idea quella di Salvatore, condivisa da Pallotta e dagli altri commercianti borghigiani, che nasce lo scorso novembre dopo la polemica sulle luminarie di Natale: “Dopo che i lavoratori del centro hanno alzato la voce e deciso di finanziare le luci del corso con i ringraziamenti del sindaco - conclude il 49enne - anche noi vorremmo più considerazione. Preciso che non ho nulla contro di lui e il suo movimento politico, ma sono un ex militare e sono dell'idea che chi governa la città deve fare il bene dell'intera comunità”.



Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Settembre: mese della bellezza della pelle!



Durante l'estate la nostra pelle, così come i nostri capelli, subisce un notevole stress legato principalmente ai **danni ossidativi del sole e alla disidratazione**. Secchezza e desquamazione, sia del viso che del corpo, sono problemi ricorrenti, così come l'abbronzatura che se ne va lasciando il posto a un colorito spento o, addirittura, alle macchie solari. Scopriamo allora come è possibile **rigenerare la nostra pelle in questo periodo dell'anno in poche mosse!**

Il primo consiglio, troppo spesso disatteso, è quello di **esfoliare**.

Durante l'estate la pelle solitamente si inspessisce per resistere allo stress di sole, vento e acqua di mare. Con un'esfoliazione delicata ma efficace eliminerete le cellule morte superficiali, che nessun idratante sarà in grado di mandare via, promuovendo la rigenerazione cellulare e dando nuova luminosità al volto. Inoltre, respirando meglio, la cute sarà più preparata ad accogliere i successivi trattamenti di bellezza, ottimizzandone l'efficacia. Tra **maschere, gommage, peeling e scrub** non ci sarà che l'imbarazzo della scelta: lasciatevi consigliare al reparto dermocosmetico della vostra farmacia di fiducia e ricordate di applicare i trattamenti due volte la settimana.

Che dire poi di **macchie solari e lentiggini**, che spesso costellano il nostro viso, nonostante l'utilizzo di una protezione solare? È questo il momento di correre ai ripari, con trattamenti specifici giorno/notte e l'accortezza di utilizzare ancora la protezione al mattino, per non aggredire la pelle sensibilizzata dall'acido glicolico. Consigliatissimi per tutti, anche per chi ha le macchie, i **trattamenti vitaminizzanti**, specie quelli ricchi in **vitamina C**, che in poco tempo fortificano e ridanno turgore e radiosità alla pelle spenta del nostro viso!

Infine, lo step più importante: **reidratare!** D'estate perdiamo molti liquidi e la pel-

le **seccata dal sole può invecchiare facilmente e precocemente**. Un'epidermide idratata in profondità, aiutandosi all'occorrenza anche con integratori mirati, sarà invece più elastica e si lascerà meno andare a rughe e segni del tempo. Se finora avete correttamente utilizzato il doposole o una crema idratante più leggera, per questo momento scegliete un **idratante e/o antietà specifico da abbinare mattina e sera a un siero**. Il **siero**, applicato in poche gocce dopo la detersione prima della crema giorno e della crema notte, è **più concentrato** e veicolerà in profondità gli attivi idratanti e/o antietà secondo le vostre esigenze, migliorando anche la performance della crema. Per un incentivo ancora maggiore scegliete una **maschera deep hydration da regalarvi** una volta a settimana e con cui potrete anche fare un "impacco" notturno (la notte la pelle si rigenera e raccoglie meglio gli attivi).

Last but not least, un'attenzione particolare va data anche alle **labbra**, parte delicata del viso che, come il contorno occhi, ha bisogno di prodotti specifici. Dopo l'estate le labbra si seccano e sul contorno possono evidenziarsi delle micro rughe che presto si trasformeranno nel famigerato **"codice a barre"**! Corriamo allora ai ripari con stick, creme contorno labbra o **roll on a base di collagene e acido ialuronico** (prodotti adatti sia per rimpolpare che per minimizzare le rughe). Vi sembra troppo? È solo questione di abitudine, con i prodotti giusti in poco tempo la vostra pelle sembrerà più giovane e levigata!

Per aiutarvi a costruire la vostra perfetta routine di bellezza a Settembre la Farmacia Giuseppucci vi riserva **fantastiche promozioni al reparto dermocosmetico**: venite a trovarci!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@farmaciagiuseppucci.com

Capelli che cadono? Henné e lievito di birra!



I nostri capelli hanno profonde similitudini con le foglie degli alberi, che, infatti, **in autunno tendono a cadere**. I rimedi, naturali e non, alla caduta dei capelli sono molti e oggi voglio presentarvene uno meno conosciuto ma recentemente rivalutato dalla ricerca: **l'Henné neutro!**

I cosmetici naturali come l'henné neutro possono infatti essere un valido aiuto poiché è un **concentrato di sostanze minerali altamente compatibili con la struttura della cheratina del capello**. Questo assicura un effetto cosmetico immediato, di forza, luce e nutrimento della chioma.

E allora, come usarlo? Il consiglio è quello di fare **una maschera una volta a settimana** mescolando mescolando

3 cucchiaini di henné neutro con uno di aceto di mele. Si aggiunge poi acqua tiepida a filo, sino a raggiungere la consistenza di un dentifricio, e si applica sui capelli inumiditi e sulla cute, coprendo la capigliatura con una pellicola trasparente e tenendo in posa per 15 minuti. Risciacquate infine con il vostro shampoo abituale o con lo shampoo abituale: i capelli appariranno subito forti, lucidi e facili da pettinare, ma non appesantiti!

Se però i capelli, riduci dall'estate, sono molto secchi o crespi, aggiungete alla maschera un cucchiaino di **olio di Mandorle** prima di diluirlo con l'acqua tiepida.

Per **nutrire la vostra chioma dall'interno**, sono poi note le proprietà del **Lievito di Birra**. Ricco di sali minerali - in particolare magnesio, fosforo, calcio, selenio e ferro - e vitamine del gruppo B, è molto noto per il suo alto contenuto di proteine, utili per l'assunzione di aminoacidi essenziali. L'elevata presenza di sali minerali ne spiega le doti uniche per la cura dei capelli e, più in generale, della pelle: è infatti un valido alleato per re-mineralizzare la chioma e le unghie, e, se utilizzato per uso esterno, ha anche effetti lenitivi sulla cute arrossata o irritata da eccessi di sebo. Oltre che come **integratore orale**, da assumere per 3 mesi, è infatti utile anche per preparare impacchi fortificanti, mescolato all'olio di oliva.

Per un utilizzo corretto chiedete sempre consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottorssa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo assistenza@1896cosmetics.com

1896

SCIENZA
E NATURA



SCEGLI LA TUA ROUTINE,
SCEGLI LA TUA PROMOZIONE.

-20% DI SCONTO IMMEDIATO
SULL'ACQUISTO DI 1 CREMA VISO

OPPURE

2+1 ACQUISTA 2 PRODOTTI
IL 3° TE LO REGALA VICHY!

FARMACIA
GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA
E NATURA

Corso Repubblica 33/A

Farmacia Giuseppucci

Manifesto sul lavoro: l'impegno di 10 anni fa

Risale a dieci anni fa esatti questo documento sull'emergenza lavoro fortemente voluto dall'allora Vescovo Giancarlo Vecerrica, presentato nel giorno della festività della Madonna del Buon Gesù e condiviso da tutti i sindaci della Diocesi che a quel tempo fecero stampare copie di questo manifesto da affiggere nei Comuni coinvolti. Conserva ancora oggi la sua attualità all'interno di una crisi che si dice infinita, ma che invece deve trovare in ognuno di noi una possibilità certa di ripresa.

SULLA CRISI DEL LAVORO NEL TERRITORIO

Le aziende del nostro territorio risentono di un periodo di difficoltà e non sono in condizioni di assicurare quel livello di occupazione che ha garantito il lavoro e la dignità a migliaia di persone per molti decenni. La competizione, l'internazionalizzazione ed altri complessi fattori rendono infatti più critica la situazione per quell'industria che ha contribuito a darci prosperità. Questa crisi del lavoro tocca le persone a noi vicine e non ci lascia indifferenti: ma se manca il lavoro, viene a mancare una condizione essenziale per una esistenza decorosa e capace di dare serenità e futuro alle famiglie. Siamo un popolo che ha nell'animo e nella tradizione una propensione concreta e costante alla iniziativa produttiva. La nostra terra ha già vissuto in passato

L'allora vescovo Vecerrica aveva lanciato un appello

un'altra grande crisi, quella del Maglio. Ma proprio da quella fase di sofferenza, la comunità tutta intera è stata capace di rialzarsi e di porre le basi per un nuovo sviluppo economico ed umano. Risalendo dal mare, verso Fabriano, colpisce subito l'ordine e la prosperità delle coltivazioni, risultato dell'impegno e della fatica di intere generazioni. Ed è così anche nell'industria come nell'arte. Ma può accadere l'imprevisto. Anche nelle giornate belle e sulla montagna amica può arrivare una valanga che travolge qualcuno. Si mobilita mezzo mondo per cercare un disperso o per salvare una persona in pericolo. Se uno di noi perde il lavoro o non lo trova è come se fosse travolto e noi non possiamo stare fermi ed immobili. Il nostro modo di essere comunità deve obbligare, ognuno di noi, a fare il massimo sforzo per governare questa fase di incertezza. Coloro che ci governano ed amministrano, formulino soluzioni con agevolazioni fiscali alle aziende che conservano i posti di lavoro e a quelle che assumono i disoccupati o lavoratori precari e consentano di offrire nuove prospettive per il futuro. Gli imprenditori collaborino tra loro, come è avvenuto in passato, con iniziative a sostegno dei set-

tori più a rischio e ricordino i principi dell'etica sociale anche nei momenti difficili. I sindacati dei lavoratori continuino a farsi carico di un dialogo costante con le aziende e accompagnino impiegati ed operai con maggiore informazione e solidarietà. Occorre che si faccia tutto il possibile perché ciascuno sia aiutato a guardare al proprio futuro professionale ed umano con una prospettiva. Le difficoltà e le sofferenze



rendono più acuto lo sguardo e più vibrante la capacità di cogliere le opportunità. Le imprese cresciute tra noi hanno nel loro carattere una originalità che nasce da questo sguardo ad un orizzonte ampio e che abbiamo dimenticato illudendoci di farcene "padroni": ma l'eredità non si strappa, si riceve. Non possiamo più vivere di rendita. In questo ci aiuta la fede cristiana, ricordandoci che la tradizione è una ricchezza, che la nostra storia è un valore, che la persona è al centro dell'esistenza.

Creiamo, tutti insieme, in piena unità, occasioni di incontro, centri di solidarietà, nuove opportunità di occupazione e chi ha maggiori responsabilità aiuti chi si rende disponibile ad aiutare. Affascinato dalla Dottrina Sociale della Chiesa, ho desiderato tanto poter dire una parola chiara come pastore di questo popolo affidatomi, richiamato anche dal libro del profeta Ezechiele: «Dice il Signore Dio: i pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? Chiederò loro conto del mio gregge. Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura» (Ez34, 1-11).

Io, Vescovo, sono a disposizione di tutti coloro che intendono ridare speranza a questo popolo e, perciò, certo che la preghiera è la sorgente della vita, pregherò tutti i giorni per chi si impegna e lotta nel lavoro umano, coinvolgendomi sia personalmente che attraverso tutta la comunità diocesana: «Ad un mondo migliore si contribuisce soltanto facendo il bene adesso ed in prima persona, con passione e ovunque ce ne sia la possibilità, indipendentemente da strategie e programmi di partito. Il programma del cristiano è "un cuore che vede"». A tutti invio il mio incoraggiamento e la mia benedizione.

Giancarlo Vecerrica

Start up sul miele, la creatività di Bianchi

Idea giusta per crearsi un mercato. Impegno, tanto per attuare al meglio il suo progetto imprenditoriale, quindi perseveranza e, perché no, un bel pizzico di creatività. E' la ricetta, meglio ancora la formula che decifra Luca Bianchi (nella foto), giovane imprenditore fabrianese con la passione e l'amore per la sua terra e la natura. «Da ciò che è stato per me un gioco - spiega - fin da quando ero bambino e andavo in campagna con mio nonno, ne sto facendo l'attività professionale che mi sta dando non poche soddisfazioni». Tutto iniziò nel 2014 quando «per gioco, un mio amico, Marco, iniziò a parlarmi delle api e del mondo fantastico che è racchiuso dentro l'alveare. Preso dalla curiosità, iniziai ad informarmi e conoscere questo mondo. Di lì a poco, arrivarono le prime 2 cassette di api. Ora, sono diventate 120! Nel 2016 ho rilevato l'azienda di mia nonna e mi sono messo in gioco. Le difficoltà e gli imprevisti sono all'ordine del giorno quando

Un mercato difficile quello legato alle api, ma c'è chi vuole investire ancora

si lavora con la natura». Per un giovane imprenditore, è stato facile trovare la sua idea di azienda agricola? «Una su tutte: cercare l'eccellenza, e a Fabriano abbiamo tutte le potenzialità per farlo, a discapito della quantità. Voglio lavorare seguendo la tradizione. Per me significa associare ad un prodotto antico e storico quale è il miele, le innovazioni e le tecniche tecnologiche, facendone conoscere il prodotto e il

mondo dell'apicoltura anche attraverso i social, internet. Ogni miele ha la sua storia, da quelli raccolti ad Argignano,



dove è situata l'azienda, a quelli di alta montagna, caratterizzati da fioriture spontanee e con sentori molto aromatici». Nel 2018 l'azienda di Luca Bianchi ottiene il certificato di biologico, «questo - chiarisce - a seguito di un percorso iniziato nel 2016. Sono in continua crescita, tra

varie idee, corsi sull'apicoltura. Purtroppo, in questi ultimi anni, la raccolta del miele è ai minimi storici». Ma questo calo a cosa è dovuto? «Da una serie di fattori che giocano a sfavore delle nostre api. Nonostante le varie difficoltà, la passione prevale e si lavora costantemente, dalla primavera all'autunno inoltrato, passo le giornate con la tuta protettiva, tra un apiario e un altro. C'è sempre qualcosa da sistemare, sebbene cerco di creare il miglior habitat possibile per le api, senza intromettermi troppo nella loro organizzazione. Inoltre, tra i mieli caratteristici della zona, sto dando molto valore e molta importanza ai mieli millefiori. A seconda del periodo di raccolta, più precoce o più tardivo; e dal luogo di raccolta, varie postazioni tra le campagne fabrianesi; si possono apprezzare e riconoscere diversi gusti, sapori, colori e composizione, che variano da miele a miele. Ognuno ha il suo carattere e il suo miglior abbinamento. Altro miele di grande importanza è il miele

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ **BANDO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE - SCAD. 28/09/2018**
È uscito il bando per la selezione di n. 53.363 volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile Universale in Italia e all'Estero. Requisiti di partecipazione (da possedere alla data di presentazione delle domande e, ad eccezione del limite di età, da mantenere sino al termine del servizio): cittadinanza italiana, ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero di un Paese extra UE purché regolarmente soggiornante in Italia; aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il ventottesimo anno di età (28 anni e 364 giorni); non aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata. Inoltre, per partecipare alla riserva di posti destinata ai giovani FAMI, prevista per alcuni progetti da realizzarsi in Italia, occorre essere titolare di protezione internazionale (ossia rivestire lo status di rifugiato o essere titolare di protezione sussidiaria) o di protezione umanitaria, mentre per partecipare ai progetti dedicati ai giovani con minori opportunità occorre appartenere alla categoria specifica indicata dal progetto. Non possono presentare domanda i giovani che: appartengono ai corpi militari e alle forze di polizia; abbiano già prestato o stiano prestando servizio civile nazionale, oppure abbiano interrotto il servizio prima della scadenza prevista; abbiano in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo, ovvero che abbiano avuto tali rapporti nell'anno precedente di durata superiore a tre mesi. Non costituiscono cause ostative alla presentazione della domanda di servizio civile: aver interrotto il servizio civile nazionale a conclusione di un procedimento sanzionatorio a carico dell'ente originato da segnalazione dei volontari; aver già svolto il servizio civile nell'ambito del programma europeo "Garanzia Giovani" e nell'ambito del progetto sperimentale europeo International Volunteering Opportunities for All. La durata del servizio è di dodici mesi, con un orario di servizio non inferiore a trenta ore settimanali o a 1400 ore annue, ad eccezione di alcuni progetti sperimentali per i quali è prevista una durata inferiore e/o una diversa articolazione oraria. Ai volontari in servizio civile spetta un assegno mensile di 433,80 euro lordi. La domanda di partecipazione, indirizzata direttamente all'ente che realizza il progetto prescelto, deve pervenire allo stesso entro il 28 settembre (ore 18:00 nel caso di consegna a mano). Le domande trasmesse con modalità diverse da quelle previste o pervenute oltre i termini stabiliti non saranno prese in considerazione. È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di servizio civile, da scegliere tra i progetti inseriti nel bando e tra quelli inseriti nei bandi delle Regioni e delle Province autonome contestualmente pubblicati. Dal sito www.serviziocivile.gov.it è possibile scaricare il bando e consultare la banca dati dei progetti approvati. Per tutte le informazioni più specifiche - i criteri per la selezione dei volontari, le sedi di attuazione, i posti disponibili, le attività nelle quali i volontari saranno impiegati, gli eventuali particolari requisiti richiesti, i servizi offerti dagli enti, le condizioni di espletamento del servizio, gli aspetti organizzativi e gestionali - rivolgersi agli enti titolari del progetto o consultare i loro siti internet. Sul nostro sito www.cadnet.marche.it è pubblicato l'elenco dei 13 progetti approvati nel territorio dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi: cliccando sul titolo si accede al sito dell'ente attuatore, dove si trovano i dettagli del progetto e la modulistica per la domanda.

~ INCONTRI INFORMATIVI SUI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE ORGANIZZATI DALL'UNIONE MONTANA ESINO-FRASASSI - 18 SETTEMBRE CERRETO D'ESI E SASSOFERRATO, 19 SETTEMBRE FABRIANO

L'Unione Montana dell'Esino-Frasassi sta promuovendo 3 progetti di Servizio Civile Universale in cui verranno complessivamente impiegati 25 volontari: Progetto ConTatto (Area Assistenza - 2 volontari), Progetto Solidaria...mente (Area Assistenza - 7 volontari), Progetto C.E.R.Qu.A.S. (Area Ambiente - 6 volontari). Per maggiori informazioni gli interessati sono invitati a partecipare agli incontri informativi organizzati dall'Ente, che si terranno secondo il seguente calendario:
- martedì 18 settembre ore 11:00 a Cerreto d'Espresso presso la "Sala dello Stemma" - Piazza Marconi;
- martedì 18 settembre ore 15:30 a Sassoferrato presso la Sala conferenze di Palazzo Oliva - Piazza Matteotti n. 5;
- mercoledì 19 settembre ore 10:00 a Fabriano presso la sede dell'Unione Montana Esino-Frasassi - Via Dante n. 268.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani della U.M., Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@cadnet.marche.it - o visitate il sito www.cadnet.marche.it/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14.30/18.00.

di Stachys. La Stachys annua è una pianta spontanea, che nasce tipicamente nel fabrianese, dopo la trebbiatura del grano, su terreni non trattati chimicamente. Il gusto di tale miele è apprezzato perché rimane delicato e fruttato, persistente sul palato, ma non troppo dolce». Chiaro pertanto che ci troviamo di fronte ad un giovane non solo appassionato ma anche molto preparato che guarda al futuro con certezze già consolidate. «La nuova frontiera dell'apicoltura, sulla quale sto lavorando da un paio d'anni, è

il polline. Tale prodotto è fondamentale per le api: è l'unico apporto proteico che hanno le api per nutrirsi. Per noi, è molto importante dal punto di vista delle proteine, oltre che per regolarizzare l'intestino, come attività antibatterica e per la rigenerazione di nuove cellule, quindi è anche un anti-age. La mia storia è questa - conclude - ma invito tutti a visitare l'azienda e vedere come e dove lavoro. Per me è assolutamente rigenerante poter avere il contatto con la natura».

Daniele Gattucci

Università Popolare, 30 anni

Ricorrenza speciale: pronta la nuova stagione

L'Università Popolare di Fabriano festeggia un traguardo importante, il suo trentesimo compleanno. Per una realtà formativa, potrebbero apparentemente sembrare pochi anni, eppure sono tanti poiché rappresentano una storia densa di vite umane significative. Sin dal suo primo anno, il 1989, nata nel pensiero della prof. Marisa Bianchini, questa Università ha generato nel territorio apprendimento, socialità, passione, formazione. E' stata ed è luogo di arte e cultura che ha coinvolto sempre tante persone che hanno accolto con entusiasmo questa realtà associativa, che a quel tempo, sembrava tanto nuova per la nostra città. "In questi tre lustri - ricorda la presidente Fernanda Dirella - l'Università è stata come un treno con tante fermate, oltre 10.000 persone si sono coinvolte a vario titolo, hanno donato tempo, energie, bellezza per farla crescere e sviluppare, fino a portarla fino ad oggi. Al suo trentesimo compleanno ci ritroviamo a riconfermare che questa università diventata adulta è certamente in grado di camminare con braccia e gambe solide, ha un corpo docente preparato, generoso e appassionato. Una comunità di studenti che rappresentano il cuore pulsante e la storia viva della nostra università. Un consiglio direttivo che volontariamente dedica tempo, energie, passione e tanto disponibilità per portare avanti le iniziative che costituiscono il centro della vita universitaria. La nostra città non può fare a meno dell'Università Popolare: abbiamo, in un tempo povero di risorse, sempre più bisogno di attingere a realtà che aprono al mondo e ci fanno sentire vivi ed operativi". **Giovedì 4 ottobre** presso l'Oratorio della Carità ci sarà l'inaugurazione del nuovo anno accademico alle ore 16 alla presenza del presidente nazionale Unieda Francesco Florenzano con la presentazione del programma della nuova stagione: sono previste materie inedite come pronto soccorso domestico, la raccolta differenziata, lo spreco alimentare e molto altro. Per quanto riguarda i laboratori, di grande innovazione l'informatica del cittadino digitale e il corso di cucina realizzato dalle allieve dell'Università. Per informazioni ed iscrizioni da lunedì 10 settembre la sede presso piazza Altini (complesso S. Benedetto) è aperta dalle ore 10 alle ore 12 fino al venerdì, ma anche via mail utilizzando l'indirizzo universitapopolarefabriano@gmail.com, oppure sul sito dell'Università.



Dalla minorità all'età adulta

Il giorno **28 settembre** dalle 15.30 alle 19, è previsto l'evento iniziale di un ciclo di conferenze, "Emanciparsi", che si terrà a Fabriano presso l'Ambito Territoriale Sociale 10 (sede dell'Unione Montana Esino-Frasassi in via Dante). Il percorso è volto alla ricerca applicata nel campo della psicologia e psicopatologia dell'adolescenza o, più in generale, ai percorsi di emancipazione da uno stato di minorità ad una progressiva piena assunzione di responsabilità. Gli ambiti di questo studio sono il sociale, l'istituzionale, il familiare e l'individuale. Nello specifico, il primo incontro dal titolo "Il passaggio dalla minorità all'età adulta", è modulato in questo modo: le discipline informanti sono la filosofia, la psicologia e la psicopatologia della famiglia, i nuovi quadri clinici individuali e le strategie di cura.

I relatori coinvolti sono: il filosofo prof. Umberto Curi - professore emerito di Storia della Filosofia presso l'Università di Padova e Visiting Professor presso l'Università di Los Angeles e Boston - presentazione del libro "La porta stretta"; il terapeuta familiare prof. Alfredo Canevaro - psichiatra e psicoterapeuta impegnato in attività cliniche, di insegnamento e supervisione e co-fondatore a Buenos Aires di una comunità terapeutica di struttura multifamiliare per pazienti psicotici - presentazione del libro "Quando volano i cormorani" e lo psichiatra prof. Umberto Volpe - psichiatra e psicoterapeuta, coordina le attività cliniche dell'ambulatorio dei disturbi dell'umore e del Centro di Riferimento Regionale per i Disturbi del Comportamento Alimentare del Dipartimento Assistenziale di

Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria della Seconda Università di Napoli - "Psicopatologie e adolescenza: nuove evidenze".

Randazzo al Settembre Organistico

Si avvicina il primo appuntamento del Settembre Organistico Fabrianese che quest'anno raggiunge la 31ª edizione: un piccolo vanto per la città che da molti anni garantisce una rassegna in grado di portare nel territorio affermati artisti della musica d'organo, italiani e stranieri. Grazie alla collaborazione del Comune di Fabriano e soprattutto dell'Associazione "Commercianti del Centro", sempre pronti ad appoggiare progetti di natura culturale e artistica che servano per far crescere la città, l'Associazione, con il direttore artistico Paolo Devito in prima linea, è riuscita a mettere in piedi un programma concertistico di grande respiro. **Giovedì 20 settembre** alle ore 21 presso la chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo, si aprirà la nuova edizione della manifestazione musicale. All'organo Callido (sec XVIII) si esibirà Nunzio Randazzo, un musicista marchigiano molto conosciuto sia per la sua attività concertistica svolta come solista, in duo, e come accompagnatore di formazioni orchestrali e corali in Italia, Paesi Bassi e Germania; sia per la sua docenza presso il Conservatorio di Musica "G. Rossini" di Pesaro; sia per la direzione artistica del "Centro Iniziative Culturali S. Giovanni di Pesaro" che si occupa della cura, della valorizzazione e della diffusione della musica sacra.

Concerto a S.Biagio, per gli organi veneti



L'organo nella chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo

In occasione della rassegna "Organi veneti nelle Marche" nell'ambito del XVIII Festival Pergolesi Spontini, Fabriano ospiterà **sabato 15 settembre**, alle ore 18 un concerto presso la chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo, in collaborazione con Società Amici della Musica "G. Michelli" d'Ancona e Asolo Musica Festival Organistico di Treviso. Si esibirà all'organo Elia Pivetta per la produzione della Fondazione Pergolesi Spontini con musiche di Scarlatti, Zipoli, Platti, Paisiello, Valeri e Spergher. L'ingresso è gratuito. Dalle ore 15 è prevista una visita guidata a cura del Gruppo Fai di Fabriano.

La prosa in teatro: tempo di abbonamenti

Si parte il 13 ottobre: domenica al botteghino

Prosa, musical, danza ce n'è per tutti i gusti nella nuova stagione di prosa 2018-19 del Teatro Gentile di Fabriano promossa dal Comune con l'Amat che si presenta con appuntamenti da ottobre ad aprile e rinnova la sua vocazione di "luogo di creazione artistica", ospitando ben due residenze. Si parte il 13 ottobre con "Imarts" con Massimo Lopez e Tullio Solenghi per concludersi il 27 aprile con "Cuori scatenati" con Sergio Muniz. Il 16 settembre, dalle ore 11 alle ore 17, prende il via la campagna abbonamenti. Quest'anno non è previsto il diritto di prelazione per gli abbonati della scorsa stagione. Per agevolare l'accesso del pubblico nella prima giornata della campagna abbonamenti ecco alcune semplici modalità organizzative:

- l'accesso alla biglietteria del teatro avverrà esclusivamente dal portone sito in Piazzetta del Podestà;
- al fine di regolare l'afflusso, alle ore 10.30 si provvederà all'apertura del portone ed alla distribuzione, da parte di personale addetto, di numeri di priorità da una macchina elimina code;
- ad ogni persona sarà assegnato un solo numero;
- una volta ritirato il numero, sarà possibile attendere il proprio turno accomodandosi presso il foyer e presso la platea del teatro;
- gli abbonamenti verranno effettuati dalle ore 11 seguendo scrupolosamente l'ordine numerico dei tagliandi emessi dall'elimina code;
- saranno attive due postazioni di biglietteria per agevolare le operazioni;
- sarà possibile per una persona acquistare fino a 4 abbonamenti;
- ogni persona potrà intestarsi un solo abbonamento;
- tutti coloro che acquistano l'abbonamento per la stagione 2018/2019 potranno esprimere il diritto di prelazione per le prossime quattro stagioni (fino alla stagione 2022/2023 compresa). La campagna abbonamenti proseguirà da lunedì 17 a domenica 23 settembre dalle ore 18 alle ore 20.

Programmazione da giovedì 13 settembre a mercoledì 19 settembre

<p>Teen Titans go! Giovedì e venerdì 20.20; sabato 18 e 22.20; domenica 16 e 18; mercoledì 20.20.</p> <p>Gli incredibili 2 da martedì 18 settembre Martedì 20.10 (Anteprima nazionale); mercoledì 20.10 e 22.30.</p> <p>Mamma mia! Ci risiamo Giovedì e venerdì 20.20 e 22.30; sabato 18.10, 20.20 e 22.30; domenica 15.50, 18.10, 20.20 e 22.30; martedì e mer- coledì 20.20 e 22.30.</p> <p>Slender Man Giovedì, venerdì e sabato 22.30; domenica 20.30 e 22.30; martedì 22.30.</p>	<p>Hotel Transilvania 3 - Una vacanza mostruosa Giovedì e venerdì 20.30; sabato 18.20; domenica 16.10 e 18.20; martedì 20.30.</p> <p>Gotti Giovedì e venerdì 22.30; sabato e domenica 20.20 e 22.30; martedì e mercoledì 22.30.</p>	<p>The Equalizer 2 Giovedì e venerdì 20.10 e 22.30; sabato 17.50, 20.10 e 22.30; domenica 15.30, 17.50, 20.10 e 22.30; martedì e mercoledì 20.10 e 22.30.</p>
---	---	--

Lunedì riposo settimanale

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

>CULTURA

Maestro di Staffolo (sec. XV), trittico

Insieme al trittico del Maestro di Staffolo ritornano gli affreschi della chiesa di San Mariano dopo 180 anni di lontananza; la cronistoria di una vicenda a lieto fine dopo una lunga odissea



Il trittico torna... in vetrina

di DON LEOPOLDO PALONI

Dopo 180 anni ritorneranno insieme. Stiamo parlando degli apparati pittorici di quella che fu la chiesa di S. Mariano, molto probabilmente la prima chiesa parrocchiale di Albacina. Questa era dotata di pregevoli opere quali un ciclo di 11 affreschi di scuola fabrianese del '300-'400 ed una pala d'altare consistente in un trittico ligneo attribuito al "Maestro di Staffolo". Napoleone la privò dei benefici e non fu più possibile assicurare un'adeguata manutenzione. Nel 1838 l'edificio era ormai malridotto, e mons. Faldi nella visita pastorale ordinò di portare il trittico nella chiesa parrocchiale di S. Venanzio. Da questo momento le strade del "Trittico" e degli affreschi si dividono: entrambi avranno una storia rocambolesca. Iniziamo dalle vicende del "Trittico". Nel 1843 visto l'aumento della popola-

zione, d. Raffaele Ambrosini inizia a procurarsi il denaro necessario per l'ampiamiento della chiesa parrocchiale mediante la costruzione di una cappella. Pensa a riguardo di venderci il "Trittico" ma non ci riesce perché il rettore di S. Mariano vuole una parte dei proventi per il restauro di S. Mariano. Ambrosini cerca altre vie ed i lavori della cappella inizieranno effettivamente dopo 2 anni e mezzo. Nel 1894 crolla una parte del tetto della chiesa di S. Venanzio ed il parroco d. Francesco Marcellini chiede di pagare i grossi debiti con la vendita del Trittico ma la direzione delle "Belle Arti" non dà il permesso. Il 6 marzo del 1966 viene prelevato per il restauro il trittico del "Maestro di Staffolo" e portato a Firenze nel laboratorio restauro di Palazzo Pitti. Voci insistenti (e maligne) vorrebbero che d. Gustavo abbia venduto il "Trittico". I problemi in realtà erano altri: il 4 novembre dello stesso anno, du-

rante l'alluvione di Firenze questi rimane seriamente danneggiato e verrà riconsegnato alla parrocchia solo il 6 giugno del 1973. Veniamo ora alle avventure degli affreschi di S. Mariano. Nel 1846 la chiesa fu chiusa al culto, visto il suo stato di conservazione. Nel 1865 a seguito dell'unità d'Italia la chiesa di S. Mariano viene demaniata e acquistata da Geremia Baldoni che in un primo momento vorrebbe ripristinarla come luogo di culto, ma alla fine l'affitta a Mattioli Niccolò che la utilizza come deposito dei materiali necessari per la costruzione della ferrovia e poi la vende a Carletti Carlo che ne demolisce l'altare. Entrambi vengono scomunicati. Nel 1878 dietro parere positivo del vescovo, da parte della Penitenzieria Apostolica, viene rimessa la scomunica a Baldoni Geremia e Carletti Carlo. Nel 1900 fu restaurata radicalmente ma non riaperta al culto. Nel 1917 la Soprintendenza

delle Belle Arti mette un vincolo d'interesse artistico sulla chiesa di S. Mariano; ma il proprietario Carletti Guido afferma di non aver mai ricevuto la notifica dell'atto. Nel 1919 Carletti Guido la vende a Moretti Antonio senza naturalmente dirgli niente del vincolo. Nel 1929 vengono venduti gli affreschi e il restauratore Minghetti Aurelio di Bologna ne inizia il lavoro di restauro. Nel 1930 i Carabinieri di Bologna sequestrano gli affreschi e la Soprintendenza alle Belle Arti denuncia il Carletti ed il Moretti per la vendita degli affreschi dell'ex chiesa di S. Mariano, ma la causa si estingue per sopravvenuta amnistia. Nel 1941 ci si accorge che alcuni di questi affreschi erano stati erroneamente scambiati con altri che vengono rivendicati dal proprietario mentre gli originali sono irrimediabilmente deteriorati. Il 20 marzo del 1942 la Soprintendenza di Bologna consegna a quella di Urbino gli

affreschi rimasti di S. Mariano. Erano quelli gli anni della guerra ed il problema era di salvaguardare le opere d'arte dalle razzie dei tedeschi e dai bombardamenti alleati. Non fu possibile quindi pensare al momento di individuare un luogo per collocare questi affreschi che rimasero perciò in deposito per 77 anni. Recentemente sono riuscito a ricostruire la loro vicenda ed ho fatto fare richiesta alla Curia diocesana di riaverli ad Albacina. Le Belle Arti mi hanno risposto che la cosa è possibile se si individua un ambiente idoneo. Oggi la chiesa di S. Mariano non esiste più; ma è possibile ricostruire l'ambiente ed utilizzare quella stessa cappella nella chiesa parrocchiale di S. Venanzio che si voleva costruire vendendo il "Trittico", collocando questo al centro e gli affreschi alle pareti laterali. La cosa si può fare. Dopo 180 anni due vecchie conoscenze si ritroverebbero e ritornerebbero insieme!

Lughia al Furlo e i luoghi del sentire, ecco il progetto

Collocare nei propri luoghi d'affezione un'opera, più specificatamente una segnaletica verticale in tutto simile a quelle comunemente rivolte agli automobilisti, è il progetto che Lughia, artista fabrianese d'adozione, ha annunciato in occasione dell'inaugurazione della IX edizione della Land Art al Furlo ospitata presso la Casa degli Artisti, prezioso esempio marchigiano di residenza creativa e parco di sculture di cui sono animatori due mecenati: lo scultore Antonio Sorace e la giornalista Andreina De Tomassi. Inaugurata ufficialmente dal sindaco di Fossombrone, la manifestazione si è caratterizzata per la presenza di cinquanta nuovi artisti. E' in questa circostanza che Lughia ha posto la sua prima insegna collocandola in prossimità dell'edificio che, un tempo casa degli operai addetti alla costruzione della diga, è oggi la foresteria a disposizione degli artisti che negli anni hanno messo a dimora nel parco circostante quasi cinquecento opere tra sculture ed interventi di Land Art. Una realtà assolutamente unica che Lughia ha ritenuto essere il luogo ideale per l'avvio del suo progetto. Un'insegna tonda, quella da lei realizzata, contenente una sua tipica figura femminile in posizione meditativa e accompagnata dalla scritta: Area del rispetto del sentire. Un'insegna questa volta "pedonale" con la quale si sollecita silenzio e capacità di ascolto in un luogo, magico, ricco di suggestioni che danno spazio all'emozione ed al pensiero. Nuove installazioni in varie realtà italiane sono nei programmi dell'artista che intende così sviluppare un percorso che mettendo in relazione le proprie sensibilità d'artista ai luoghi del sentire possa favorire allo stesso tempo la creazione di una rete di positività di cui tanto tutti sentiamo il bisogno.

Giuseppe Salerno



Pahor, vita da centenario



Lo scrittore sloveno parla della sua ritualità salvavita

Anteprima

Alessandro Moscè

Sul "Corriere della Sera", qualche giorno fa, la giornalista Marisa Fumagalli ha intervistato lo scrittore Boris Pahor, che ha appena compiuto 105 anni. Colpisce da sempre la ritualità del narratore nato a Trieste, sloveno con la cittadinanza italiana, del quale nessuno si era accorto, dato che i suoi libri, da noi, sono stati pubblicati con incredibile ritardo. Deportato dai nazisti in più campi di concentramento in Francia e in Germania, si salvò e da quel momento dice di non aver avuto più paura di niente, di nessuno. Fu testimone dello squadristico che portò all'incendio del Narodni Dom, la casa degli sloveni a Trieste. Divenne insegnante dopo aver studiato teologia. Nell'intervista aggiunge che superata la tremenda prova dell'assalto tedesco, può resistere a tutto, anche alla vecchiaia, come non fosse mai sopraggiunta. "Il tempo mi lascia indifferente", chiosa sbrigativamente. Nella sua biografia *Così ho vissuto* (Bompiani 2013) scritta con Tatjana Rojc, racconta la disgregazione dell'impero asburgico, l'esperienza della guerra in Africa, l'adesione al fronte

di liberazione sloveno, la deportazione nei lager, il ritorno alla libertà. Scrive in sloveno e ha iniziato rammentando il fascino dei vaporetti, le splendide motonave triestine. A scuola andava male e confondeva la sua lingua con quella italiana. Veniva denigrato dagli insegnanti e i suoi compiti erano segnati con la penna rossa dalla prima all'ultima riga. Ma oggi, chi è Boris Pahor, che continua a perorare le cause locali quali il diritto all'uso dello sloveno e la conservazione della memoria dei crimini perpetrati dai fascisti? Ecco alcuni aspetti della sua curiosa ritualità: si alza alle 5.30 del mattino; taglia la rosetta in sette parti (il panino deve essere rotondo, altrimenti non va bene); aggiunge la marmellata; spalma il burro. La sera mangia la torta alla crema (quando capita); rifiuta il vino, ma fa uso di acqua a volontà bevendo direttamente da un bottiglietta di plastica per curare l'ernia iatale. Latte e zucchero sono ingredienti preziosi. E poi il ginkgo biloba, l'elisir di lunga vita, il grande segreto dell'autore del romanzo *Necropoli* (dato alle stampe nel 2008 da Fazi). Aiuta

nelle insufficienze venose degli arti inferiori, nei disturbi della permeabilità capillare, nel deficit della circolazione arteriosa e della concentrazione. Ha effetti positivi sulla memoria e il ginkgo è ricco di antiossidanti che inattivano i radicali liberi con un effetto antinvecchiamento. Previene il danno ischemico, conserva proprietà antinfiammatorie e neuro protettive. Un vero e proprio toccasana. Lo scrittore si cura da solo e diffida dei medici: se può li evita. La lotta di Boris Pahor, nel 2018, è contro i radicali liberi, i trombi, l'infarto e l'ictus. Ieri era contro i totalitarismi. A metà degli anni Settanta fu testimone diretto di un controverso Novecento tramite il reportage-intervista in cui denunciò il massacro di 12.000 prigionieri di guerra appartenenti alla milizia anti-comunista slovena. Poi i crimini delle foibe perpetrati dal regime comunista jugoslavo. Era una pagina bianca e Pahor la scrisse per amore di verità. "Attenzione a chi vuole prendere dagli altri e dominare", ammonisce. Ma il ginkgo biloba gli interessa di più. E' semplicemente rimasto un giovane.

Anteprima

Pahor, scrittore contro il tempo

Zig zaG

Rastello e il dopodomani

Clessidra

Poesia di terra e sentimenti

Mondo arte

Rembrandt, maestro olandese

Grillo parlante

Ricordo d'agosto e miti d'infanzia

Archivio

Agenda di libri e di mostre

Dopodomani non ci sarà

Luca Rastello
 e la morte che sigilla l'esistenza

Ecco un libro che lascia parlare di sé per la dannazione di cadere nel buco nero dell'umanità, nella fine del tutto. Nel destino ingiustificabile, per chi non crede, oppure nella redenzione. O nella felicità dopo il male, vigliacco, che ha portato ad una morte prematura. Non possiamo sapere dove sia ora l'anomalo scrittore del quale è stato pubblicato il volume *Dopodomani non ci sarà* (Ponte alle Grazie 2018) con un sottotitolo eloquente: *Sull'esperienza delle cose ultime*. Luca Rastello (torinese) è stato un giornalista, uno che ha lavorato nei Balcani, nell'America del Sud, nell'Asia, nel Caucaso producendo reportage soprattutto nei teatri di guerra, ma che ha anche denunciato i professionisti del volontariato. Stavolta, prima di andarsene, ha deciso di documentare la morte, la sua morte, dopo dieci lunghi anni di malattia (è venuto a mancare nel 2015 a soli 54 anni). Brandelli di prosa, brani dall'atmosfera poetica, considerazioni inattuali, dialoghi serrati con i filosofi di sempre, corredano una scrittura a fuoco, a tratti raggelante. Nicola Lagioia lo ha detto in modo fragoroso: "Se proprio vogliamo parlare di un mito moderno dico assolutamente Luca Rastello. Grande scrittore prestato al giornalismo". Per don Vinicio Albanesi è stato "uno scrittore vero", un instancabile combattente. La moglie Monica Bardi, nell'introduzione, ci fa sapere che il giorno prima di morire Luca ha aperto il file del nuovo romanzo a cui stava lavorando e con un gesto profetico ha modificato il titolo. Non più *La luce*, ma appunto *Dopodomani non ci sarà*. Lui, il Malato Riottoso, che nell'ospedale pensa mentre l'esistenza subisce devastazioni proprio nel reparto dove è ricoverato. Rastello attraversa la diade vita/morte che è stata mediaticamente esaltata, promossa, espropriata, dunque violata. La morte, l'estraneo che arriva dal di dentro, che sigilla l'esistenza e la ribalta. La morte, la fobia della solitudine, il salto vertiginoso da compiere. La morte, che ci lascia sempre



Luca Rastelli

Zig zaG

Elisabetta Monti

impreparati. "In prima persona è il futuro il tempo privilegiato. Io sono per definizione sempre prima della mia morte: il durante e il dopo mi sono negati. Per tutta la vita la morte sarà al futuro". Il Malato Riottoso immagina una quarta dimensione che si allinea alla lunghezza, all'altezza e alla larghezza, "sperando di non incontrare Belfagor". Rastello, invece, incontra un clochard che vive nel nosocomio, un altro malato che non riesce a girarsi nel letto. Si imbatte nell'affanno e nell'ansia dell'uomo, nell'immagine crepuscolare che non lo salva da brucianti interrogativi. Si affaccia nella morte degli altri e si specchia in controluce, gli occhi sugli occhi, spaventosamente. "A meno di due metri, dietro un paravento, c'è il piccolo corpo, già imballato per il viaggio attraverso i sotterranei, in direzione della cella ghiacciata e della cosmesi agghiacciante di cui si occupano persone misteriose che si muovono rapide ai margini dei funerali, ai lati del dolore". Non basta l'esercito del bene, coloro che portano gli orsacchiotti nelle tombe. Il quinto asse, dice Luca Rastello, è l'incontro fra uomini e divinità, ciò che la tragedia greca rappresentava intorno ad un altare. La critica metafisica, Eschilo e Sofocle in particolare, determinarono la coscienza privata, individuale. Il tempo astratto è sotto l'influsso di un orologio che si ferma (l'orologio meccanico, quello di Ernst Jünger. Non quello cosmico, ma una creazione dell'intelletto). Il codice fiscale dell'universo non lo possiede nessuno: l'orologio, purtroppo, non dona un guadagno, ma aggiunge una perdita.

Michela Zanarella (nata a Cittadella nel 1980) con *Le parole accanto* (InternoPoesia 2017) non ha scritto nulla di particolarmente insolito, eppure la sua poesia è decisamente vigorosa, brillante. Intanto perché la testualità avvince nel dilungarsi di un verso lirico-narrativo privo di fronzoli. Poi perché il tono, come scrive Dante Maffia nella prefazione, è pacato nella penetrazione della realtà e della psiche individuale. La memoria conserva sensazioni subitane e l'archetipo del tempo è il totem che illumina i "cumuli d'azzurro". "Non so se ho imparato abbastanza / ma riesco ad aprire gli occhi al cielo / e a non buttare via niente / di ciò che appare e scompare". La custodia del tempo avviene con l'uso sapienziale delle parole in una terra nebbiosa, tra i campi e l'acqua del fiume, tra i ricordi sussurrati e un presente cortese, un "docile orizzonte" che contrasta con la durezza dell'asfalto. L'amore è atto, silenzio, dolcezza, sguardo. E' un sentimento purissimo, quasi risultasse la costola dell'adolescenza protratta nella sua nudità ("Ci troveremo / io a braccia aperte / tu con il muso addosso alle mie mani / a spalancare affetto / dove anche la luna è curiosa / di fiutare il nostro fedele respiro"). La poetica di Michela Zanarella, nella sezione dedicata ai poeti e agli scrittori, appare un tuffo all'indietro per recuperare l'insegnamento dei compagni di via, di lettura: Elsa Morante ("Ami e ti consumi / come un marinaio all'avventura / che annuncia l'alba in lontan-

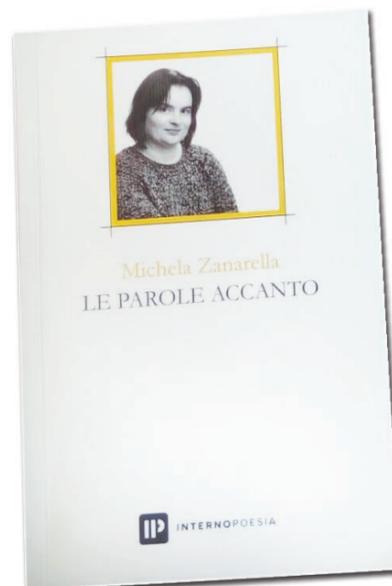
Poesia di terra e sentimenti

za..."); Pier Paolo Pasolini ("Mi accompagna la notte / nei vicoli vuoti di periferia / ed è un andare ardente / di silenzi / come le tue barbare verità...") e Mario Luzi ("Quello che il cipresso dice / è roccioso e variopinto affetto / vuoto oltre le distanze"). La chiarezza di Michela Zanarella è la carta velina per chi getta l'occhio più dentro di sé che fuori, in una proustiana ricerca che non allinea punti interrogativi nel confine dell'anima, ma il combinarsi di vicende incarnate nella sorte di una donna che non rinuncia alla "ruvidità di polvere".

Altro poeta da monitorare è il goriziano Giovanni Fierro (1968) con il suo *Gorizia On/Off* (Qudu 2017). Autore che ha immortalato con uno sguardo filmico la sua città, dove vive. Uno sguardo mai rarefatto ma assolutamente compreso nello spazio del dire, tra luoghi e persone. Gorizia reale e immaginaria, come sottolinea Franco Dugo nell'introduzione, segnata da desideri e sogni, da osservazioni precise, chirurgiche: "Nella camera al

primo piano di via Rastelli, / tolta anche la canottiera, l'uomo con la ciste / all'orecchio apre l'armadio". Gorizia è cielo, è terra, è luce in un caseggiato, in una via, nell'affacciarsi dei residenti. Giovanni Fierro la ingloba in un pensiero che si fa sentimento vivo. Il racconto come abitudine e necessità, in una prosastica visione mai sfalsata, mai eccessivamente generosa, ma limpida, severa, con un campionario di personaggi che sono la misura della città di oggi e di ieri. Il poeta, a volte incantevole, innocente come un bambino, specie nei dialoghi ricorda Claudio Damiani, perché la sua creaturalità non ha nulla da aggiungere a ciò che si vede e si dice nel passaggio da un mese all'altro, da una stagione all'altra. "Elena Bisiach si chiede se Gorizia è solo un saluto / appena, la trasparenza di dove si sta, la cartolina / che si dimentica di spedire". I cognomi si affastellano, come le figure amiche, i conoscenti. E poi i fiori, gli animali domestici e non, i giardini, la volontà, la malinconia, l'amore. Giovanni Fierro è dentro il prodigio di Gorizia, in una "età immatura" e cosciente, la più adatta per

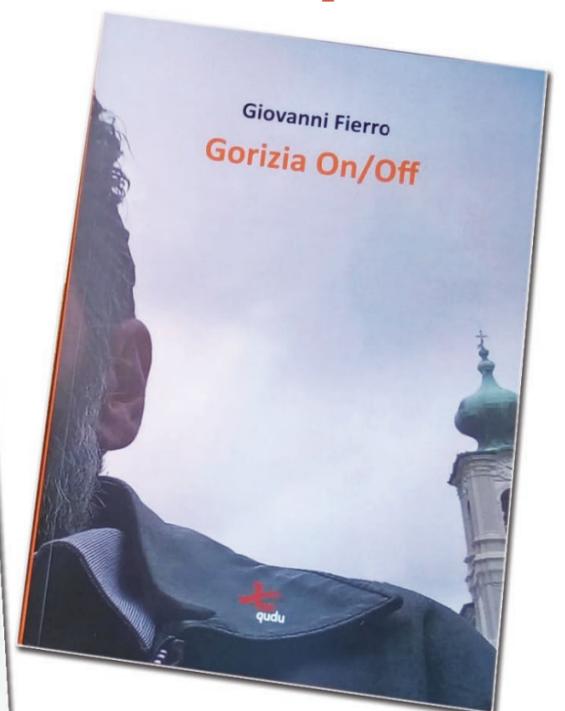
raccontare e assimilare una nuova pioggia, un nuovo odore, una nuova parola, giovedì dopo giovedì (il suo giorno preferito di un anno intero). Il poeta accarezza la città benevolmente, ma non con l'anima dell'indulgente campanilista. Lo fa come accarezzasse l'umanità tutta in un incontro e in una condivisione da respirare insieme, in una solidarietà che fa bene innanzitutto a se stessi.



Clessidra

Alessandro Moscè

Zanarella e Fierro:
 la scrittura in versi
 del presente



Rembrandt, il maestro olandese

Mondo artE
Giampiero Donnini

Il ben noto rifiuto del grande maestro olandese di compiere il rituale viaggio di studio in Italia e la sua esplicita estraneità ai canoni della bellezza classica così in auge da noi è stato sempre scambiato per la sua impermeabilità agli impulsi provenienti dalla nostra cultura figurativa. In realtà, Rembrandt conosceva a fondo l'arte italiana. Ne fa fede il gran numero di disegni e di stampe di Mantegna, Raffaello, Barocci, Tempesta e Carracci che figuravano nella sua sterminata collezione personale. Lo stesso dicasi per la sua pittura, che fin dagli anni dell'apprendistato poté assorbire la lezione della pittura romana del primo '600 attraverso la mediazione del suo maestro Pieter Lastman, che era stato in Italia e aveva assistito all'irruzione sulla scena del Caravaggio.

Il conflitto tra luce ed ombra era stato ancor più accentuato nella sua mente dallo studio dell'opera di compatrioti di impronta schiettamente caravaggesca come Terbruggen e Gherardo delle Notti. Ciò sia detto senza nulla togliere al proprio radicamento della pittura di Rembrandt nella cultura olandese del suo tempo, nè sminuire l'originalità della sua poetica. Non c'è nulla di italiano, ad esempio, nella carnalità dei suoi nudi femminili. Nel rappresentare il Cristo deposto con la tradizionale corporatura muscolosa, come succedeva da noi, ce lo descrive come una massa di carne floscia e inerte, impietosamente denudata dalla luce. Nell'arte di Rembrandt si avverte un potente istinto teatrale: la messa in scena delle sue composizioni è sempre guidata da una regia occulta, capace di manovrare luci e ombre per conferire intensità e verità al tema figurativo. Come accade solo ai sommi (Michelangelo, Tiziano, Goya) la vitalità artistica di Rembrandt non andò declinando con l'età, anzi divenne più intensa ed essenziale. La serie dei suoi ultimi autoritratti ce lo mostrano ora autoironico, ora amaro, ora impassibile mentre scruta ogni segno prodotto da una vecchiezza precoce, accelerata dalle angustie di un'esistenza divenuta grama, sono tra le più alte e sconvolgenti testimonianze della condizione umana che la pittura ci ha tramandato.



Rembrandt,
Autoritratto
(1655).
Olio su tela,
Museo
di Vienna

prospettiva **prospettiva** **prospettiva**

Ricordi d'agosto e miti d'infanzia

Il ricordo

La sera, quando si era in vacanza sulla costa adriatica, andavo con mio zio a fare una passeggiata tra le vie che circondavano la città. Antiche vestigia, giostre, maneggi, pizzaioli napoletani in piccoli chioschi sempre all'opera, tanto verde. Una sera di Ferragosto costeggiavamo la provinciale intorno a Cervia, addossati ai muri delle case e dei verdi perenni del luogo. Una curva in ombra, misteriosa nel buio globale appena rischiarato dalla luna. Poi un fascio di luce enorme che spazzava il cielo sopra di me. E silenzio. Basito.

"Il faro!", disse mio zio. "... Vedi?". E mi spiegò che ogni faro è lì a sfidare le forze della natura e a regalarci un porto di luce sicuro, un'ancora di salvezza... almeno momentanea. Non avevo mai visto un faro, ero ancora ben piccolo; l'avevo solo immaginato guardando le illustrazioni dei miei tanti libri che avevo già allora, e quel ricordo nella mia memoria divenne quello della "sera del faro", mai più dimenticato. Potevo raccontare ai genitori e ai miei piccoli amici di aver visto un faro, spiegare come era fatto. Più avanti, scoprii che faro è anche quella strada-forza che dovremmo avere sempre dentro di noi, soprattutto nei momenti in cui abbiamo più bisogno. E convenni che è meglio averne sempre uno di riserva... magari di quelli che si alimentano a batterie solari.

La riflessione adulta

Il ricordo irrompe spontaneo, non sai perché, basta un qualsiasi oggetto, un'immagine in tv che hai visto ieri sera e nelle sinapsi scatta il flusso elettromagnetico che ti porta al mistero di quell'antico momento. Tanto sappiamo che nella memoria non si perde nulla, il bello sta a ripescarlo pur senza conoscere l'esca. Per un attimo il fanciullo che sembrava essersi perso ritorna a vivere insieme a te, tu rifai gli stessi passi di allora, o almeno ci provi, sbandi un po', certo. Poi ecco che l'adulto assorbe tutto quello che c'è da prendere da quella sera e riflette. Fra l'altro, concludi che il faro è un cono di luce-ombra che attrae da sempre gli artisti di ogni settore. Il suo potente fascino ha stimolato l'immaginario collettivo e ha portato spesso gli scrittori a inventare storie di

misteri, gialli, fantasmi. Fantasmi in una casa di luce! Virginia Woolf con il suo *Gita al faro*, Camilla Lackberg con *Il guardiano del faro*. Così come ha ispirato musicisti e pittori: Edward Hopper col suo mitico *The lighthouse at two lights*.

Avere avuto un'esperienza nell'infanzia e non averla avuta non è la stessa cosa: l'aurea del mistero di quel ricordo, insieme ad altre esperienze della vita d'infanzia, ha influenzato il tuo modo di fare, di essere da adulto, le cose di cui ti interessi oggi.

Pavese e i suoi miti

"Una notte di agosto, di quelle agitate da un vento tiepido e tempestoso, camminavamo sul marciapiede indugiando e scambiando rade parole. Il vento, che ci faceva carezze improvvise, m'impresse su guance e labbra un'ondata odorosa, poi continuò i suoi mulinelli tra le foglie già secche del viale. Ora, non so se quel tepore sapesse di donna o di foglie estive, ma il cuore mi traboccò improvvisamente, tanto che mi fermai", dice Cesare Pavese nel suo *Feria d'Agosto*. Una raccolta di piccoli racconti e prose di riflessione (pubblicata per la prima volta nel 1946) che enunciano senza ombra di dubbio la sua poetica.

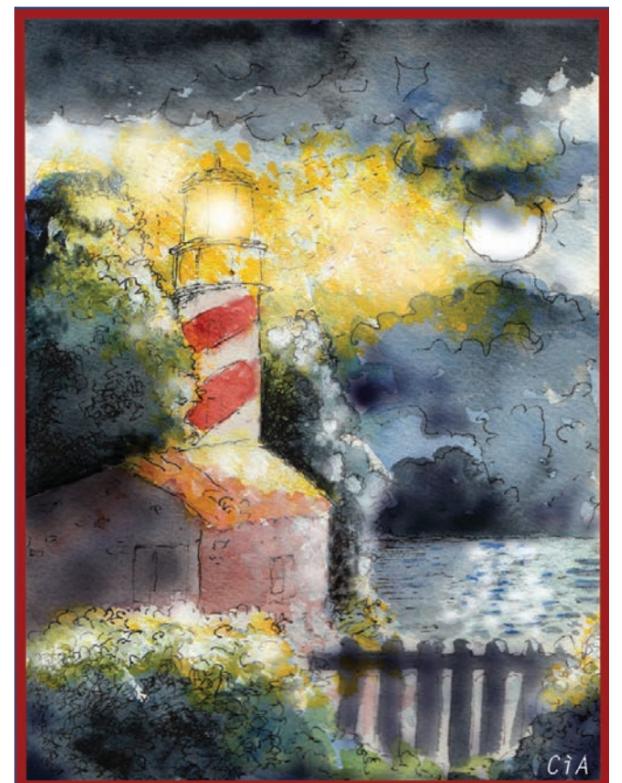
Racconti di incanti sommessi, prose attente e precise in un inventario dei temi più cari all'autore: il mito innocente e selvaggio che si svela nella campagna, la solitudine della città, l'io fanciullo e la memoria struggente di quel tempo, le contraddizioni che rimandano ai valori archetipi dell'esistere. E le location: il mare, con i ricordi infantili che diventano conoscenza; la città, dove l'adolescenza prova a perpetrare il gioco delle scoperte dell'infanzia; la vigna, dove si evidenzia tutto il dramma del divario fra uomo e ragazzo nel ricordo di un'età assoluta. Le sensazioni provate nel periodo dell'infanzia e l'atmosfera sfumata che genera il ricordo sono più che evidenti in queste brevi prose, che si collocano tra il saggio *tout court* e la narrazione vera e propria. Con esse, Pavese ha l'occasione di approfondire la sua "teoria del mito": dalle prime, inconsapevoli esperienze dell'infanzia deriva il nostro approccio al mondo futuro, al nostro essere oggi. Ecco perché usa questa indagine di tipo narrativo alla ricerca dei momenti di quella età

Il grillo parlantE

Renato Ciavola

Ricerca sulle origini dell'essere
che siamo oggi

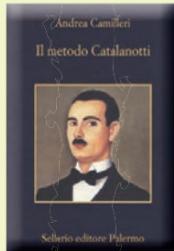
lontana. Non per sfuggire alla realtà dell'oggi, non cerca consolazioni. No. L'autore cerca solo di scovare nei meandri della propria fanciullezza i segni del suo essere adulto. L'infanzia non ci abbandona mai, noi siamo lì dentro. Anzi, un po' qui e un po' lì.



archivio libri

Bestseller

1. **Il metodo Catalanotti**
Camilleri
Sellerio



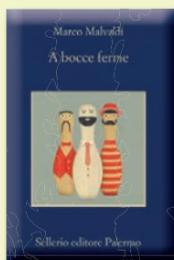
Mai come in questo libro Camilleri inventa storie e personaggi e li fa recitare fra le quinte di un teatro di cui è lui il regista. Assistiamo alla messinscena che è dramma e commedia insieme.

2. **La ragazza con la Leica**
Janeczek
Guanda



Il 1° agosto 1937 una sfilata piena di bandiere rosse attraversa Parigi. È il corteo funebre per Gerda Taro, la prima fotografa caduta su un campo di battaglia.

3. **A bocce ferme**
Malvaldi
Sellerio



Il piccolo industriale Alberto Corradi alle sue ultime volontà ha aggiunto la confessione di avere ucciso il padre Camillo, da cui aveva ereditato la fabbrica di conserve e tutti i suoi averi.

Narrativa italiana

- Il metodo Catalanotti**
Camilleri
Sellerio
- La ragazza con la Leica**
Janeczek
Guanda
- A bocce ferme**
Malvaldi
Sellerio
- L'amica geniale**
Ferrante
e/o
- Divorare il cielo**
Giordano
Einaudi
- Resto qui**
Balzano
Einaudi
- Il purgatorio dell'angelo**
De Giovanni
Einaudi
- Le assaggiatrici**
Postorino
Feltrinelli
- Il patto dell'abate nero**
Simoni
Newton Compton
- L'anello mancante**
Manzini
Sellerio

Narrativa straniera

- La scomparsa di Stephanie Mailer**
Dicker
La nave di Teseo
- Eleonor Oliphant sta benissimo**
Honeyman
Garzanti
- Ogni respiro**
Sparks
Sperling & Kupfer
- La famiglia Aubrey**
West
Fazi
- La lettera d'amore**
Riley
Giunti
- La treccia**
Colombani
Nord
- Patria**
Aramburu
Guanda
- La felicità del cactus**
Haywood
Feltrinelli
- I figli di Dio**
Cooper
Nord
- La morte mi è vicina**
Dexter
Sellerio

Saggistica

- Hippie**
Coelho
La nave di Teseo
- Marchionne lo straniero**
Bricco
Rizzoli
- Il bisogno di pensare**
Mancuso
Garzanti
- L'ordine del tempo**
Rovelli
Adelphi
- La vita e i giorni**
Bianchi
Il Mulino
- Sulla tua parola**
AA.VV.
Editrice Shalom
- Il nome della croce**
Nixey
Bollati Boringhieri
- Ultimo banco**
Solferino
Floris
- Sono stato fortunato**
De Crescenzo
Mondadori
- Cresce lungo il cammino...**
Delpini
Centro Ambrosiano

* LE CLASSIFICHE SONO RILEVATE DA UN CAMPIONE DI LIBRERIE

archivio mostre



MUSEO PIERSANTI
MATELICA (MC)

Milleduecento. Civiltà figurativa tra Umbria e Marche

data di apertura: 08.06.18
data di chiusura: 04.11.18



GIARDINO BOBOLI
FIRENZE

Fritz Koenig a Firenze

data di apertura: 28.09.18
data di chiusura: 25.11.18



PALAZZO DEI CONSOLI
GUBBIO (PG)

Gubbio al tempo di Giotto

data di apertura: 07.07.18
data di chiusura: 04.11.18



PALAZZO STROZZI
FIRENZE

Marina Abramovic. The cleaner

data di apertura: 21.09.18
data di chiusura: 20.01.19



PALAZZO BARBERINI
ROMA

Eco e Narciso

data di apertura: 17.05.18
data di chiusura: 28.10.18



PALAZZO FAVA
BOLOGNA

Sergio Vacchi. Mondi paralleli

data di apertura: 01.06.18
data di chiusura: 16.09.18



CHIOSTRO BRAMANTE
ROMA

Dream. L'arte incontra i sogni

data di apertura: 29.09.18
data di chiusura: 05.05.19



PALAZZO VENEZIA
ROMA

Armi e potere nell'Europa del Rinascimento

data di apertura: 26.07.18
data di chiusura: 11.11.18

Veschi, il concerto del futuro

Con la banda in teatro la prima volta di due giovanissime musiciste

Grande serata l'8 settembre al Teatro Piermarini, in concomitanza con la manifestazione *Face off*, con un folto pubblico (fino al terzo ordine di palchi), che ha gremito lo splendido teatro. Il concerto ha visto il debutto di due nuove "bandiste", Asya Fantoni (sax soprano) e Stella Mercorelli (sax contralto), al loro primo concerto. Emozionatissime, sono state presentate al pubblico ed in particolare Asya che è la nipotina del compianto Corrado Fantoni, in vita presidentissimo della Banda, sentiva particolarmente l'impegno. E' stato anche un ideale passaggio di testimone e per questo alle due nuove leve è stato donato, simbolicamente, il libro *Suoni di Banda*, opera di Corrado, che narra le vicende della Banda Musicale di Matelica dal 1828 agli anni 2000. L'edizione 2018 di questo concerto, diretto dal Maestro Gabriele Bartoloni, ha segnato delle significative ricorrenze, alcune delle quali sottolineate dalla scelta del repertorio. La prima ricorrenza è l'8 settembre, 206esimo anniversario dell'inaugurazione del teatro matelicense, avvenuta proprio

l'8 settembre 1812, con la rappresentazione di un dramma: *Ser Marcantonio* di Stefano Pavesi e due farse: *Oh, che originale* di Giovanni Simone Mayer e *Il filosofo sedicente* di Giuseppe Mosca. L'abbonamento per i tre spettacoli costava 8 lire per la "prima classe" e 6 lire per la "seconda classe". Li inizia il cammino più che bicentenario del teatro matelicense.

Altra ricorrenza, i 90 anni che il Maestro Ennio Morricone il genio delle colonne sonore, festeggerà il prossimo 10 novembre. Per onorare Morricone la Banda Musicale ha eseguito *Moment for Morricone*, un medley con le melodie famosissime dei film, *Il buono, il brutto e il cattivo* (1966) e *C'era una volta il West* (1968) e poi la dolcissima *Gabriel's oboe* dal film *The Mission* (1986). Tra le ricorrenze felici anche una triste, la morte di Aretha Franklin (1942-2018), la grande cantante americana,



na, regina del soul, scomparsa il 16 agosto scorso. L'abbiamo ricordata con il brano *Everybody needs somebody*, motivo principale del film *The Blue Brothers* (1980) in cui Aretha



recitò. Altri brani del programma *Abba gold* (medley contenente tra l'altro la canzone *Mamma mia!* che dà il titolo all'omonimo musical degli anni '90, ora in scena in una nuova edizione) e l'inossidabile *What a wonderful world* di Louis Armstrong, utilizzato in parecchi film. E poi *Conquest of Paradise* (1992) che evoca il viaggio verso l'ignoto delle caravelle di Cristoforo Colombo, il bellissimo *Valzer n. 2* di Dmitrij Šostakovic (1906-1975) e ancora *Sing, Sing, Sing* motivo usato anche in diversi film e portato al successo dal grande clarinetista Benny Goodman (1909-1986). Il motivo

molto orecchiabile di *Colonel Bogey*, colonna sonora del film *Il ponte sul fiume Kwai*, 7 premi Oscar nel 1958, ha concluso il Concerto che è stato seguito da numerosi bis. Come di consueto ricordiamo che a fine ottobre inizierà il Corso di Orientamento Musicale 2018/2019.

Tutti possono partecipare, piccoli e grandi. Imparare a suonare uno strumento di Banda ed entrare in Banda è una esperienza veramente piacevole ed è indispensabile per continuare a far vivere la Banda (informazioni e iscrizioni al 347 688 3010). La Banda Musicale ringrazia l'amministrazione comunale che ci sostiene, la Halley informatica, il Museo Piersanti e la bravissima presentatrice Nadia Girolamini. Ringraziamo naturalmente anche il pubblico sempre numeroso e appassionato.

Banda Musicale "P. Veschi" - Matelica

Lulù e il paese del sorriso tra calcio e spettacolo



Il conto alla rovescia è iniziato.... Lulù è pronta ad accogliere tante persone e "trasfigurarle" in cittadini del Paese del Sorriso, dove l'allegria vuole essere il punto d'incontro di tante emozioni. Abbiamo liberato un Sogno: Colorare il Mondo con il Sorriso, svelando così il grande segreto di Lulù e il Paese del Sorriso è un'iniziativa che ha lo scopo di raccogliere fondi per finanziare progetti della Fondazione Ospedale Salesi di Ancona e la Lifa lega italiana fibrosi cistica Marche. Per la Lifa l'obiettivo è quello di sostenere la realizzazione del reparto fibrosi cistica e il Laboratorio Ricerca Clinica del Centro regionale di riferimento Fibrosi Cistica. Riguardo la Fondazione Ospedale Salesi si vuole precisare che si finanzia il progetto già esistente di Clownterapia. Tutto questo in memoria di Lucia Bagnarelli, volata in cielo lo scorso 8 giugno. Lei era malata di fibrosi cistica e ha combattuto ogni battaglia sempre con il sorriso: questo suo insegnamento è un grande patrimonio da condividere. Si inizia **venerdì 14 settembre** alle ore 15.30 in via D. Lucernoni per inaugurare "Lulù e il Paese del Sorriso" con la Junior Fantasy, band di Velletri, poi ci recheremo tutti a piedi allo stadio comunale per assistere alla partita di beneficenza: vecchie glorie matelicesi insieme

ai medici del Salesi contro la squadra Allievi 2002-2003 della S.S Matelica. Dopo la partita, alle ore 18.30 presso la sede della Croce Rossa di Matelica in via fratelli Sciamanna, ci sarà un momento informativo di tutto l'evento dove interverranno i rappresentanti della Lifa Lega Italiana fibrosi cistica Marche e della Fondazione Ospedale Salesi. La giornata di venerdì si concluderà con lo spettacolo in piazza Enrico Mattei di Paolo Belli & Big Band alle ore 20.45. Saranno giorni densi di attività: **sabato 15 settembre** ai giardini pubblici di Matelica ci sarà la festa del Volontariato a cura del Gruppo della Protezione Civile di Matelica con dimostrazioni e simulazioni di attività di soccorso. Infine **domenica 16 settembre** alle porte della Frontiera del "Paese del Sorriso" in via Lucernoni, alle ore 11 si partirà con le biciclette e si pedalerà insieme per le vie di Matelica per poi arrivare al traguardo alla Dogana del "Paese del Sorriso" varcare la frontiera, condividere il pranzo conviviale, poi inizieranno spettacoli e attività ludico ricreative per tutti fino alle ore 17.30.

Torna la festa di Sant'Adriano



Adriano (278 circa-Nicomedia, 4 marzo 306) era un soldato al servizio dell'imperatore romano Massimiano. Adriano era un ufficiale pagano alla corte imperiale di Nicomedia: doveva montare la guardia ai

primi cristiani condannati a morte i quali, come se niente fosse, cantavano felici. Adriano si chiedeva come delle persone che sapevano di morire potessero cantare felici, e fu così che anche lui si convertì al cristianesimo come la moglie. Fu subito imprigionato e poi giustiziato, mediante il taglio degli arti a Nicomedia, nel 306. Più tardi, i cristiani presero il corpo di Adriano e lo seppellirono nella periferia di Bisanzio, ad Argyropolis. E da mille anni Adriano è il patrono cittadino, e ogni 16 settembre la teca con la reliquia del suo braccio viene esposta nella Cattedrale e portata in processione. Ecco il programma. **Giovedì 13 settembre**, alle ore 18, c'è l'ostensione

della reliquia del Sacro Braccio e la celebrazione della S. Messa. **Venerdì 14 settembre**, sarà il giorno della Festa dell'Esaltazione della Santa Croce: alle ore 18 ci sarà la S.Messa e confessione. **Sabato 15 settembre** alle ore 9.30 la Memoria della B.V.Addolorata. S.Messa per la fraternità servitana, e alle ore 18 il canto dei Primi Vespri della Solennità nella Messa festiva. **Domenica 16 settembre** festa di S.Adriano Martire. Alle ore 8 - 12 le Ss.Messe, alle ore 10.30 Messa celebrata da Mons. Carlo Liberati, Arcivescovo Prelato emerito di Pompei, accompagnata dalle note del coro parrocchiale "G.Bernardini". Alle ore 17.30 la celebrazione presieduta da Mons. Stefano Russo, Vescovo diocesano con la Corale Polifonica "A.Antonelli"; alle ore 18.15 la processione per le vie della città. In Piazza Mattei ci sarà la proclamazione degli atti del martirio. Poi, **lunedì 17 settembre**, è il giorno della tradizionale Fiera di Sant'Adriano. E alle ore 18 la S.Messa e la Riposizione della reliquia del Sacro Braccio.

ilari casa

MATELICA

LA CUCINA CHE CERCHI

Super Scontata

Arredo3
CUCINE

MOBILTURI
EVOLUZIONE CUCINA

AR-TRE
Cucine & Cucine

LUBE
CUCINE

CREO
CUCINE

di GIORGIA TURCHI

Il re del "Follow my Pamp", la celebre canzone che ha spopolato sul web, è arrivato a Matelica facendo impazzire tutti in piazza Mattei, come ciliegina sulla torta dell'evento Face Off. Andrea Damante è molto conosciuto dalla generazione dei quattordicenni e vederlo nella nostra piccola cittadina è stato veramente esaltante. La piazza era piena di gente, non solo di Matelica, ma anche delle città vicine. Il clima era già bello caldo grazie ai nostri dj che hanno allietato la piazza in attesa del suo arrivo, Simone Bellardinelli, Luca Rotili e Poldo. E quando è salito sul palco, si è sentito un enorme boato in segno di ammirazione. Subito ha salutato i tanti spettatori e ha iniziato a suonare, mettendo un mix di canzoni celebri in tutta la rete. Di tanto in tanto sul palco si accendevano dei fuochi e le luci da discoteca illuminavano la piazza. Tutti si sono accalcati sotto il palco per fare foto e per ballare insieme, dai più piccoli, accompagnati dai genitori, ai ragazzi più grandi. Damante è sicuramente abituato alle location più alla moda e a folle ancora più numerose, ma non per questo si è risparmiato e noi siamo stati molto calorosi, non facendogli rimpiangere le discoteche della riviera. E' stata certamente una bella serata, in cui finalmente abbiamo visto la nostra Matelica "viva".



Il celebre dj spopola in Piazza Mattei, trasformando il centro in una discoteca

Damante a Face Off, una serata particolare

Abbiamo letto nei giorni scorsi le dichiarazioni del Presidente della Regione Marche Ceriscioli sui lavori della Quadrilatero e in particolare sulla Pedemontana Fabriano - Muccia, opera giudicata addirittura "strategica" per la ricostruzione post sisma. Ceriscioli valuta positivamente la consegna dei lavori per il secondo lotto della Pedemontana, quello tra Matelica e Castelraimondo, della lunghezza di 8,4 km. e che costeranno 90 milioni di euro. Il Presidente poi, entrando nel dettaglio dei lavori in corso d'opera, sostiene che quelli relativi al primo lotto da Fabriano a Matelica abbiano raggiunto il 50% di realizzazione, mentre i restanti due lotti da Castelraimondo a Muccia, già finanziati con 130 milioni di euro, sono in fase di progettazione esecutiva. E' evidente che Ceriscioli non è mai venuto in visita ai cantieri della Quadrilatero, perché si sarebbe reso subito conto che le cose non stanno affatto come lui sostiene. Innanzitutto diciamo che la consegna dei lavori del 2° lotto della Pedemontana sono una notizia "vecchia", perché



Pedemontana Fabriano-Muccia: Ceriscioli dica la verità ai cittadini!

risalgono a mesi fa, come pure il finanziamento degli ultimi due lotti fino a Muccia è solo "sulla carta", in quanto lo sblocco definitivo degli stanziamenti verrà fatto dal Cipe. Ma la bufala più clamorosa riguarda lo stato di avanzamento dei lavori! Infatti, basta andare sulla collina delle Serre tra Cerreto e Fabriano per rendersi facilmente conto che i lavori della Pedemontana sono in alto mare! Non solo, anche i lavori della superstrada Ancona - Perugia, che secondo gli accordi dovevano essere terminati questa estate, sono fermi, con tutti i disagi per gli utenti. Tutto questo dipende da una precisa strategia di pressione che la Astaldi SpA,

concessionaria dei lavori, sta esercitando sulla Regione e sul Governo per ottenere sicure garanzie sugli stanziamenti per il completamento dell'opera. Questo dimostra che le cose non stanno procedendo bene come sostiene Ceriscioli, ed anzi che il progetto Quadrilatero, in particolare la Pedemontana Fabriano - Muccia, rischia seriamente di restare una incompiuta! Il motivo è semplice, ed è legato alle difficoltà economiche e finanziarie che il nuovo



Governo M5S - Lega ha ereditato dal precedente esecutivo e dalla necessità di reperire soldi per mantenere gli impegni sottoscritti nel contratto di governo e soprattutto le promesse fatte ai propri elettori, come il reddito di cittadinanza, il superamento della legge Fornero e la flat tax! E' del tutto evidente, quindi, che i soldi per realizzare i punti del programma e contemporaneamente ultimare le cosiddette "Grandi opere" come la Quadrilatero non ci sono e quindi il Governo nella prossima finanziaria dovrà per forza di cose rinunciare a qualcosa. Questa è la chiave per interpretare le dichiarazioni del Ministro delle Infrastrutture Toninelli, quando afferma che per ogni "Grande opera" verranno valutati i "costi" ed i "benefici". Se poi ci mettiamo anche il crollo del ponte a Genova e lo stato fatiscente di quasi tutte le infrastrutture stradali

italiane, che necessitano di un'urgente manutenzione o rifacimento, si comprende quali saranno le scelte e le priorità che dovranno essere prese dal Ministero delle Infrastrutture. Quindi, caro presidente Ceriscioli, sarebbe ora di finirla con la propaganda e di guardare in faccia la realtà e soprattutto di non prendere in giro per l'ennesima volta i cittadini del cratere del terremoto, che dalla politica si aspettano la ricostruzione dei loro paesi, delle loro case, delle scuole, del loro patrimonio artistico e non una inutile strada a due corsie che, se anche tra vent'anni dovesse essere terminata, porterà a paesi e città ormai fantasma, perché gli abitanti se ne saranno andati! E' tempo quindi che il Ministero delle Infrastrutture organizzi un tavolo tecnico con tutte le parti interessate e che si valuti un necessario ridimensionamento della Pedemontana, trovando una via d'uscita onorevole per tutti, soprattutto per i cittadini, ai quali finora non è stata mai detta la verità sui veri interessi che hanno sempre ruotato intorno all'intero progetto della Quadrilatero.

Comitato Pedemontana Matelica

Elettrificazione linea ferroviaria o Pedemontana?



Il settimanale "L'Azione" dell'1 settembre 2018 a pagina 7 e a pagina 15 presenta due articoli sullo stesso argomento, quello della SS76 e Pedemontana Fabriano-Muccia, uno, dell'amministrazione comunale di Fabriano proteso a fare tutto il possibile per completare le opere in corso e l'altro, che dissente in merito alla Pedemontana, propone di deviare l'investimento sulla elettrificazione del tratto ferroviario Fabriano-Civitanova. Due azioni in contrasto, due proposte che seppure hanno ambedue valide motivazioni da mettere in campo, tuttavia dovranno dare il giusto peso alla necessità di evitare delle incompiume e considerare lo stato di avanzamento a cui le opere sono giunte e l'investimento già fatto. La propo-

sta del Comitato Pedemontana Matelica di spostare l'investimento dalla Pedemontana alla elettrificazione del tratto ferroviario Fabriano-Civitanova, trasformandola in una specie di metropolitana per i pendolari, potrebbe sembrare anche valida, ma siamo sicuri che il progresso e il futuro vadano in quella direzione? Le città si sono allargate e le stazioni ferroviarie sono lontane dalle zone industriali e dai servizi pubblici, se poi si hanno delle cose ingombranti o pesanti da portare il disagio aumenta. E' vero, tutto sta andando verso l'elettrificazione ma soprattutto quella stradale. Veicoli autonomi elettrificati che ottimizzano il loro movimento, la rotta e il loro spazio sulla strada. Sarei dovuto andare a Macerata per pagare una tassa all'Agenzia delle Entrate, per la mia età, cerco di evitare l'uso dell'auto nei percorsi medio-lunghi e ho analizzato l'alternativa di prendere il treno. Ho riscontrato che non mi sarebbe bastata l'intera mattinata per andare e tornare considerando anche che nell'Agenzia i tempi da spendere sono lunghissimi e imprevedibili. Ho concluso che non sarei mai

andato a Macerata con il treno se non proprio costretto. Ho anche analizzato la serie dei piccoli disagi a cui sarei andato incontro: l'andare per tempo alla stazione, il procurarmi il biglietto, percorrere i tratti a piedi, prendere un eventuale autobus nella città, attendere l'orario del treno per il ritorno, il rischio di perderlo, il rischio di non trovare un posto libero, il dover condividere la vicinanza di soggetti poco graditi, di distrarmi, leggendo un libro o un giornale e non scendere alla stazione di arrivo. Mi sono tornati in mente i tempi della mia adolescenza e dell'inizio della mia attività lavorativa vissuta frequentemente in treno, "incubi del passato". No, il futuro non è il treno. Il futuro sono le macchine teleguidate, gli automezzi elettrici che come la ferrovia percorrono la strada come fossero su binari e che ti portano nel più breve tempo direttamente alla destinazione finale. E' stato rimosso il cartello che il Comitato contro la Pedemontana aveva posizionato. Se qualcuno, che non condivide, ha rimosso il cartello, questo dovrebbe far riflettere e, prima di insistere, bisognerebbe conoscere la consistenza di questa fazione contraria.

Gianni Trecciola



Un'immagine di repertorio

L'uva? Spazio alle cantine

Fino a domenica la tradizionale festa: tra gli ospiti la Bandabardò

Cerreto d'Esì - La festa dell'uva è l'evento cardine del nostro paese e quest'anno è arrivata alla sua 80esima edizione! La Pro Loco di Cerreto d'Esì ha voluto dare un volto giovane a questa manifestazione e soprattutto ha spinto e combattuto per reintrodurre l'ospite del sabato sera! Le cantine tradizionali non mancano e sono aperte tutte le sere con proposte diverse e della tradizione cerretese mentre non potete perdervi l'esibizione degli artisti scelti.

• **Venerdì 14 settembre:** Ol' Boogies Band con musica

Rockabilly e a seguire la famosa Baticum Band la cui formazione è composta da musicisti professionisti che oltre ad essere impegnati in varie realtà musicali e ad essere molto attivi nell'ambito didattico, nutrono da sempre l'amore per la musica axè brasil, genere musicale che suonano da più di 10 anni. L'axè brasiliano è uno stile nato a Salvador de Bahia all'inizio degli anni '80 dalla fusione dei ritmi pressanti delle percussioni del samba-reggae, con le melodie degli strumenti tipici del pop e del funky. Un mix di forza, calore ed energia che assicurano uno spettacolo frizzante e molto coinvolgente.

• **Sabato 15 settembre:**

Capabrò rock band con tracce di cantautorato sociale forte, intenso, affrontano temi complessi con una discreta trama musicale e soprattutto tanta rabbia, cosa che in musica non guasta mai. Il risultato è un buon prodotto, il genere richiama l'impegno sociale dei gruppi di una volta, una buona prima uscita da tenere d'occhio per il prosieguo. Special guest della serata invece è la Bandabardò un gruppo fiorentino di rock e folk principalmente acustico formatosi nel 1993, il cui nome è un omaggio a Brigitte Bardot. Quest'anno per festeggiare i 25 anni dalla loro formazione

faranno tappa con il loro tour a Cerreto d'Esì!

• **Domenica 16 settembre:**

Giornata incentrata sul divertimento per bambini, famiglie e non solo! Molte sono le attività organizzate con la Valigia delle Meraviglie per divertire i più piccoli mentre per rallegrare gli animi verrà a farci visita Carmine Faraco cabarettista, cantante e attore italiano. Acquista popolarità per aver partecipato ad alcuni film molto famosi come *Ricomincio da tre*, *I fichissimi*, *Il tassinaro* e *L'allenatore nel pallone*. Intanto si divide tra televisione, radio e teatro. Ha partecipato

alla seconda e terza edizione del Seven Show e al Maurizio Costanzo Show nel 2003. Nel marzo 2010 ha partecipato allo show di Gigi D'Alessio "Gigi - Questo sono io". Inoltre quest'anno Cerreto d'Esì in collaborazione con Fabriano hanno aderito al Progetto Face The Work, volto ad approfondire il tema giovani e lavoro soprattutto nel settore artigianale tanto caro alla nostra terra.

Da giovedì a domenica si possono visitare i mercatini allestiti da artigiani della zona ed assaggiare e degustare i prodotti tipici marchigiani nella tensostruttura allestita ad hoc: "Sapori in Festa".

Parla la Pro Loco: "Adrenalina ed attesa"

Cerreto d'Esì - Siamo già nel cuore di questa 80° Festa dell'Uva di Cerreto d'Esì, ma al momento di andare in stampa non sapevamo ancora di cosa avrebbero parlato le cronache locali tra giovedì 13 e domenica 16 settembre. Nell'attesa, dunque, abbiamo scambiato due chiacchiere con l'indaffarato presidente della Pro Loco, Luca Zamparini, il quale ci ha rivelato qualche piccolo retroscena.

In città c'è grande fermento per questa 80° Festa dell'Uva... Cosa si aspetta la Pro loco di Cerreto d'Esì da questa edizione?

In primis ci aspettiamo una grande affluenza di persone, a maggior ragione perché si tratta dell'ottantesimo anno di celebrazione di quella che, ormai, è diventata una tradizione importante, da queste parti. Inoltre, viviamo con la speranza che le previsioni meteorologiche siano dalla nostra parte: è una condizione indispensabile, se vogliamo che le numerose iniziative tirate in ballo riescano in maniera soddisfacente...

Come si sta preparando la città per questo evento?

Ogni cantina si sta preparando allestendo in modo specifico la propria postazione, che tale resterà per tutti e quattro i giorni di festa. Del resto, ciascuna associazione gestirà il proprio spazio in modo peculiare, differenziandolo da quello altrui e andando a costituire un pezzetto del puzzle che si completerà a poco a poco davanti agli occhi di chi sarà curioso di partecipare e visitare ogni angolino allestito tutto intorno alle mura del Castello.

In tutta sincerità, voi della Pro Loco, sentite addosso un po' di pressione e adrenalina? Siete ottimisti in merito alla sua riuscita? Sicuramente l'adrenalina la sta facendo da padrona, almeno per me che sono il presidente. A maggior ragione, perché credo che questa Festa dell'Uva 21018 sia più sentita anche per i cerretesi, ricorrendone l'ottantesima edizione. Proprio per questo, abbiamo lavorato veramente sodo per organizzare al meglio ciascuna iniziativa. Speriamo che

il nostro impegno dia i suoi frutti e che, alla fine, la presente possa risultare una delle migliori feste di tutti gli anni.

Si attendono davvero tanti ospiti. Come li avete selezionati? Sono stati felici di intervenire e disponibili oppure il confronto con loro è stato complicato?

Il primo tassello che abbiamo desiderato mettere a punto, è stato ripristinare l'ospite del sabato sera. A tale scopo, abbiamo pensato di invitare la Bandabardò, in primis perché proprio quest'anno ricorrono i 25 anni di vita della band. Non posso nascondere, inoltre, che l'interesse nei confronti del gruppo è nato dal fatto che il suo pronunciato lato folk, molto gradito anche tra i giovani, lo rende particolarmente adatto alla nostra Festa dell'Uva, nata per esaltare, prima di tutto, le tradizioni locali. E qui, si sa, sono la campagna, il buon cibo, il vino e le usanze ad avere un ruolo di primo piano. Inoltre, abbiamo dovuto fare ogni passo con la consapevolezza di poter contare su un certo budget e la Bandabardò, insieme agli altri ospiti, ci hanno permesso di non sfiorare al di là di precise disponibilità

economiche. Ad ogni modo, hanno accettato tutti con entusiasmo di partecipare alla nostra festa, dimostrandosi disponibilissimi ad aderire alle iniziative della nostra manifestazione.

Luca, che cosa ti aspetti, in prima persona, da questa attesissima 80° Festa dell'Uva?

Mi auguro che la gente venga e

si diverta alla grande, lasciando a casa, almeno per quattro serate, i problemi della routine giornaliera, per vivere insieme a noi qualche ora spensierata. Da presidente, è forte l'auspicio che questa sia un'ottima occasione per lanciare definitivamente il nuovo direttivo della Pro Loco cerretese, un direttivo entusiasta e composto da giovani. Siamo pieni di iniziative, ma anche inesperti e abbiamo bisogno dell'appoggio di tutti, per crescere come gruppo, ma anche insieme alla collettività che costituisce questa cittadina. Vorremmo essere i promotori di uno spirito di collaborazione che coinvolga tutti, nel nostro paese, compresi i membri della Giunta comunale. È questo, secondo noi, l'unico modo di diventare grandi insieme: grandi e uniti per far del bene a Cerreto d'Esì e a chi vi abita. Speriamo che questa festa dell'Uva sia la spinta per partire. Perché i protagonisti siete sempre e solo voi! Una spinta che mette in moto, una scintilla che accende una luce. Accendiamo Cerreto. Accendiamola insieme, per tutti noi.

Beatrice Cesaroni



Alcuni membri del nuovo direttivo della Pro Loco di Cerreto d'Esì

Il violoncellista di Santa Cecilia al Piermarini

Matelica - Nell'ambito del progetto Marche InVita. Lo spettacolo dal vivo per la rinascita dal sisma, il secondo concerto della rassegna "I suoni dei borghi" porterà il violoncellista di fama nazionale Mario Brunello (nella foto) al Teatro Piermarini, **martedì 18 settembre** al Teatro Piermarini alle 21. Eseguirà le Suite numero 2 e 3 per violoncello di J. S. Bach e una Lamentatio del compositore contemporaneo Giovanni Sollima. Con il compositore di Castelfranco Veneto (TV) parliamo di uno che ha lavorato con giganti della direzione come Claudio Abbado, Valery Gergiev, Carlo Maria Giulini, Riccardo Muti e Zubin Mehta. È molto attivo in formazioni cameristiche ed ha collaborato con solisti come i pianisti Massimo Somenzi e Andrea Lucchesini, i violinisti Gidon Kremer, Salvatore Accardo e Frank Peter Zimmermann. Ha partecipato a festival jazz con Vinicio Capossela (con il quale collabora tuttora), Uri Caine e Gian Maria Testa e ha realizzato spettacoli teatrali con Maddalena Crippa e Marco Paolini e un progetto visionario dedicato a Bach (Pensavo fosse Bach, prodotto da Musicamorfo). È il fondatore e direttore dell'Orchestra d'archi italiana. È docente presso i corsi estivi di perfezionamento dell'Accademia Chigiana di Siena ed è Accademico di Santa Cecilia.



Sarà un castello incantato

Sabato 15 settembre Sassoferrato si trasformerà in un luogo magico

di VERONIQUE ANGELETTI

Veste di fantasia il penultimo giorno delle vacanze, la festa che, sabato 15 settembre, trasforma Sassoferrato in un "Castello Incantato". Una giornata speciale studiata per i più piccoli dove maghi, fate, attori e artisti di strada, dalla mattina fino a notte fonda, animeranno il quartiere entrato di recente nel prestigioso club dei borghi più belli d'Italia. «L'evento – spiega Nadia Fiorucci, commerciante – è nata da una sfida lanciata da mio figlio Mattia (10 anni) che si lamentava del fatto che tutte le feste coinvolgevano i grandi e nessuna era riservata solo ai bambini». Nadia condivide l'idea con Wanda Paradisi, animatrice della "Valigia delle

Meraviglie", coinvolge il Comune, la Pro Loco sentinate e lo staff del centro estivo comunale Uisp ed il Castello diventa per un giorno il luogo dove vivere favole e racconti.

Favole da vivere...

«C'è il vicolo delle leccornie – spiega il presidente della Pro Loco Alberto Albertini –, la strada dei draghi, l'albero fatato, il giardino degli gnomi, la bottega degli intrugli magici, la taverna delle fate, il mondo degli Acchiappasogni e il bosco di Alice. L'occasione per prendere il tè con il cappellaio matto, la regina di cuori e il suo esercito di carte, discutere a tu per tu con il bianconiglio o ascoltare dalla voce delle fate storie di principi, eroi e principesse coraggiose». La festa vera e propria è di pomeriggio an-



TUTTA UN'ALTRA STORIA

Le mascotte della festa sono un draghetto ed un ranocchietto creati dall'artista e fotografa Paola Ballanti su una storia ideata da Nadia Fiorucci. La storia di un paese sorto su una roccia tagliata in due dalla spada di un gigante forgiata con la lava di vulcano e di due fratelli principi in perenne guerra. Il ranocchietto Alborno che guidava il popolo del paese "Sasso" vicino alle nuvole e il draghetto Sentinum che comandava a valle "Ferrato". Poi l'arrivo di un pittore, detto "Il Salvi" che porta con i suoi quadri la bellezza e mette pace tra i principi e i loro popoli e... nasce Sassoferrato.

In Rocca, il cerchio dello street food marchigiano, il Barbecue on the Road dell'equipe di Lucio, la crescita farcita di Chicco e Fabiola, i taglieri di Federico, il fritto ascolano de "lo Scarozzino" ed il fritto di pesce del "O Pescherio", gli hamburger di cavallo di Federico Naticchi e le crepes di Fabrizio Tanzi. Info pagina fb "il Castello Incantato".



che se di mattina dalle 10 fino alle 12.30 ci sono varie postazioni yoga per i piccoli, per gli adulti e letture di racconti. Poi dalle 15 fino alle 22, spettacoli ovunque. Giocolieri, trampolieri, clown, fachiri, illusionisti, mangiafuoco, falconieri, spettacoli di danza hip-hop, di ginnastica artistica, di danza orientale, il pifferaio magico, giochi gonfiabili e a chiusura la strepitosa musica cartoon dei Cristiani D'Avena la Band. E poi tantissimi laboratori dove i bambini impareranno a scrivere il proprio nome con i fiori con Sara Antonini, disegnare sassi con Pia Umena, creare bolle di sapone con Gloria Rossi ed anche un corso di educazione stradale organizzato dalla Croce Rossa locale.

Street food alla marchigiana
Anche per chi li accompagna ci

sono tante sorprese. Un mercatino infuori dell'ordinario che mette in evidenza l'arte del fare di un artigianato d'eccellenza dove l'oggetto non è solo particolare ma unico e proposte gastronomiche diverse, seppur nella tradizione.



Rassegna Salvi: a Palazzo degli Scalzi l'inaugurazione della 68ª edizione

La Rassegna Internazionale D'Arte / Premio G.B. Salvi 2018 si presenta, per il suo 68ª appuntamento, con la cerimonia inaugurale che si terrà **sabato 15 settembre** alle ore 17 presso la suggestiva cornice del Palazzo degli Scalzi in Piazza Gramsci, alla presenza del Comitato Scientifico/organizzativo, composto dal sindaco Ugo Pesciarelli, dalla dott.ssa Lorena Varani, assessore comunale alla cultura, dal curatore prof. Riccardo Tonti Bandini e dal prof. Galliano Crinella, già docente presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" e rappresentante della stessa Università. Organizzata dal Comune di Sassoferrato con il contributo della Regione Marche, della Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e con il patrocinio dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", la rassegna risponde alla tradizionale e consolidata finalità di promuovere iniziative rivolte in particolare alla valorizzazione degli artisti giovani, delle nuove

tendenze e dei nuovi linguaggi stilistici, mantenendo comunque alto il livello qualitativo della manifestazione con sezioni dedicate ad artisti affermati, proprio per questo la manifestazione continua a costituire, anno dopo anno, un importante punto di riferimento per tanti artisti e critici. Il tema portante della manifestazione quest'anno sarà il "68", e vuole proporre, al ricorrere del 50º anniversario, una visione contemporanea del confronto di un giovane artista con gli argomenti chiave di quel periodo storico. Il curatore scientifico della 68ª Rassegna, il Prof. Riccardo Tonti Bandini, professionista qualificato e docente presso le Accademie di Belle Arti di Macerata e Foggia afferma: "Il 2018 è l'anno della 68ª edizione del Premio Salvi e il cinquantesimo anniversario del 1968, anno che ha segnato profondamente la cultura occidentale quindi il progetto vuole soffermarsi sugli aspetti e sulle tematiche che hanno impegnato l'arte in quel

periodo e sui punti di vista del nostro territorio. È una manifestazione – continua Tonti Bandini – che guarda ai giovani artisti emergenti delle Marche e non solo. Con questo spirito si intende promuovere una serie di mostre ed incontri per parlare con il pubblico di temi propri del '68 che si svolgeranno nella città invitando la cittadinanza e facendo delle convenzioni con le scuole, perché saranno dei momenti di confronto e di formazione. Come consuetudine si terranno dei laboratori didattici per i giovani studenti delle scuole d'infanzia, primarie e secondarie del comprensorio di Sassoferrato e di Fabriano". Diverse sezioni ospiteranno la Rassegna che prevede: Il Premio riservato a giovani artisti under 35 operanti nel territorio italiano; il Premio Piccola Europa, riservato ad invito, a giovani artisti delle Accademie Europee; un'esposizione dei lavori storici del '68 della collezione del Premio Salvi. Le personali degli artisti invitati fuori concorso: Renzo

Marasca, Michele Alberto Sereni, Nevio Mengacci, Roberto Memoli; una sezione riservata al Museo Omero; una sezione riservata alle opere del Premio Edgardo Mannucci 2018 di Arcevia; una sezione degli artisti fuori concorso riservata alla fotografia e realizzata in collaborazione con la Fiaf, dedicata ai vincitori del "FacePhotoNews 2017". Le opere esposte saranno visitabili dal 15 settembre al 4 novembre venerdì, sabato, domenica e festivi dalle ore 15.30 alle ore 18.30; lunedì, martedì, mercoledì e giovedì visite su prenotazione, nelle sedi del Palazzo della Pretura, del Palazzo degli Scalzi, della chiesa di San Giuseppe, e della chiesa di San Michele Arcangelo. Tra le collaborazioni, oltre all'ormai consolidato sodalizio con il comune di Arcevia, Premio Edgardo Mannucci, si sottolinea la sinergia con la Pinacoteca Civica di Jesi. Come da tradizione, la rassegna verrà impreziosita da un catalogo con testi critici e immagini delle opere in mostra.

Un osservatorio per lo sviluppo

Si è costituita di recente a Sassoferrato l'associazione "Osservatorio per lo Sviluppo Socio Economico". Il suo obiettivo: monitorare i problemi, le difficoltà e sviluppare idee e proposte partendo dalle esigenze e dalle necessità della popolazione. «Apartitica, senza fini di lucro, basata sul volontariato, la nostra associazione – spiega Giuseppe Zatti, il presidente – vuole essere di supporto a tutte le altre associazioni e alle amministrazioni. Non siamo assolutamente in antagonismo con nessuna entità del territorio, al contrario vogliamo promuovere il superamento delle contrapposizioni e dei settarismi e cercare di coinvolgere la cittadinanza ad una partecipazione attiva a progetti per lo sviluppo socio-economico del territorio». L'associazione parte da un presidio. «Abbiamo diviso in numerose aree il territorio e ognuna sarà affidata ad un referente – spiega Nazzareno Azzeri, segretario dell'associazione -. Al momento abbiamo avviato attività coordinate in tre progetti: uno che riguarda la costruzione del presidio territo-

riale, uno sul decoro urbano di cui abbiamo già in parte parlato con l'amministrazione comunale ed uno per il sostegno alla piccola imprenditoria». Un sostegno che si basa sull'esperienza manageriale dei soci dell'Osservatorio sentinate disponibili ad aiutare con suggerimenti e consulenze gratuite artigiani, commercianti, agricoltori, piccole e medie imprese o operatori turistici. «Stiamo anche proponendo al Comune d'istituire l'albo comunale dei volontari civici. Albo già esistenti in altri comuni come Ancona o la vicina Fabriano – aggiunge Luciano Vitaletti, il tesoriere -. Quest'albo consente al Comune di garantire una copertura assicurativa ai cittadini che intendono offrire la propria disponibilità allo svolgimento di attività di pubblico interesse. Una cittadinanza attiva che a questo punto potrebbe lavorare per intervenire, aiutare a mantenere e migliorare il decoro urbano». Nel direttivo dell'Osservatorio, i consiglieri sono Daniela Capocchia, Rinaldo Cataluffi, Gianluca Chiavarini, Andrea Marzoni.

v.a.

RICORDO



GIGLIOLA SARTARELLI
Da Andrea e Manuel
Cara Gigliola,
abbiamo lottato insieme per quattro mesi consecutivi, ma il mostro killer ha vinto. Si è nutrito del tuo fragile corpo, e ha succhiato dalle arterie principali il preziosissimo sangue. Ognuno di noi è perseguitato da un destino già programmato, che ci obbliga a percorrere sentieri già prestabiliti. Abbiamo avuto determinate amiche e colleghe di lavoro che ci sono state strettamente vicino per affrontare e superare la terribile malattia. La morte non può cancellare i ricordi del passato e del presente, ma ci mancherà ogni giorno della nostra vita. A me e Manuel non hai mai fatto mancare niente, ci hai coccolato sempre con tanta cura e affetto ed amore vero. Il destino per noi tre è stato crudele, ma ti prometto che avrò cura del tuo cucciolo Manuel, lo accudirò, gli starò vicino come hai sempre fatto tu per continuare il cammino della vita.

ANNIVERSARIO



Ti ho visto bimbo dolce, dai begli occhi chiari, adolescente inquieto, giovane uomo, già esperto della vita. Ti ho visto e sempre mi sei stato caro. Ora, che non ci sei più tu vivi ancora, sei qui con noi, nei nostri cuori.

Nel 3° anniversario della scomparsa dell'amato **SIMONE CAVALIERI** il papà, la mamma, i parenti e gli amici lo ricordano con immenso affetto e amore. S.Messa sabato 22 settembre alle ore 18.30 nella chiesa di San Venzano. Si ringraziano quanti si uniranno al ricordo e alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Martedì 18 settembre ricorre il 13° anniversario della scomparsa dell'amato

ANGELO BERIONNI

I suoi cari lo ricordano con affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Giovedì 13 settembre ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amato

GIUSEPPE CARSETTI

La moglie, la figlia, il genero, i nipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 14 settembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

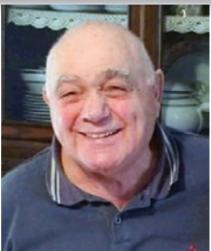


Nel 2° anniversario della scomparsa del compianto **CARLO COLA**

la moglie, la figlia, i parenti e gli amici lo ricordano con immenso affetto e amore per le sue doti di umanità, correttezza e generosità. S. Messa domenica 23 settembre alle ore 11 presso la Cappella provvisoria del Monastero della Beata Maddalena in Matelica. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Beniani

RINGRAZIAMENTO



La famiglia **Conti** nell'impossibilità di poterlo fare personalmente ringrazia commossa tutti coloro che hanno affettuosamente partecipato al suo dolore con la preghiera, la presenza, le offerte e gli scritti per la perdita del caro

UMBERTO Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSTINO Collamato

Mercoledì 12 settembre è ricorso il 1° anniversario della scomparsa dell'amato

PASQUALE RICCIONI
Le figlie, i generi, i nipoti ed i pronipoti lo ricordano con affetto. Durante la S.Messa di domenica 16 alle ore 11.30 sarà ricordata anche la moglie

IRMA LATINI

Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Sabato 15 settembre ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amata

CARLA POETA

I familiari tutti la ricordano con affetto. S.Messa domenica 16 settembre alle ore 10. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

RICORDO



SANDRO CARNEVALI

In occasione del tuo 44° compleanno, la mamma, Barbara e tutti coloro che ti hanno sempre nel cuore vogliono ricordarti nella S.Messa che verrà celebrata mercoledì 19 settembre alle ore 18.30 nella chiesa di Marischio. Durante la S.Messa sarà ricordato il babbo **ROBERTO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



In occasione dell'anniversario della scomparsa dell'amato **CARLO GRIMACCIA** 16.09.2016

Sabato 15 settembre alle ore 18.30 si celebrerà la Santa Messa presso la Cattedrale di S. Venzano. Ringraziamo tutti coloro che parteciperanno.

La moglie Maura e i figli Francesco e Federico

ANNUNCIO

Domenica 9 settembre, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **BRUNA SPREGA** ved. **SABATINI**

Lo comunicano il figlio Enzo, la nuora Rosalba Baroni, i nipoti Daniela e Luca, il pronipote Christian, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Martedì 11 settembre, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ADRIA PELLEGRINI** ved. **TEATINI**

Lo comunicano i figli Maurizio, Emanuela, Fabio, le nuore Manuela e Roberta, il genero Gianluca, i nipoti Lorenzo, Marco, Elia, Clara, il fratello Amorino, la sorella Armanda, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Mercoledì 12 settembre, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **BRENNO BORIONI**

Lo comunicano il figlio Roberto, la nuora Anna, le nipoti Silvia, Nadia, Giulia, Sabrina, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. FILIPPO
Martedì 18 settembre ricorre il 15° anniversario della scomparsa dell'amata

NORA MOROSI ved. PROCACCINI

I figli, le nuore, i nipoti la ricordano con affetto. S. Messa martedì 18 settembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO



Giovedì 20 settembre ricorre il trigesimo della scomparsa del caro

GIACOMO VITALI

La famiglia lo ricorda con amore ed invita alla S.Messa che sarà celebrata giovedì 20 settembre alle ore 18 presso la chiesa della B.M.V. della Misericordia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Martedì 18 settembre ricorre il 23° anniversario della scomparsa dell'amato

AMEDEO ANTONINI

La figlia, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. Nella S. Messa di lunedì 17 settembre alle ore 18 verrà ricordata la moglie **VANDA BARTOCETTI**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO



CHIESA di S. FILIPPO
Nel trigesimo della scomparsa dell'amato

FAUSTO CERLESI

La moglie Anna Maria, i figli Matteo e Maria Camilla ed i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa mercoledì 19 settembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Mercoledì 5 settembre, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ELIO DAMIANI**

Lo comunicano la figlia Daniela, il genero Sandro Petrucci, i nipoti Lucia, Marco con Giorgia, la sorella Sandra, il fratello Carlo, il cognato, le cognate, le affezionate Ela, Lucia, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



Ricordiamo **SIMONE SGRECCIA**
Parrocchia Sacra Famiglia
S. Messa domenica 16 settembre ore 11.15.

Sono già sei anni che da lassù ci proteggi e ci vuoi bene e noi continuiamo a farci la solita domanda: "Perché proprio lui?"

Purtroppo non avremo mai risposta.

Abbiamo perso il conto delle lacrime cadute, dobbiamo per forza imparare a farci consolare dal tuo ricordo.

Ti vogliamo bene non lo scordare. I tuoi figli Marco e Lorenzo e tutti i tuoi cari

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Colao-Cerlesi** commossa per la grandissima e calorosa manifestazione di affetto tributata al caro

FAUSTO

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia di cuore tutti coloro che, in vari modi, si sono uniti al lutto.

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre Bondoni

Serietà e professionalità Autorizzato anche per tutto il Comune di Fabriano. Trasporti Nazionali ed Internazionali. Lavori cimiteriali.

Serra San Quirico 0731 86208 Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 16 Matelica (MC) www.pittori.eu Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esì 338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIRO Santarelli ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla. Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

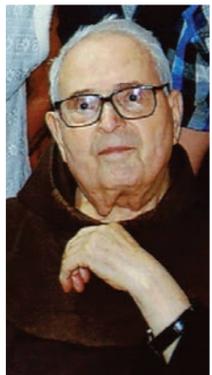
DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511 Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

La scomparsa di Padre Bellonci

Padre Bellonci è scomparso il 7 settembre scorso a S. Benedetto del Tronto. Aveva vestito il saio dei Frati Minori dal 3 ottobre 1944, sacerdote dal 20 luglio 1952. Così ce lo ricorda (qui sotto) Padre Armando Pierucci. Non prima di averlo ricordato anche noi de "L'Azione" per la puntualità nel redigere i pezzi che riguardavano l'attività a S. Caterina (soprattutto in occasione della festività di S. Francesco) e per la passione musicale con cui si coinvolgeva nel proporre articoli o riflessioni per la pagina della Chiesa del settimanale. Un vuoto che sentiremo tutti. Ed un grazie per la sua amicizia e la sua presenza in Cristo.



Il giorno di S. Benedetto abate, l'11 luglio scorso, P. Leonardo ha accompagnato i canti della S. Messa, ma non è riuscito a terminare l'ultimo canto; non aveva la forza per spingere i pedali dell'harmonium.

Una signora ha raccontato di aver visto allora Gesù, che si avvicinava a P. Leonardo e gli sorrideva. Al sentire questo racconto, al confratello, che è vissuto con P. Leonardo in questi ultimi anni, si è stretto il cuore: "Il Signore chiamerà presto a sé P. Leonardo".

Così: un'intuizione da non raccontare a nessuno, meno che meno a P. Leonardo; non tanto per evitargli lo spavento, quanto perché non era il tipo da credere alle visioni mistiche. Certo, quello era il giorno di S. Benedetto, il maestro che insegnava: Ora et Labora, prega e lavora. P. Leonardo pregava molto; basti pensare ai libri di preghiera che ha scritto: "La Pietà Popolare" (1308 pagine), "Via Crucis Bibliche" (528 pagine), "Adorazioni Eucaristiche" (643 pagine).

Libri fondati sulla Sacra Scrittura, sui Padri della Chiesa, sul Magistero della Chiesa, più che su visioni o fantasie. E non è che P. Leonardo si limitasse all'attività intellettuale, come gli aveva raccomandato la dottoressa cardiologa. Pregava proprio: finché ha potuto ha fatto più volte al giorno il giro della chiesa, fermandosi ad ogni stazione della Via Cru-

cis; e, quando in ultimo doveva camminare col girello, praticava la Via Crucis sfiorando con le dita le 14 stazioni incise su una tavoletta. Non per nulla i frati gli avevano dato il nome di S. Leonardo

da Porto Maurizio, l'apostolo della Via Crucis. (...) Forse a Fabriano non c'è un musicista che non l'abbia avuto come maestro: o per il pianoforte, il solfeggio, l'armonia, la storia della musica. Per le Scuole Medie e Magistrali ha scritto un testo di Educazione Musicale che ha diffuso in tutta Italia: Marche, Lombardia, Sardegna: oltre centomila copie. Intanto non dimenticava quanto aveva imparato dai suoi genitori, Giovanni e Maria: piantare ciliegi, meli, fichi, prugni; fare il pane e la pizza, il vino e il visciolato, l'olio e il ciambellone, gli spumini, i tozzetti. Certo, armonizzava l'insegnamento familiare con la propria praticità. "Quando s'infila con la forchetta", rispondeva.

Oltre che a Roma per gli studi musicali, la vita sacerdotale di P. Leonardo si è svolta soltanto a Sassoferrato e Fabriano, un po' come quella del B. Francesco Venimbeni da Fabriano.

Qui, a S. Caterina, c'è vissuto 34 anni e c'è vissuto bene. Diversi staccare da Fabriano è stato il suo Getsemani. Quando due mesi fa il medico curante gli ha detto che sarebbe stato bene per lui andare nella casa di riposo, che i frati hanno a Grottammare, ha detto: "Questa per me è una sentenza di morte".

A Fabriano si sentiva a casa sua, si sentiva stimato, amato. Molti fabrianesi ricordano il suo esempio, le sue parole. "Non bisogna mai giudicare", diceva - "Dobbiamo aver fede" - "Il B. Francesco mi ha fatto tante grazie". E poi a Fabriano c'erano i suoi poveri. Ogni giorno dava ai poveri tre quarti della sua pensione. Quando si parlava di prendere un badante, rinunciando al sussidio per i poveri, diceva: "A pagare un badante non ci arriviamo. E i poveri sono la benedizione del Signore". Ora si capisce perché Gesù, poche settimane prima dell'incontro in cielo, si è avvicinato a lui; e gli ha sorriso. Caro P. Leonardo, sei stato lontano da Fabriano 10 giorni. Sono stati il tuo martirio. Ora sei tornato tra noi, perché il tuo esempio rimanga. Resta con noi.

Padre Armando Pierucci

Gli annunci vanno portati in redazione entro il martedì mattina

>CHIESA



Una persona su 9 nel mondo soffre la fame, un trend in crescita da tre anni che fa tornare alla stessa situazione di un decennio fa. Aumentano anche le persone obese: 1 adulto su 8. I motivi? I cambiamenti climatici e gli eventi estremi, i conflitti, la violenza e le crisi economiche. Sono alcuni dati del rapporto Onu su "Lo stato della sicurezza alimentare e nutrizione nel mondo 2018" presentato a Roma

Fame nel mondo: che paradosso!

di PATRIZIA CAIFFA

Sono 821 milioni le persone che soffrono la fame nel mondo (dati riferiti al 2017), ossia 1 su 9, un trend in crescita da tre anni, rispetto al minimo storico raggiunto nel 2014 con 783,7 milioni. Ora si è tornati alla stessa situazione di un decennio fa. Di contro, aumentano anche le persone obese: 672 milioni, 1 adulto su 8. È il dato più eclatante che emerge dal nuovo rapporto su "Lo stato della sicurezza alimentare e nutrizione nel mondo 2018" presentato martedì a Roma nella sede della Fao (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per il cibo e l'agricoltura), e realizzato in maniera congiunta dalle cinque grandi agenzie Onu che si occupano di questi temi: oltre alla Fao, il World food programme/Pam (Programma alimentare mondiale), l'Unicef che si occupa di infanzia,

l'Ifad (Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo), l'Oms/Who (Organizzazione mondiale della sanità). Le cause principali dell'aumento dell'insicurezza alimentare sono le variazioni climatiche e gli eventi estremi che incidono sulla produzione agricola e l'accesso al cibo, i conflitti, la violenza e le crisi economiche. Per questi motivi 151 milioni di bambini sotto i 5 anni – il 22% – subiscono un ritardo nella crescita. 51 milioni di bambini sotto i 5 anni sono più esposti alle malattie e ad un maggiore rischio mortalità. Invece di essere più vicini all'obiettivo che si sono dati gli Stati di eliminare la fame nel mondo entro il 2030 (il cosiddetto "Sustainable development goal of zero hunger"), la situazione peggiora, soprattutto in America Latina e in Africa.

Gli effetti deleteri del cibo non sano. Diverse sono le forme di malnutrizione.

"Un accesso limitato ad alimenti

salutari contribuisce alla denutrizione ma anche al sovrappeso e all'obesità".

Aumenta "il rischio di insufficienza di peso alla nascita, di ritardo nella crescita e di anemia nelle donne incinte". La mancanza di cibo sano provoca sovrappeso anche nelle ragazze in età scolare e nelle donne, "in particolare nei Paesi a medio e alto reddito". "Il costo degli alimenti nutritivi, più cari degli altri, lo stress provocato dall'insicurezza alimentare e l'adattamento psicologico alle restrizioni alimentari – si legge – spiegano perché le famiglie che vivono nell'insicurezza sul piano alimentare possono essere più esposte al rischio sovrappeso e obesità". È infatti noto che per i poveri il cibo a volte diventa una ossessione, ma quando riescono a procurarlo è di pessima qualità. In più le carenze alimentari nella donne in gravidanza imprimono sui figli una "impronta metabolica"

che accresce il rischio obesità e malattie.

Le cause: cambiamenti climatici e conflitti. "Oltre ai conflitti, la variabilità del clima e gli eventi climatici estremi – sottolinea il rapporto – sono tra i fattori principali della recente recrudescenza della fame nel mondo, e una delle cause delle gravi crisi alimentari". Vanno a incidere infatti sulla produzione, disponibilità e accesso al cibo in maniera continuativa. Tutto ciò che riguarda il settore nutrizionale paga quindi un tributo pesante ai cambiamenti climatici: "Diminuzione della qualità dei nutrienti e

della diversità degli alimenti prodotti e consumati; effetti sull'acqua e sull'igiene; rischio sanitario e di contrarre malattie; ripercussioni sulle cure alle madri e ai bambini e sull'allattamento al seno". La fame si fa sentire di più in quei Paesi dove la sopravvivenza della popolazione dipende soprattutto dall'agricoltura, come nell'Africa sub-sahariana, con i sistemi agricoli più esposti all'aumento delle piogge, al rialzo delle temperature e a duri periodi di siccità.

L'appello: "Agire subito". Tutti questi segnali negativi portano le cinque agenzie Onu a lanciare un appello corale: "Dobbiamo agire rapidamente e su più vasta scala per aumentare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi alimentari per contrastare la variabilità del clima e gli eventi climatici estremi". Per cercare di recuperare il tempo perduto in vista dell'obiettivo "Fame zero" del 2030, le organizzazioni chiedono di "sviluppare partenariati e finanziamenti pluriennali di grande ampiezza in favore di programmi di riduzione e gestione dei rischi derivanti dalle catastrofi e di adattamento ai cambiamenti climatici, all'interno di una visione a corto, medio e lungo termine".

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaio

Una parola per tutti

Il Salvatore sta camminando verso la città di Cesarea, ricostruita da Filippo il tetrarca e chiamata così in onore dell'imperatore romano. L'apostolo Pietro è il primo uomo sulla Terra che riconosce Gesù Cristo come il Messia, l'unto del Signore.

Il popolo non è ancora pronto e fraintenderebbe certamente il vero significato della missione del Figlio di Dio. Egli non redime il mondo con gli eserciti, ma attraverso la strada della sofferenza, della morte in croce e della resurrezione. I suoi insegnamenti diventano complessi e difficili da intendere: quando annuncia il suo martirio non è capito neanche dai suoi discepoli. Pietro, infatti, si ribella perché non vuole nemmeno immaginare un Messia sofferente. L'uomo naturale rifiuta questo itinerario da percorrere, ma l'uomo trasformato dalla presenza di Gesù, getta via tutto ciò che è vecchio: chi è in Cristo è nuova creatura.

Come la possiamo vivere

- Gesù chiede a ogni credente: "Chi sono io per te?". Molti sfug-

Domenica 16 settembre Dal Vangelo secondo Marco (Mc 8,27-35)

gono a questa domanda e non diventano mai maturi in Cristo. La risposta è estremamente importante e per niente scontata.

- L'esistenza umana non si esaurisce nella temporalità. Seguire Gesù vuol dire accogliere un modo di essere e di pensare opposto a quello del principe delle tenebre che seduce e odia l'uomo desiderando soltanto la sua morte. Quando l'individuo cessa di credere inizia a morire!

- Il fedele che accantona o addirittura annulla la propria vita spirituale è solo, abbandonato a se stesso. Seguire il Salvatore non è semplice. Chi sente questa chiamata non può percorrere le proprie vie né inseguire i propri istinti.

- Il cristiano abbandona le sue idee e opinioni conformandosi al pensiero di Dio, al modo di agire del Signore. Coloro che vogliono servire due padroni sono i più infelici, contraddittori e pericolosi. Quando si cammina nell'ambiguità, tenendo il piede su due staffe, si diventa scandalo per gli altri ed estranei alla volontà dell'Onnipotente.

- È martire non solo chi viene ucciso per la fede, ma anche chi vive il Vangelo ogni giorno, senza sconti, nella fedeltà più radicale. Staremo veramente bene solo quando finalmente avremo rinunciato a noi stessi: saremo aperti alla grande avventura dell'esistenza che culmina nell'incontro con Gesù.

Un'Italia che aiuta



CROCE ROSSA ITALIANA
Comitato di Fabriano A.p.s.

**30° CORSO TEORICO E PRATICO
per aspiranti VOLONTARI**

Lezioni ed esercitazioni saranno tenute da
Medici specialisti nelle varie discipline
e da Istruttori della Croce Rossa Italiana.
Al termine della prima parte del corso,
verrà rilasciato, previo esame

L'ATTESTATO

di VOLONTARIO
della CROCE ROSSA ITALIANA
che ha validità INTERNAZIONALE

Primo Soccorso_Protezione Civile
Educazione Sanitaria_Assistenza Sociale

**QUANDO SERVE AIUTO LA CROCE ROSSA C'È:
UNISCITI A NOI**

**Il corso avrà inizio
venerdì 5 Ottobre 2018**

Le informazioni e le iscrizioni si ricevono dal lunedì al venerdì dalle 18
alle 20 presso la sede C.R.I. di via Di Vittorio (di fronte la caserma dei
Vigili del Fuoco) oppure via mail all'indirizzo fabriano@cri.it
Sede C.R.I. tel 0732 21948 fax 0732 251297

Grande partecipazione per la tradizionale
festa della Madonna del Buon Gesù.
Le parole del Vescovo Russo

Foto servizio
Luigi Luzi



Il modello da seguire: dare spazio a Maria

di MARCO ANTONINI

Cattedrale gremita, l'8 settembre, per la festa della Madonna del Buon Gesù. Clero e fedeli si sono ritrovati per il pontificale presieduto dal Vescovo mons. Stefano Russo. Prima la celebrazione eucaristica animata dalla corale Marinelli, poi la processione per le vie del centro e l'atto di consacrazione a Maria, sul sagrato di San Venanzio. Nel corso dell'omelia il presule ha ricordato come "la solennità della Madonna del Buon Gesù è l'occasione propizia per riattivarsi in Cristo come comunità cristiana. Non possiamo negare, e la vostra presenza così numerosa ne è una conferma, che a Maria ci sentiamo particolarmente legati, siamo irrimediabilmente attratti da lei. E' per noi un punto di riferimento fondamentale". Don Stefano ha sottolineato l'importanza della novena cittadina quando il predicatore, Padre Fabio Furiassi, "ci ha accompagnato con delle riflessioni sulla santità al termine delle quali possiamo ben dire riguardo a Maria che lei è la tutta Santa". Un esempio da seguire. "Non so se vi sembra che questa immagine ce la avvicina ancora di

più o al contrario rischia di farcela mettere su di un piedistallo bello ma distante da noi. In realtà, se ci pensiamo bene, questa è la caratteristica che più di ogni altra ce l'avvicina. Anche se per noi quella della santità può apparire una meta lontana e di difficile raggiungimento non possiamo non ricordarci che è la nostra comune chiamata. Ecco la cosa che più di ogni altra ci assimila a Maria e ci accomuna fra noi: la santità. E' una meta che possiamo raggiungere sì attraverso un cammino ma è soprattutto dono che viene dal Signore, un dono che Maria ci insegna ad accogliere. E nel momento in cui creiamo le condizioni di questa accoglienza, siamo santi. Non c'è quindi persona che in qualche modo possa essere esclusa da questo progetto d'amore del Signore. Ce lo conferma la parola che abbiamo appena accolto riguardante la genealogia del nostro Signore Gesù Cristo. Guardando al "Santo", al salvatore del mondo che viene sulla terra - spiega mons. Russo - verrebbe banalmente da pensare che i suoi avi fossero di una categoria speciale, particolarmente capace di vivere rettamente la propria vita. Sappiamo bene che non è così. Fra quelle troviamo

persone capaci di gesti straordinari di generosità e altre che si sono contraddistinte per azioni violente e per nulla edificanti". Il vescovo evidenzia anche la fragilità dell'uomo che non deve, però, lasciarsi scoraggiare dagli eventi perché "il fatto che siamo limitati, che spesso sperimentiamo il fallimento, che non riusciamo a fare il bene che il Signore ci chiede, non ci esclude da una storia di salvezza nella quale Lui ci ha inseriti". Poi il riferimento all'attività in diocesi. "C" è un altro aspetto di Maria che ce l'avvicina. Mi è capitato in questi mesi estivi di andare a celebrare l'eucaristia in diverse località della nostra Diocesi dove si teneva la festa del santo patrono. In non pochi casi le vicende di questi santi sono "condite" da episodi straordinari, da accadimenti che oltre ad incuriosirci contribuiscono a caratterizzare l'immagine di santità che ci siamo fatti di loro. In genere si tratta comunque di fatti che facilmente collochiamo nella categoria "miracolo". Se ci pensiamo bene nelle vicende legate a Maria di Nazareth riportate nel nuovo testamento non ritroviamo, particolari episodi di questo tipo. Certo lei è la madre di Gesù, colei che riceve l'annuncio straordinario

dall'angelo ma nel vissuto quotidiano quello che emerge è soprattutto la sua fiducia senza condizioni nei confronti del Signore e della sua Parola, della sua volontà. Partecipa ad esempio al miracolo delle nozze di Cana non da protagonista ma come colei che dà spazio al Figlio dicendogli semplicemente "non hanno più vino" e permettendo al Figlio di intervenire. Ci accorgiamo allora che Maria può essere veramente un modello da imitare perché anche a noi è richiesta dal Signore una fiducia senza condizioni e questo può avvenire e avviene nella vita normale di ogni giorno. Non dobbiamo compiere chissà quali fatti straordinari. Si tratta di capire allora come "dargli spazio" sempre di più perché possa intervenire in modo tangibile nella nostra vita. Allo stesso tempo si tratta di individuare quegli spazi che magari senza accorgercene nel nostro vissuto si sono sostituiti al Signore portandoci lontano da Lui. Si tratta di acquisire lo stesso coraggio di Maria per permettere al Signore di fare della nostra storia un capolavoro. Chiediamo a Maria che guardando a Lei attiviamo quelle dinamiche di conversione che fanno sì che la santità diventi il nostro pane quotidiano".

Dal Messico in episcopio

Da fine agosto sono giunte nella nostra città, come dicono loro, "per la cura della casa dell'episcopio". Sono Soccorro e Julieta, due suore missionarie del Messico, della congregazione del Sacro Cuore di Gesù "ad gentes" (la cui sede è nella città messicana di Huamantla). Aiuteranno il Vescovo don Stefano nell'episcopio in vari servizi e successivamente, una volta che avranno imparato bene la lingua, avranno spazio in qualche altro ambito pastorale. Suor Soccorro conosce già l'Italia, avendo vissuto due anni a Roma, mentre suor Julieta è stata sempre in Messico: "In quella terra la mattina si lavorava a scuola ed il pomeriggio si studiava... però l'Italia è bellissima, incalza Soccorro, e in questi primi giorni a Fabriano abbiamo già avuto un'ottima impressione: con don Stefano ci troviamo bene, è davvero bravo in tutto". Ora le due suore si prodigheranno per imparare l'italiano e pensare domani a servire la Chiesa in altro modo: "Ci piacerebbe stare nel mondo della scuola, lavorare con i piccoli, educarli alla bellezza



del cammino cristiano. Per la nostra missione la cura del catechismo è fondamentale". Per il momento tutto è concentrato sullo studio online e su una maggiore padronanza della lingua italiana. Anche perché il nostro Paese è considerato tra i più belli in assoluto: Julieta non è mai stata dalle nostre parti, Soccorro ha già un debole per Roma e S. Giovanni Rotondo. Ma avranno modo di ammirare altri luoghi della nostra penisola.

Servizio civile in Caritas

In occasione dell'uscita del bando nazionale di Servizio Civile 2018/19 e dell'approvazione del progetto "GenerAzioni", sono stati assegnati quattro posti alla Caritas diocesana di Fabriano-Matelica, così ripartiti: due posti a Fabriano, uno a Sassoferrato, uno a Matelica. Ad eccezione degli appartenenti ai corpi militari o alle forze di polizia, possono partecipare alla selezione i giovani, senza distinzione di sesso che abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età, in possesso dei seguenti requisiti: - cittadini dell'Unione europea; - familiari dei cittadini dell'Unione europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; - titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo; - titolari di permesso di soggiorno per asilo; - titolari di permesso per protezione sussidiaria; - non aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata. Il termine di presentazione della domanda è il 28 settembre 2018 alle ore 18. Per informazioni rivolgersi alla Caritas diocesana di Fabriano, in Largo F.lli Spacca 8/9 dalle ore 9 alle ore 12 dal lunedì al venerdì, o allo 0732-22429 o via mail all'indirizzo: caritas@fabriano-matelica.it.

Don Marco Strona,
direttore della Caritas Fabriano-Matelica

AGENDA LITURGICA di Don Leopoldo Paloni

~ IL VESCOVO CELEBRA NELLA CASA DI RIPOSO DI SASSOFERRATO: venerdì 14 settembre alle ore 9.30.
~ COMMISSIONE DIOCESANA ARTE SACRA: sabato 15 settembre alle ore 10.30 in episcopio.
~ CRESIMA A MARISCHIO: domenica 16 settembre alle ore 11.15.
~ FESTA DI S. ADRIANO: domenica 16 settembre alle ore 18 nella Concattedrale di Matelica.

Ss. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - M. della Misericordia
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Casa di Riposo
- Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - Scala Santa
- ore 18.30: - Sacra Famiglia
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Nicolò (lun.-merc.-ven.)
- S. Nicolò Centro Com. (mart.-giovedì-sab.)
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- San Filippo

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.30: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Nicolò Centro Com.
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 19.00: - Collegio Gentile

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- Casa di Riposo
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario)
- Sacra Famiglia
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta di S. Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Cupo
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- ore 10.30: - S. Silvestro
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Oratorio Tesoro nel Campo
- Melano
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - S. Benedetto
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

Ss. Messe Matelica

MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 8.00: - S. Teresa
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa
- ore 19.00: - Regina Pacis

Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa - Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

Quali vere priorità in città

Un territorio in crisi e l'urgenza di una sinergia con gli altri Comuni

di **ANDREA GIOMBI***

Si parte dalla questione delle colonnine elettriche (nella foto) e si giunge ad evidenziare quali siano i veri problemi.

Il ruolo del consigliere comunale di minoranza, che sto rivestendo da poco più di un anno, credo sia costituito da due parti: una propositiva (pars costruens) ed una di opposizione (pars destruens). Partiamo da quella più importante: la fase propositiva.

In tema sanità credo che la maggioranza grillina abbia fatto bene ad ascoltare e seguire la linea delle opposizioni.

La maggioranza, dopo aver invitato il direttore Bevilacqua a riferire in Consiglio comunale, aveva previsto solamente un'ulteriore assise pubblica consiliare aperta in cui si potessero confrontare i cittadini, i portatori d'interesse con la Regione Marche. E invece, grazie allo stimolo politico delle minoranze, a quel Consiglio comunale aperto, che si dovrebbe tenere il prossimo 27 settembre, il Comune di Fabriano andrà con una mozione propria approvata, che indica la necessità di promuovere l'Area Vasta montana del fabrianese; bisogna distinguere senza contrapporre il diritto alla salute di chi vive nell'Appennino con chi invece nei pressi della costa. Sul tema carta, credo che il Co-

mune debba fare di tutto perché l'iniziativa lanciata dall'omonima Associazione: "Festival della Carta di Fabriano", possa realizzarsi nei migliori dei modi possibili.

Immagino Fabriano una città in cui questo evento cresca sempre di più, che possa essere da stimolo affinché sorgano nuove attività legate alla carta, affinché si possa riaprire l'Università di Ingegneria Cartaria in città, nonché rivalorizzare tutti quei capannoni industriali delle Cartiere che potrebbero diventare la sede del Museo della Carta e della Filigrana, in cui si potrebbero legare: il prodotto carta con la bellezza naturalistica del fiume Giano, nonché con la bellezza ed imponenza dell'archeologia industriale del tempo.

Per quanto riguarda la parte opposta: il nostro Comune di Fabriano ha stipulato un protocollo d'intesa nel quale concederà ad una società privata il suolo pubblico gratuitamente per la durata di anni otto, nei quali l'ente privato erogherà, lucrando, l'energia elettrica per le autovetture.

Ringrazio l'ingegnere Roberto Sorci per aver prontamente sollevato la questione, la quale è semplicemente di buon senso! Perché un commerciante deve pagare l'imposta comunale di concessione di suolo pubblico, mentre chi andrà ad erogare, per scopi economici, l'energia elettrica alle auto non lo deve fare? Oltretutto mi

sembrano eccessive 12 colonnine per 24 posti auto, considerando le esigenze di chi risiede a Fabriano o nei dintorni.

Questa azione amministrativa da parte della maggioranza grillina



credo dimostri un errore, che conduce ad una disparità importante di trattamento tra gli operatori economici che svolgono la loro attività a Fabriano.

Questo errore credo si sommi ad altri più seri.

Sul tema lavoro in città, piaga reale, non sono stati ancora avviati i contatti diretti con la Regione

Umbria, mentre nell'atto politico siglato tra tutte le forze in Consiglio comunale in data 21 novembre 2017 si obbligava politicamente l'amministrazione di contattare da subito la Regione Umbria, per avviare

importante per la nostra comunità. Inoltre, i giardini pubblici sembrano abbandonati e credo sia stato un errore spendere circa 25 mila euro per l'acquisto del glutton (una macchina raccogli rifiuti) utilizzata, per di più da quanto ne sono a conoscenza, solo in rare occasioni, e mi auguro, invece, che si ascolti la mozione per stimolare la sinergia economica con le aziende private per migliorare le sorti dei nostri giardini pubblici.

Concludo (potrei scrivere di altro, come il rifiuto della maggioranza alla costituzione di un fondo per contrastare la povertà, o il silenzio sui comitati di quartiere e di frazione, ma sono già stato abbastanza lungo), infine con un sogno che ho da tempo: le Grotte di Frasassi insistono quasi completamente nel nostro territorio e credo che sia ingiusto che il nostro Comune non sia neppure parte dell'attuale Consorzio che gestisce questa fondamentale risorsa per il nostro territorio. Spero che l'attività amministrativa della maggioranza grillina si concentri sui problemi reali; Fabriano è in crisi (dal latino: crisis, ossia scelta) e credo che la più importante decisione debba essere quella di mettersi in sinergia con gli altri Comuni a noi vicini (di certo: Cerreto d'Esi, Sassoferrato, Matelica, Genga, Fossato di Vico) per provare a risolvere e rivalorizzare davvero il nostro territorio.

*consigliere comunale

Il miracolo rispecchia la volontà di Dio

Perché Dio farebbe un miracolo? Un miracolo infatti finirebbe con l'ammettere l'imperfezione di ciò che egli ha creato, di ciò che vuole ogni giorno e perciò una confessione della sua debolezza. Così si mette il dito nella piaga: o tutto ciò che esiste è secondo il volere di Dio, e quindi è del tutto inutile e fuori luogo attendere miracoli, oppure non è proprio come Dio vorrebbe, e allora significa ammettere che

Dio non può. Il cieco nato non è così perché Dio l'ha voluto, né perché lui o i suoi genitori sono più colpevoli di altri e quindi meritevoli di quanto accaduto (Gv 9, 2-3): troppe cose nel mondo sfuggono al volere buono del Creatore. Ma Gesù spalmerà fango sugli occhi del cieco, e il cieco tornerà a vedere. Il miracolo rispecchia la volontà di Dio, è il manifestarsi di una potenza che in qualche modo vive assopita

e nascosta come luce che da un momento all'altro potrebbe fendere la notte. Il Battista che annunciava e attendeva il manifestarsi pieno della potenza messianica, manderà a dire a Gesù: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attendere un altro?". E Gesù risponderà: "Andate a riferire a Giovanni ciò che voi udite e vedete: i ciechi recuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, i poveri è predicata la buona novella e beato colui che non si scandalizza di me" (Mt 11, 3-6). E' scandalosa la potenza del Nazareno, perché è potenza che si sprigiona da un povero falegname galileo (Lc 4, 16-30). Ma più scandaloso ancora è vedere

come tutto cominci per poi cessare, lasciando incompiuto ciò che era stato promesso e annunciato. Il miracolo avvenuto rende ancor più deludente e amara l'incompletezza messianica: aver gridato a tutti che stava per arrivare, e poi vederlo lì il Messia, presente, con tutta la sua potenza di risurrezione e di vita, e ciononostante finire prigionieri e decapitati - com'è accaduto al Battista - è scandaloso. Uno come Giovanni il Battista non avrebbe mai dovuto morire. Ma nemmeno Gesù, se è per questo: è scandalosa la morte del Messia giovane e crocifisso. Ma poteva forse morire di vecchiaia Gesù, e magari applaudito al trono e stanco di governo? La tentazione di Satana l'avrebbe voluto lì, non

la volontà del Padre. "Il tempo è compiuto, il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,15) continuava a gridare Gesù. Ma il Regno non è venuto. E se il Regno non viene, allora solo la croce può aprirci alle dimensioni della salvezza, quella croce che il pensiero d'uomini risolutamente rifiuta (Mt 16,23). Senza la croce tutto sarebbe finito nel nulla e nel non senso: vie intermedie, significati intermedi non sono dati. Non è bestemmia lo scandalo che tutti in un modo o nell'altro riceviamo in Cristo; bestemmia è l'opinione che si possa fare qualche cosa con lui, dire e ascoltare qualcosa di lui senza scandalo.

Bruno Agostinelli

Nuova vita alla Dc dopo Pescara

"E' rinata la Democrazia Cristiana". Fumata bianca per una "nuova" Democrazia Cristiana forte, coesa, al servizio del popolo e per la libertà. E' riecheggiato inoltre nelle sale del Centro Congressi di Aurum di Pescara, nella giornata di sabato 31 agosto, il monito degasperiano "Se saremo uniti, saremo forti, se saremo forti saremo liberi!". Questa giornata sarà da considerare "storica" se è vero come è vero che per la prima volta da quel "maledetto" 18 gennaio 1994, ossia dopo ben

quasi venticinque anni, abbiamo un forte, significativo, inequivocabile atto di riunificazione della Democrazia Cristiana. Con il convegno di Pescara di fatto prende corpo la "nuova ed unita" Democrazia Cristiana, che si sostanzia con concretezza e determinazione, puntando, senza se e senza ma, ai passaggi fondamentali che la attendono inesorabilmente.

Di fatto a Pescara il 31 agosto si sono poste le basi per una scelta definitiva volta alla riunificazione del partito dopo tanti anni di pesanti ed improvvide divisioni e

lacerazioni.

Al via dunque la "nuova" Democrazia Cristiana che vede confluire in essa tutte le varie espressioni politiche, le correnti, le associazioni, i comitati che si sono sempre richiamati a vario titolo alla Democrazia Cristiana storica che fu di Don Sturzo, De Gasperi e Aldo Moro. In questi anni abbiamo visto molto chiaramente che le divisioni, i particolarismi non servono, anzi... Siamo certi e riteniamo che questa nuova Democrazia Cristiana sia in grado di dare risposte concrete ed incisive in uno scenario politico completamente nuovo e tuttora in costante e profonda evoluzione. Staremo a vedere!

Claudio Biondi,
Democrazia Cristiana

Il pericolo amianto: necessità rimozione

Di recente ho presentato un'interpellanza comunale riguardo il tetto in cemento e amianto dell'immobile distinto al catasto, foglio 136 mappale 642, situato in via Gentile da Fabriano. Nessun lavoro è stato eseguito nell'edificio in oggetto che si trova in una zona centrale della città, peraltro ad alta densità abitativa. L'esposizione alle polveri di amianto è una delle principali cause della grave patologia del mesotelioma pleurico. Lo stabile in questione rappresenta un potenziale rischio per contrarre proprio questa patologia. Vista la gravità della situa-

zione e che dall'ultima ordinanza del sindaco sono trascorsi oltre sei mesi, ho chiesto se è intenzione dell'amministrazione comunale risolvere questo problema con l'eventuale intervento sostitutivo del Comune. Si segnala, inoltre, che il tetto in amianto è pericolante e che il degrado riguarda le strutture sottostanti del tetto stesso e altre parti edilizie che potrebbero crollare. L'intervento dovrà pertanto riguardare la necessità della rimozione di ogni pericolo che deriva dall'amianto e dal crollo di materiali sulla pubblica via.

Olindo Stroppa

Una serata al chiaro di luna

A spasso per la città con il gruppo giovani guide tra arte e divertimento

di PATRIZIA PAOLA DI RICO

26 luglio scorso, un giovedì. Dopo cena al chiaro di luna in una Fabriano vacanziera, con l'ormai famoso Gruppo Giovani Guide (GGG) ed i coordinatori Cristina e Francesco. La Cattedrale illuminata in tutta la sua maestosità spalanca le porte a un gruppo di famiglie con prole al seguito provenienti dalla parrocchia di Santa Maria in Campo, in visita alle bellezze della città. È suggestivo vedere la chiesa di sera animata da tante persone che seguono, divise in più gruppetti, le ragazze del GGG mentre illustrano le Cappelle gotiche o le più interessanti fra le Cappelle della navata. Mentre i figli sono al Museo diocesano per conoscerne le opere esposte e "appropriarsene" con i loro disegni. Poi il gruppo si riunisce e inizia un percorso sotto forma di una passeggiata placida, senza fretta, senza l'ansia di rincorrere il tempo, procedendo in ordine sparso. Prima

tappa: una deserta e silenziosa piazza Quintino Sella immersa in una atmosfera un po' surreale che evoca le piazze di De Chirico, raccontate da Dino Buzzati. Tutti intorno alla fontana, dove lo zampillare argentino dell'acqua dalle cannelle fa da contraltare alle voci delle ragazze, sempre più investite del loro ruolo, caricate e coinvolgenti. E ancora su fino a san Giacomo Maggiore, dove ci aspetta don Bruno che propone una lettura evangelica delle immagini ormai scrostate e sbiadite di questo gioiellino tanto bisognoso di un restauro. Infine ci si sposta fuori la Porta del Piano per arrivare alla chiesa restaurata per l'ennesima volta, causa terremoto, di Santa Maria Maddalena, dove si può ammirare

di nuovo l'originale della Maddalena penitente del Gentileschi. Qui si alternano ancora le ragazze che precedentemente avevano visitato la chiesa con il prof. Francesco Fantini per studiarne la storia e le opere in essa contenute. E non poteva mancare un riferimento al legame della chiesetta con la Cartiera fabrianese

attraverso le testimonianze che si trovano fra le stanze della sagrestia. La serata è finita "in bellezza" con gelato da consumare allegramente in compagnia sul sagrato di San Giuseppe Lavoratore. Una serata molto piacevole, alternativa alla televisione o alla solita bighellonata in centro e per i giardini.

Alla domanda: "Siete soddisfatti di questa esperienza?" Cristina risponde con un deciso sì. L'iniziativa era partita da don Bruno e don Antonio, attuali responsabili di Santa Maria in Campo i quali, predisponendo per le famiglie della parrocchia dei percorsi estivi, si erano rivolti al GGG perché

organizzassero un evento. "Mi piace l'idea di queste famiglie che vivono una esperienza in gruppo e insieme ai loro figli, seppur articolata in momenti diversi, calati sulle esigenze specifiche di ciascuna età." Aggiunge poi: "È una idea da sviluppare." Anzi, è già in cantiere un progetto concreto per animare le serate estive dei fabrianesi che vorranno partecipare, con incontri simili e più strutturati "a spasso" per la città, fra arte, storia e svago da vivere sotto le stelle di Fabriano.



La scalinata merita una migliore pulizia



Si dovrebbe dare una ... "sistemata" più che altro una bella pulita alla scalinata che dalla Piazza del Comune porta a San Venanzio: è veramente in uno stato pietoso! Basterebbe una bella pulizia e magari un'imbiancata alle pareti, forse sarebbe anche utile mettere un paio di cestini per i rifiuti in modo da"sollecitare" l'educazione civica nei ragazzi che la frequentano.

s.a.

Di fronte agli obbrobri che stanno deturpando Fabriano più di quanto non abbiano già fatto gli squallidi casermoni di periferia, un cittadino si sente portato a chiedersi chi è stato, di chi è la colpa e perché. Si cerca di risalire subito a chi può aver commesso il misfatto, ci si chiede quale Giunta l'ha approvato e chi è stato il geometra o l'architetto che l'ha realizzato. L'errore è proprio qui: personalizzare l'opera non ha senso. Anzi, è inutile, non cambia niente. E' come dare il nome al milite ignoto.

Per la semplice ragione che i veri responsabili delle brutture che ci circondano siamo noi. Basta guardarsi intorno per scoprire che gli ecomostri sono il frutto della nostra ignoranza, del nostro storico disinteresse per tutto ciò che attiene al bene collettivo ed al decoro. Sono le conseguenze del nostro riempirsi ogni giorno la bocca con le bucce anziché coi frutti della cultura e dell'intelligenza. Quando una comunità mira soltanto a riempirsi la pancia e a contare i soldi e i mattoni, senza nutrire la mente, il minimo che ci si può aspettare da essa è una visione meschina e opportunistica della vita e l'irreversibile scadimento nel sottosviluppo provinciale.

Giampiero Donnini

Gli ecomostri sono il frutto della nostra ignoranza

POESIA

di Simone Bartolozzi di Matelica

L'orizzonte

*Quanto di vero c'è in te o sorte
tra le tue ombre, celando lo scopo
la nostra esistenza vaga.
Alba e tramonto in un oceano vuoto
un Olimpo senza dei
ne conferisce il culto
ed il vento, approdando alla riva
come un vascello di marmo vivo
aitando folate di fresche spume
riesuma miraggi infiniti.*

Assoluta priorità per la viabilità

Si è riunito nei giorni scorsi il comitato della zona montana del Partito Democratico.

Alla riunione a cui hanno partecipato tutte le sezioni e i gruppi consiliari con la presenza del segretario provinciale Sagromola e del sottoscritto si è affrontata la situazione dei lavori per il completamento del progetto Quadrilatero e Pedemontana.

Tutti i rappresentanti dei circoli hanno esternato la loro preoccupazione per il possibile blocco dei lavori. Le popolazioni residenti nel territorio in questi anni hanno dovuto, ed ancora oggi lo fanno, sopportare enormi disagi: scomparsa di svincoli, allungamento dei tracciati, inquinamento, percorrenze triplicate per poi trovarsi ingannati e vedere, di volta in volta, allontanarsi la fine dei lavori.

Pertanto il Pd chiede la massima attenzione delle Istituzioni e la mobilitazione delle forze politiche e sociali.

La fine delle opere in progetto è una priorità assoluta per tutto il comprensorio e chiediamo la costituzione di una cabina di regia fra tutti, sindaci, parlamentari, Regione Marche, forze politiche e sociali. il cui compito sarà quello di promuovere tutte le azioni necessarie verso il Governo e gli enti preposti perché i lavori riprendano a pieno regime e si concludano il prima possibile. In tal senso tutti i nostri gruppi consiliari nei singoli Comuni sono invitati a presentare mozioni che sollecitano i sindaci a procedere in questa direzione. Il Partito Democratico, preoccupato per la sottovalutazione della mancata riunione del Cipe che il governo dà al problema, provvederà a sensibilizzare il proprio Gruppo Regionale per attivare i necessari interventi politico-istituzionali per raggiungere l'obiettivo di una piena ripresa dei lavori.

Fabrizio Giuliani, coordinatore della Zona Montana Pd


agenzia viaggi

Agenzia Viaggi Santini
Lufthansa City Center
tel:+39 0732 23161
Via Bruno Buozzi, 24
60044 Fabriano - Italy
www.santiniviaggi.it

• **Magica -Napoli**
20/21 ottobre 2018
Pullman da Fabriano
Euro 190,00

• **Vienna, Linz, Mauthasen,**
Vienna, Graz
29/11-2/12 2018
Pullman da Fabriano
Euro 490,00

Anticipazioni 2019:

• **Crociera Costa Fortuna**
11/20 febbraio 2019

Le bianche spiagge d'Oriente
Singapore, Malesia e Thailandia

Volo da Roma,
incluso transfer in pullman da Fabriano a Roma e VV.
quote da 1.550,00 per persona

• **Crociera Costa Favolosa 2019**

Fiordi Norvegesi

31/05-07/06

Volo da Roma
incluso transfer in pullman da Fabriano a Roma e VV.
quote a partire da 1.400,00 per persona

PRENOTAZIONI: Agenzia Viaggi Santini s.r.l. Tel.0732 23161
e mail: tiziana@santiniviaggi.it



Per fermare il coriaceo pivot fabrianese Thiam... a volte all'Aurora Jesi sono servite le "maniere forti" (foto di Marco Teatini)

>SPORT

BASKET

Il torneo

Trofeo Nuova Sima a Pesaro, Fabriano ha retto con le "big"

Contro le squadre di A2 la Janus ha perso, ma il piglio c'è

di **LUCA CIAPPELLONI**
e **FERRUCCIO COCCO**

Il 1° Trofeo Nuova Sima di basket, svoltosi sabato 8 e domenica 9 settembre al PalaGuerrieri di Fabriano, ha riscosso un bel successo sia in termini di pubblico (circa mille spettatori a giornata) sia di qualità tecnica del gioco delle squadre in campo, benché tutte fossero in piena fase di preparazione. Del resto, sul parquet cartai si è presentato il meglio dell'attuale basket marchigiano: la Vuelle Pesaro (serie A), l'Aurora Jesi e la Poderosa Montegrano (serie A2), con la Janus Fabriano (serie B) a completare il quartetto di team che si sono sfidati. La vittoria ha sorriso alla Vuelle Pesaro che, dopo aver eliminato in semifinale l'Aurora Jesi con un netto 109-79, in finale ha avuto la meglio sulla solida Poderosa Montegrano di coach Pancotto per 94-84. La squadra di Montegrano, a sua volta, aveva raggiunto la finale eliminando la "nostra" Janus Fabriano per 90-59. La finalina per il 3°/4° posto tra Aurora Jesi e Janus Fabriano è stata vinta dai leoncelli per 81-69, con i cartai di co-

ach Fantozzi che, comunque, hanno a lungo retto il confronto con i "cugini" di categoria superiore. Il miglior giocatore del torneo è stato nominato Artis della Vuelle Pesaro. Le premiazioni sono state effettuate dal sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli, dall'assessore allo sport, Francesco Scaloni, e da Fabio Castellani, titolare della Nuova Sima "main sponsor" della manifestazione. Non solo basket. Infatti le squadre di Pesaro e Montegrano (che hanno soggiornato in città) e la Janus Fabriano, domenica mattina hanno visitato il Museo della Carta e della Filigrana, andando così a conoscere anche un po' di storia della città ospitante. Soddisfatti di come sono andate le cose gli organizzatori della Basket School Fabriano, in testa il presidente Paolo Patrizi. Doveroso, a questo punto, un "focus" sulle due prestazioni della **Janus Fabriano**, la squadra cittadina, che - pur sconfitta - ha dimostrato solidità al cospetto di avversari di categoria superiore.

Così contro Montegrano. La Janus Fabriano paga dazio contro le qualità tecniche e fisiche della squadra di

SEMIFINALE	
JANUS FABRIANO	59
PODEROSA MONTEGRANARO	90
JANUS FABRIANO - Monacelli 2, Dri 8, Paparella 8, Francavilla, Boffelli 5, Morgillo 10, Gatti 8, Thiam 14, Cummings, Cimarelli 4, Donati, Mencherini, Bordi. All. Fantozzi	
PODEROSA MONTEGRANARO - Treier 15, Testa, Mastellari 10, Simmons 9, Palermo 7, Petrovic 12, Negri 9, Corbett 19, Amoroso 9, Traini. All. Pancotto	
PARZIALI - 14-29, 13-18, 22-23, 10-20	

Pancotto. La guardia veregrense Corbett mette subito in chiaro le cose infilando i cinque punti inaugurali di cui i primi tre con un siluro allo scadere dei 24". Gli uomini di Fantozzi vanno a referto con Boffelli che guida il sorpasso e Pancotto chiama subito timeout (7-5 al 3' per la Janus). Dopo la sospensione, 0-9 di break di Montegrano in due minuti e capitan Amoroso amplia il margine con la tripla del 10-21 al 7'. Colpiscono da lontano anche Treier e Mastellari, mentre la Janus arranca contro la solidità dell'Extralight (14-29 al 10'). I padroni di casa riscuotono dividendi dal "pick and roll" Paparella-Morgillo, ma il lungo campano si carica di penalità al pari del suo alter-ego Thiam mentre Montegrano fa gara di testa e doppia i cartai (21-42 al 17'). Corbett strappa applausi al PalaGuerrieri con un paio di virtuosismi e tocca quota 19 punti all'intervallo (27-47 al 20'). Al rientro sul parquet per Fabriano arriva una

Le squadre in visita al Museo della Carta (foto di Martina Lippera)

FINALE 3°/4° POSTO	
JANUS FABRIANO	69
AURORA JESI	81
JANUS FABRIANO - Monacelli 2, Dri 11, Paparella 17, Francavilla, Boffelli 2, Morgillo 9, Gatti 12, Thiam 9, Cummings, Cimarelli, Donati 2, Mencherini 3, Bordi 2. All. Fantozzi	
AURORA JESI - Mascolo 3, Santucci 2, Dillard 10, Jones 20, Rinaldi 16, Mentonelli, Totè 18, Baldasso 12, Lovisotto, Kouyate, Valentini. All. Cagnazzo	
PARZIALI - 9-23, 22-19, 21-24, 17-15	

scarica d'energia da Thiam e Paparella. I cartai non si risparmiano e gettano in campo tanta intensità, rendendo equilibrata la terza frazione (22-23). Gli sprazzi di talento di Treier illuminano l'ultima frazione e il gap aumenta fino al +30, allora i due allenatori iniziano a sperimentare: Pancotto fa riposare la coppia Corbett-Simmons, Fantozzi fa altrettanto con quella argentina Paparella-Boffelli e schiera in contemporanea le due torri Morgillo-Thiam che, pur faticando, danno segnali di vitalità confortanti. Il +31 finale di Petrovic è anche il massimo vantaggio.

Così contro Jesi. La riedizione, in versione estiva, del derby che manca da oltre un decennio premia la squadra di coach Cagnazzo, al comando per oltre 37' al PalaGuerrieri. I cartai, comunque, si battono bene e tengono in vita la partita fino all'ultimo quarto. La Janus parte bene, sulla falsariga di quanto capitato con Montegrano in semifinale, e sul contropiede di Boffelli e 8-6 al 3'. I leoncelli si destano dal torpore e infilano un parziale di 1-17 nella seconda

parte di primo quarto con tre triple di Baldasso e gli sprazzi di Totè. Fabriano ha di nuovo sostanza dai lunghi Thiam, 10 rimbalzi, e Morgillo ma non altrettanta precisione dagli esterni. Solo Paparella, con due tiri pesanti, riscalda il pubblico fabrianese che vede i suoi tornare a -10 sul canestro di Gatti (24-34 al 16'). La Termoforgia riprova la fuga ad inizio terzo quarto con Rinaldi e Totè che allungano sul 38-59 al 24'. Sembrano poter scorrere i titoli di coda, invece Fantozzi pesca dalla panchina protagonisti inattesi: il quintetto con Mencherini, Donati, Thiam e Bordi, orchestrati da capitan Dri, torna con un ritardo in singola cifra (58-66 al 33'). Jesi perde ritmo in attacco e Fabriano, che mette in campo i veterani freschi, con due missili di Paparella ricuce a -4 (64-68 al 35'). La Termoforgia non perde la calma e con il trio di leader - Dillard, Jones e Rinaldi - riprende quota con un parziale di 0-11 in due minuti gettando acqua gelida sul PalaGuerrieri. Alla sirena finale, i buoni segnali sono per entrambe le squadre.

Per la Janus Fabriano, dopo un giorno di riposo, martedì sono ripresi gli allenamenti con regolarità. In arrivo c'è un altro torneo, stavolta a Senigallia, il tradizionale "Il mare nel canestro", un quadrangolare che - oltre ai padroni di casa - vedrà la partecipazione appunto di Fabriano, inoltre Ancona e Lugo di Romagna. Tutte squadre di serie B, quindi un confronto molto più attendibile per iniziare a capire valori e qualità reale del gioco. Il programma prevede per venerdì 14 settembre la prima semifinale tra Fabriano e Ancona alle ore 18.45, poi di fronte Senigallia e Lugo alle 21. Sabato 15 settembre - stessi orari - la finalina e la finale. Biglietto giornaliero a 5 euro.



CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto nel segno di Galli

di LUCA CIAPPELLONI

Buona la prima per il **Fabriano Cerreto**. Una doppietta di Galli regala i primi tre punti alla squadra di Renzo Tasso, solida tanto da non soffrire nemmeno negli ultimi 20' quando, sull'1-0, resta in dieci per il rosso a Bordi. Il Camerano, con una lunga lista di infortunati alla quale si aggiunge nel riscaldamento il punto di riferimento offensivo, Donzelli, tiene il campo ma non riesce a graffiare negli ultimi metri. Inoperoso il portiere Santini, ben protetto da una fase difensiva di nuovo convincente, e incisivi gli attaccanti, con la coppia Galli-Gaggiotti che promette cose importanti. Il Fabriano Cerreto sblocca al 35': ben imbeccato da Gaggiotti, Guido Galli, che pochi minuti prima aveva sfiorato la rete di testa su corner di Bartolini, fa secco Lombardi con un rasoterra. Il Fabriano

Doppietta per l'attaccante e la squadra di Tasso vola

Cerreto perde il 2001 Mariucci per un piccolo problema muscolare e fanno altrettanto i gialloblu con Marchionne. La partita resta in controllo dei locali che tremano solo sull'incursione di Sampaolesi al 32' e si fanno beffe del rosso a Bordi. Tasso ridisegna un 4-4-1 e i suoi rispondono nel modo giusto: il raddoppio viene sfiorato su azione di contropiede da Baldini e poi siglato da Galli, su assist dello stesso centrocampista ex Fano, che chiude i conti al 90'. Il Fabriano Cerreto si conferma spietato all'esordio: dalla nascita del sodalizio, sei anni fa, sono arrivati solo risultati positivi alla prima e le ultime

FABRIANO CERRETO 2
CAMERANO 0

FABRIANO CERRETO - Santini, Gilardi, Mariucci (1' st Stortini), Cenerini, Bordi, Benedetti (32' st Bartoli), Borgese, Giuliacci, Bartolini, Galli (47' st Montecchia), Gaggiotti (32' st Baldini). All. Tasso

CAMERANO - Lombardi, Recanatini (18' st Alessandrini), Ortolani, Lapi, Stella (38' st Domenichetti), Marchionne (1' st Sulpizi), Biondi, Strano, Sampaolesi, Trucchia, Giulietti (14' st Fermani). All. Montenovio

RETI - 35' pt e 45' st Galli

due vittorie casalinghe al debutto, nel 2014 in Promozione e nel 2016 in Eccellenza, coincisero a fine anno con la vittoria del torneo. L'assist della cabala, per Gilardi e compagni, è invitante. Renzo Tasso accoglie di buon grado i primi tre punti. "Non era facile contro una buona squadra come il Camerano, qualche loro problema di organico ci ha avvantaggiato ma la squadra è stata brava a non soffrire, nemmeno quando è rimasta in 10". Qualche problema in difesa per il Fabriano Cerreto come infortuni. "Mariucci ha preso un colpo a una coscia e aveva dolore, Berettoni ha un'inflammazione al ginocchio ma contiamo di recuperarlo a breve. Ho la fortuna di avere una rosa ampia e con tanti giovani di prospettiva". Prossimo match in trasferta domenica 16 settembre sul campo della neopromossa Montefano (ore 15.30).



Guido Galli autore di una doppietta (foto di Maurizio Animobono)

CALCIO

Eccellenza

Sassoferrato Genga la favola continua: vittoria per la storia



Un momento del match tra Sassoferrato Genga e Gallo Colbordolo

Grazie ad una autorete di Eboli al 12' del primo tempo, il **Sassoferrato Genga** ottiene una storica vittoria al debutto assoluto in Eccellenza nella storia del calcio sentinate. La favola del team di mister Ricci - due promozioni negli ultimi due anni - prosegue dunque anche nel massimo campionato regionale. Al tappeto ci va l'Atletico Gallo Colbordolo per 1-0. Il Sassoferrato Genga legittima il vantaggio con altre tre grosse occasioni tutte con Piermattei che manca però di precisione. I tentativi sterili degli ospiti trovano nel primo tempo il solo spunto di Muratori al 39': a respingere il tiro è la traversa. Il secondo tempo si apre con Monno che sfiora il raddoppio. Poi è l'Atletico Gallo Colbordolo a prendere in mano il gioco, ma l'attenta difesa locale non si fa mai impensierire, se non su calcio piazzato, dove comunque Latini è sempre pronto. Al 94' è Salvatori, davanti a Bacciaglia, a mancare il raddoppio, per quella che sarebbe stata la classifica

SASSOFERRATO GENGA 1
GALLO COLBORDOLO 0

SASSOFERRATO GENGA - Latini, Petroni, Corazzi (55' Ruggeri C.), Ferretti, Brunelli, Arcangeli, Morra (72' Salvatori), Gaggiotti, Piermattei (55' Ruggeri S.), Monno (68' Ciccacci), Battistelli (85' Ciccici); all. Ricci

GALLO COLBORDOLO - Bacciaglia, Eboli, Nobili, Belkaid, Bellucci, Mistura, Paoli, Tonucci, Bartolini, Stambolliu (83' Persici), Muratori. All. Mariotti

RETI - 12' pt autorete Eboli

ciliegina sulla torta di questo fantastico esordio in Eccellenza. Migliore in campo Battistelli, una costante spina nel fianco degli avversari. Prossimo match in trasferta sul campo del Monticelli, reduce da una sconfitta per 4-3 sul campo del Porto Recanatini.

Ferruccio Cocco

CALCIO

Serie D

Matelica è il tuo momento: domenica c'è la "prima" in casa contro la Vastese

La grande attesa dell'inizio del campionato sta finalmente per concludersi, il **Matelica** è pronto per il primo esordio stagionale tra le mura amiche. Nel corso della scorsa settimana sono usciti, infatti, i calendari della nuova stagione di serie D: per i biancorossi un esordio difficile contro la Vastese, poi in trasferta con il Pineto e nel turno infrasettimanale della terza giornata, in località Boschetto, arriverà il colosso Cesena. Il primo derby stagionale, invece, ci sarà subito alla quarta giornata contro la matricola Montegiorgio, mentre nella quattordicesima giornata, i biancorossi sfideranno in casa il Forlì, match fissato per il 25 novembre. Si definisce così un calendario difficile per il Matelica, un totale di 38 giornate, che partirà proprio domenica 16 settembre per poi concludersi il 5 maggio 2019. I ragazzi di mister Tiozzo, intanto, hanno ben figurato nel primo impegno stagionale di Coppa Italia di Serie D, disputatosi domenica scorsa nel derby contro il Castelfidardo. Al Comunale è infatti arrivata la prima vittoria dei biancorossi decisa dal gol in extremis del suo capitano Ange-

lilli, un successo di misura che permette al Matelica di staccare il pass per i sedicesimi di finale dove incontreranno la Savignanesse, squadra emiliana, con sede a Savignano sul Rubicone (Fc). Per quanto riguarda la cronaca, è il Matelica a dominare il

match, mentre il Castelfidardo riparte solo su contropiede senza rendersi mai veramente pericoloso. I biancorossi vanno vicinissimi al gol al 35', quando Benedetti sfiora il gol di testa su un perfetto angolo calciato da Lo Sicco. Ma la vera palla

gol arriva sul finale di primo tempo quando Angelilli calcia a porta spalancata il pallone, ma il difensore ospite Enow si immola praticamente sulla linea di porta e nega la gioia del gol ai biancorossi. Nel secondo tempo il Castelfidardo si rende pericoloso, ma sono pochi i veri squilibri, per i padroni di casa, invece, arriva una doppia occasione al minuto 22: prima con Bugaro che calcia e si vede respingere il pallone sul palo e subito sulla respinta, Pignat, praticamente dal dischetto, tira cercando l'angolino basso, ma il portiere ospite Bottaluscio compie un miracolo e devia in angolo. Allo scoccare del 90' è il capitano Angelilli a risolverla: ancora su un bel calcio d'angolo di Lo Sicco, il numero 7 biancorosso anticipa tutti e insacca la rete del vantaggio e della vittoria. Un ottimo test prima della prima giornata di campionato, che vedrà il Matelica affrontare il Vastese, una squadra che ha tutte le carte per giocarsi i tre punti, sarà quindi una battaglia su tutti i fronti. Fari puntati sul Comunale di Matelica, il fischio d'inizio sarà domenica 16 settembre alle ore 15.30.

Riccardo Cammoranesi



Un selfie benaugurante per il Matelica in vista dell'inizio stagione

CALCIO

Seconda Categoria

Argignano fa pari nel match di Coppa

Nel primo match di Coppa Italia di Seconda Categoria, sabato 8 settembre, l'**Argignano** ha pareggiato 2-2 con la Serrana sul campo amico del "Don Sergio Mazzoli". A partire forte sono stati gli ospiti, in vantaggio 0-1 con una rete da pochi passi. Ad inizio ripresa, azione personale di Santini che porta l'Argignano sull'1-1 con un bel diagonale. Espulsione per la Serrana e poco dopo atterramento in area di Mariani: sul dischetto si presenta Piermattei che porta in vantaggio la squadra della

frazione fabrianese, 2-1. Sugli sviluppi di un calcio piazzato arriva il definitivo pareggio della Serrana, 2-2. Un risultato che soddisfa l'Argignano, che sta lavorando sull'inserimento di molti nuovi giocatori in vista dell'inizio del campionato, fissato per il 22 settembre. La formazione dell'Argignano: Mecella Ja., Moretti, Eleonori (Tittarelli), Lamantia, Bianconi (Gambini), Sagromola. Mariani, Mecella Ju., Porcarelli (Gianini), Raggi, (Ragni), Sartini (Piermattei); all. Biagini.

f.c.



La formazione dell'Argignano 2018/19

PATTINAGGIO

Fabriano

Brava Fortitudo, 3° posto a Terni

di FERRUCCIO COCCO

L'1 e 2 settembre si è svolto il Campionato Italiano di Maratona e Mezza Maratona di pattinaggio corsa, organizzato dall'Euro Sport Club Terni presso l'Autodromo dell'Umbria di Magione. Alla manifestazione hanno partecipato più di 450 atleti in rappresentanza di 90 società provenienti da tutta Italia e tra questi c'erano anche tre portacolori della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio**. Erica Greci ha optato per la classica distanza della maratona (42

E a Magione tre atleti rossoblù hanno "pattinato" maratona e mezza maratona

chilometri e 195 metri), cogliendo un lusinghiero 9° posto nella categoria Junior femminile. Hanno corso la mezza maratona, invece, Elisa Scassel-

lati (quinta nella categoria Allieve) e Giovanni Fiorucci (27° nella categoria Allievi). Per la cronaca, il vincitore assoluto è stato il 18enne dell'Euro Sport Club Terni, Alessio Rossi. Per la Fortitudo Fabriano Pattinaggio, l'appuntamento successivo è stato a Terni dove domenica 9 settembre ha avuto luogo l'ultima gara del circuito Challenge Centro Italia prima delle finali di ottobre. Ottimi risultati sia per gli atleti che per la società rossoblù (classificatasi terza su diciannove partecipanti). In evidenza Cristian Scassellati tra gli Esordienti (1° sia nei 100 in corsia sia nei due giri in linea), Elisa Scassellati tra le Allieve (prima sia nei 100 in corsia sia nei dieci giri in linea) e Alessandro Carnevali (1° sia nei 100 in corsia sia nei dieci giri in linea). Buona prestazione anche da parte degli altri partecipanti: Gabriele Argalia, Perla De Maria, Martina Poeta, Giovanni Fiorucci, Andrea Rosignoli ed Erica Greci (per lei due podi al secondo posto nei 100 in corsia e nei dieci giri in linea). Prossimo impegno, domenica a San Benedetto del Tronto per i Campionati Provinciali su pista.



Gli atleti fortitudini impegnati a Terni domenica 9 settembre

PATTINAGGIO

Artistico

La Janus Roller si avvia verso il 2° anno sportivo

La prima stagione sportiva della **Janus Roller Fabriano** di pattinaggio artistico è culminata nel fine settimana scorso con la partecipazione delle ragazze guidate dall'allenatrice Erika De Canonico al Campionato Italiano Acsi svoltosi a Riccione. «Le nostre atlete si sono ottimamente comportate in un contesto altamente competitivo con partecipanti provenienti da tutta la penisola», ci informa con entusiasmo la stessa De Canonico, che ha avuto il merito di dare il via a questa disciplina,

a Fabriano, lo scorso anno. «Un anno intenso, per certi versi storico in città per questa disciplina – lo descrive Erika – durante il quale tante ragazze si sono appassionate, grazie anche ai vari happening che abbiamo organizzato. E per questo, sabato 8 settembre, dalla palestra "Morea" abbiamo organizzato un "open day" per iniziare il nuovo anno sportivo». Ulteriori informazioni sulla pagina facebook Janus Roller Fabriano e al 333 3543212.

f.c.



Alcune atlete e allenatrici della Janus Roller Fabriano

CALCIO a 5

Coppa Marche di serie C

Le due cerretesi ok, scivolone del Real

Le gare di andata del trentaduesimi di finale di Coppa Marche hanno aperto la stagione agonistica 2018/19 del calcio a 5 regionale di serie C. Sono tre, quest'anno, le formazioni del territorio montano, visto che al Real Fabriano e al Cerreto calcio a 5, si è aggiunta anche la neopromossa Apd Cerreto.

Il battesimo in Coppa è stato estremamente positivo per le due cerretesi.

L'**Apd Cerreto** di mister Paolo Amadei ha fatto il colpaccio a Senigallia superando nettamente l'Audax Sant'Angelo per 2-6 grazie alle reti di Bruzzichessi (2), Nicastro, Amadei e Graziano (2). La formazione cerretese: Mosciatti, Caporali, Amadei, Bruzzichessi, Nicastro, Di Ronza Simone, Graziano, Lo Muzio, Biancini, Smargiassi.

Vittoria anche per il **Cerreto calcio a 5** di mister Francesco Rinaldi, che ha superato 3-2 gli Amici del Centro Sportivo



Marco Di Ronza (Cerreto C5)



Bruzzichessi (Apd Cerreto)

Mondolfo con i gol di Largoni, Centocanti e Morelli. La formazione cerretese: Tamburini, Centocanti, Angelkoski, Farneti, Innocenzi Teo, Largoni, Sakuta, Spilli, Di Ronza Marco, Morelli. Giornata storta, invece, per il **Real Fabriano** di mister Kristian Giordani, sconfitto 5-1 a Ostra dall'Ostense. Di Laurenzi l'unica segnatura cartacea. La formazione fabrianese: Pierantonietti, Silvestrini, Lazzari, Laurenzi, Stroppa, Carmenati, Tombolini, Bartolini, Gubinelli, Spiti, Boncristiano, Angelelli. I match di ritorno si disputeranno in questo fine settimana. Venerdì 14 settembre: Real Fabriano - Ostense (PalaFermi, ore 21.30) e Amici del Centro Sportivo Mondolfo - Cerreto (ore 21.15 a Monte Porzio). Sabato 15 settembre Apd Cerreto - Audax Sant'Angelo (PalaCarifac, ore 15).

Il campionato di serie C2, invece, inizierà nel weekend successivo (21 settembre).

f.c.

SCHERMA

Fabriano

Il fioretto cittadino ha ripreso l'attività

Il **Club Scherma Fabriano** ha ripreso la sua attività con un allenamento all'aperto, presso i Giardini Pubblici a Fabriano. Alcuni atleti – guidati dagli allenatori – si sono ritrovati per correre, saltare e ripassare o imparare il "passo avanti - passo indietro", che è alla base dei movimenti della scherma. Nei giorni successivi, tutti in palestra per allenamenti più specifici: venti atleti di cui otto nuovi hanno giocato, imparando a stare in guardia, le prime basi di questa nobile disciplina e gli "affondo". «Dalla prossima settimana il gruppo sarà quasi al completo e sarà un bello spettacolo vedere tanti piccoli atleti allenarsi insieme – commenta il presidente Giancarlo Camilli Meletani. – La scherma non è solo un gioco o uno sport per crescere in salute,

ma anche un mezzo per imparare a rispettare regole ed avversari. In più quest'anno abbiamo il privilegio di portare sulle maglie il logo Avis Fabriano, pertanto ringraziamo il presidente delle benemerite associazione di volontariato, Luciano Bano. Sarà ancora maggiore l'impegno a ben figurare, sia in gara che con l'esempio, per invitare tutti alla donazione del sangue. Il consiglio direttivo e i maestri Triccoli, Zanella e Cetrullo ce la metteranno tutta per far vivere agli atleti una importante ed esaltante stagione sportiva». Il Club Scherma Fabriano si allena alla palestra Collodi il lunedì e il mercoledì dalle 16.30 alle 19.30. «Invitiamo i ragazzi e le ragazze ad avvicinarsi e provare», conclude il presidente.

f.c.



Inizio di attività ai Giardini Pubblici per il Club Scherma Fabriano

SPORT

Con la Uisp

Ginnastica anziani, yoga e tanto altro

Sempre intensa l'attività della **Uisp** (Sport per Tutti), comitato di Fabriano. Con il mese di settembre ripartono numerosi corsi. In particolare, sono in arrivo i corsi di "Ginnastica per chi ha più di 50 anni" a Fabriano (inizio il 17 settembre), Genga e Cerreto (inizio 24 settembre). Si tratta di una proposta di motricità che mira al mantenimento della salute, prendendo coscienza del proprio corpo, piacevolezza del movimento, creando inoltre momenti aggreganti e socializzanti. E' obbligatorio il certificato medico per tutti i partecipanti (che è gratis per chi ha più di sessant'anni). A Fabriano, i corsi si svolgeranno presso la Piscina Comunale (lunedì e giovedì ore 10/11 e 17/18, insegnanti Stefania Posanza e Chiara Cerini) e presso la palestra della scuola Mazzini (martedì e venerdì ore 17-18 e 18-19, insegnante Anna Maria Vivoli). A Genga presso la palestra della scuola elementare (bivio Pandolfi) il lunedì e venerdì ore 15.30/16.30 (insegnante Mattia Devito). A Cerreto presso la palestra della scuola elementare lunedì e venerdì ore 17/18 (insegnante Mattia Devito). Per informazioni, iscrizioni e costi



rivolgersi alla sede della Uisp a Fabriano in Via Cavallotti 45 dal lunedì al venerdì ore 10/12 e 16/19, sabato 10/12, telefono 0732 251810. In vista c'è anche il "Corso di yoga" (che si svolgerà dal 9 ottobre al 20 dicembre presso la palestra Dea in Via Brodolini) e il corso di "Ginnastica dolce in acqua" (previsto dal 3 ottobre al 5 dicembre) presso la Piscina Comunale. Anche in questo caso, la sede Uisp è a disposizione per informazioni e iscrizioni. Infine, sono ancora attivi i "Gruppi di cammino" fino al termine del mese di settembre: ritrovo il martedì e il giovedì alle ore 21.15 a Piazzale Matteotti (davanti alla Farmacia Giuseppe).

f.c.

ATLETICA

Fabriano

Colori biancorossi su tutti i fronti

di SANDRO PETRUCCI

Atletica Fabriano impegnata come sempre su tutti i fronti e con i Campionati che contano maggiormente non ancora esauriti. In questo fine settimana, infatti, le Allieve (16-17 anni) si giocheranno l'ennesimo ingresso in Finale Nazionale di Serie B, mentre gli Allievi, i Cadetti e le Cadette, cercheranno la migliore posizione possibile nella classifica regionale. Nel frattempo, sotto la pioggia incessante di Pescara, Sara Zuccaro (martello kg.4), Martina Ruggeri (salto in Lungo) ed Irene Rinaldi (getto del peso) hanno vissuto un'esperienza esaltante nella principale manifestazione di atletica leggera italiana, appunto i tricolori Assoluti, con tanto di atleti della nazionale e riprese in diretta della Rai Tv. Sara ed Martina (prima delle escluse) hanno sfiorato uno storico ingresso in finale. Spostiamoci altrove. Massimiliano Poeta sta affrontando l'ennesima sfida internazionale, dopo aver già vinto Mondiali, Europei ed Olimpiadi Master. Il nuovo Campionato Iridato lo vedrà battersi con i migliori a Malaga, in una serie di turni che hanno avuto inizio martedì e che, si spera, lo porteranno diritto sparato in una difficilissima, emozionante finale nei 400 M45. Intanto, in attesa delle migliori notizie da parte sua, diversi compagni di squadra si sono cimentati, a Montecassiano, nell'abituale Campionato Regionale di settembre. Le assenze sono state tante, ma non è mancato il solito concreto bot-



Sara Zuccaro agli Italiani assoluti

Bella esperienza agli Italiani, otto titoli Regionali Master e Poeta corre... al Mondiale

tino di titoli e medaglie. La parte del leone l'ha fatta Giovanni Feliciani, con quattro medaglie d'oro in altrettante discipline (100-200-400-Lungo). Nanni, finalmente, è riuscito ad allenarsi con una certa continuità e senza problemi fisici ed è riuscito di nuovo nell'impresa di portarsi a casa il bottino pieno. Ora, i suoi titoli regionali conquistati in carriera, salgono a 54, nettamente in testa a questa speciale classifica di merito (consultabile nella finestra Record, seconda pagina, Record Master All Time). Nanni ha ottenuto le vittorie nella categoria M60, con 13"53 nei 100, 28"55 nei 200, 1'08"30 nei 400 e 4.60 nel lungo, niente male davvero. Gli altri titoli sono arrivati da Giandaniele Mariani con 13"56 nei 100 metri M35, Mario Santori con un ottimo 5'27"35 nei 1500 M60, Gianni Minetti nei 1500 M55 corsi in 5'42"94, Bruno D'Agostino nel disco M80 con un pregevole 18.56 all'ultimo lancio e con il rientrante Sergio Stroppa nel peso M50 con 8.74. A questi nove titoli vanno aggiunte le medaglie d'argento di Sandro Ballelli nei 1500 M70, corsi in 7'19"19 (vicinissimo per lui il traguardo delle 1200 gare in carriera!), di Bruno D'Agostino nel peso (6.53) e nel giavellotto (13.03) e di Sergio Stroppa nel giavellotto (30.35). Ed ora farai puntati su Malaga, per sostenere Max impegnato in un mondiale da brividi. I giovanissimi di Gabriele Archetti si sono cimentati nel Trofeo 5 Cerchi che ha visto trionfare di nuovo Federico Tempestini nel salto in alto con la bella



Gli atleti a Majano

misura di 1.62 e gareggiare con slancio ed impegno e buoni risultati Anna Sbaffi, Simone Lippera, Alessio Mennecozi. Nel frattempo, a Majano di Udine, Vesna Braconi, Davide Biducci, Filippo Danieli e Francesco Ranxha, con le loro splendide esibizioni (Vesna sesta nel peso Cadette, Filippo nono con record personale nel peso Cadetti, Davide argento e Francesco bronzo nella 4x100 Cadetti e Ragazzi) hanno contribuito in maniera determinante al terzo posto di classifica della Rappresentativa Marchigiana nel celebre Meeting Internazionale Giovanile.



I Master ai Regionali

BASKET

Femminile

La Thunder al lavoro anche con il vivaio

Mentre la prima squadra continua la propria preparazione atletica, la **Thunder Halley Matelica Fabriano** ha riaperto



Le giovani cestiste della Thunder

anche la stagione delle squadre giovanili under 13/14. I raduni sono iniziati la settimana scorsa sotto la guida degli allenatori Costantini Michele e Spinaci Simone e le ragazze si stanno preparando in vista della nuova stagione agonistica. L'obiettivo sarà migliorarsi e aumentare i progressi avvenuti dagli scorsi anni ad oggi. In bocca al



lupo a tutto lo staff di allenatori per la nuova stagione che sta per partire e soprattutto a tutte

le ragazze della varie squadre che siamo sicuri daranno il massimo, come sempre.

GINNASTICA

Ritmica

Milena Baldassarri super nell'avvio dei Mondiali a Sofia

La tempistica di stampa del giornale non ci consente di conoscere l'esito finale dei Campionati Mondiali di ginnastica ritmica in corso a Sofia, in Bulgaria, da lunedì 10 settembre.

Ma, limitandoci alle prime due giornate, c'è da dire che hanno regalato all'Italia la soddisfazione del bronzo alla Palla dell'udinese Alexandra Agiurgiucolese, ma anche due eccezionali piazzamenti della "nostra" **Milena Baldassarri**, della **Faber Ginnastica Fabriano**.

Milena, infatti, ha centrato le finali a otto sia al Cerchio che alla Palla. Al Cerchio ha chiuso al 6° posto con punti 19.050 (migliorando, quindi, l'ottavo punteggio di 18.800 ottenuto il giorno prima in qualifica), mentre alla Palla ha sfiorato il podio, quarta, con un altrettanto incredibile punteggio di 19.500 (dopo il 19.250 in qualifica). L'atleta di Ravenna, che si allena a Fabriano sotto gli insegnamenti di Julieta Cantaluppi e Kristina Ghiurova, continua nella sua annata formidabile. Nei giorni successivi Milena è stata



Milena Baldassarri durante l'esercizio alla Palla

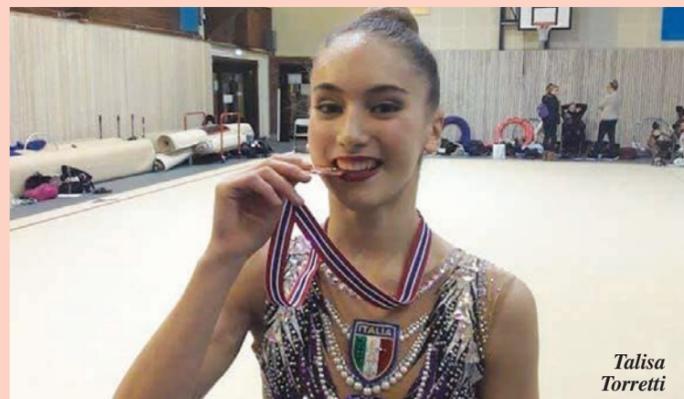
impegnata nelle rotazioni del Nastro e alle Clavette, quindi l'All around finale, di cui renderemo conto la prossima settimana.

Ferruccio Cocco

Talisa Torretti è sicura delle Olimpiadi giovanili

Ora è certo. La ginnasta fabrianese **Talisa Torretti** rappresenterà l'Italia della ritmica junior agli Youth Olympic Games (Olimpiadi giovanili) che si terranno il prossimo ottobre a Buenos Aires, in Argentina. Fabrianese "doc", nata e cresciuta nella Faber Ginnastica Fabriano, da sempre allenata dalle tecniche Kristina Ghiurova e Julieta Cantaluppi, che l'hanno vista maturare, per la giovane Talisa Torretti questa meritata convocazione è una grande soddisfazione che conferma la sua bravura.

f.c.



Talisa Torretti

BASKET

Serie D

Ecco tutto l'organico dei Brown Sugar

I **Brown Sugar Fabriano** proseguono gli allenamenti in vista del campionato di serie D. «La squadra ha qualche novità rispetto all'anno scorso – ci informa l'allenatore Christian Vico, che guiderà il gruppo con Pietro Gentili. – Da registrare il passaggio del play Simone Moscatelli all'altra squadra cittadina dei Bad Boys Fabriano, mentre in entrata abbiamo l'esterno Niccolò Perini e il lungo Gianluca Cicconcelli. L'obiettivo stagionale? Un campionato tranquillo». Previste anche alcune amichevoli: venerdì 14 settembre a Montemarcano

e giovedì 27 settembre a Jesi. Il campionato di serie D per i Brown Sugar inizierà, poi, sabato 6 ottobre in casa contro la Sacrata Potenza Picena.

Questo, in conclusione, il roster completo della squadra fabrianese. Play: Matteo Martinelli, Nicola Narcisi, Niccolò Perini. Guardie: Andrea Sacco, Tommaso Braccini, Giacomo Pellacchia. Ali: Andrea Pallotta, Paolo Carnevali, Luca Sacco. Ali/pivot: Gianluca Cicconcelli, Gabriele Nizi, Valerio Paoletti. Pivot: Gabriele Fabrianesi, Raffaele Tonini.

f.c.

FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ PROMUOVENDOLA SU

L'AZIONE



PIÙ INVESTI PIÙ RISPARMI

OGNI INVESTIMENTO PUBBLICITARIO IN PIÙ SU CARTA STAMPATA
TI DÀ DIRITTO A UN CREDITO D'IMPOSTA
FINO AL 75% DEI COSTI SOSTENUTI.

Una percentuale che sale fino al 90% per PMI e Start-up.

Art. 57-bis DL n.50/2017, appr. in legge con modificazioni dalla L. n. 96/2017

L'AZIONE

Per info chiamare in redazione allo 0732 21352